



BILANCIO
CONSUNTIVO
2017





BILANCIO CONSUNTIVO **2017**

Relazione sulla gestione
al Bilancio Consuntivo 2017
della Fondazione Enasarco



The background features a large, light blue rectangle. On the left side, there is a dark blue vertical bar. Overlapping the bottom-left corner of the light blue rectangle is a large, 3D-style geometric shape composed of several blue and white rectangular blocks. The text is centered in the upper right area of the light blue background.

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE
LA STRUTTURA
DEL BILANCIO CONSUNTIVO
I DATI DEL BILANCIO 2017

SOMMARIO

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE	5
LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO	8
I DATI DEL BILANCIO 2017	10
Sintesi dei risultati 2017	10
Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2017 (budget 2017 con variazione)	10
Analisi dei dati gestionali	14
Analisi degli indicatori di copertura	19
La spesa per missioni e programmi	20
LA GESTIONE ISTITUZIONALE	24
Gli iscritti e la contribuzione al Fondo Previdenza	24
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	36
Analisi della gestione del Fondo Assistenza	40
Le prestazioni integrative di previdenza	42
Analisi della gestione del Fondo I.R.R. - FIRR	44
L'attività di vigilanza ispettiva	47
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	48
Il confronto con il bilancio tecnico	48
La remunerazione del ramo FIRR	49
L'approvazione della mini riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali	50
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE	58
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2017	58
Il patrimonio mobiliare	65
Investimenti effettuati nel 2017	69
Disinvestimenti effettuati nel 2017	72
Gestione della liquidità	75
L'analisi a look-through del fondo Europa Plus	76
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")	78
Lo stato del contenzioso Lehman Brothers	78
La gestione degli asset immobiliari	80
Il progetto di dismissione del patrimonio	81
Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2017	85
La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa	86
LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI	94
L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI AGLI AGENTI E I SISTEMI DI SICUREZZA INFORMATICA	97
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	98
Evoluzione dei rapporti con Sorgente SGR	98
I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW	102
PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	104
CONCLUSIONI	105

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gianroberto Costa

Presidente

Giovanni Maggi

Vicepresidente

Costante Dario Persiani

Vicepresidente

Brunetto Boco

Consigliere

Leonardo Catarci

Consigliere

Luca Gaburro

Consigliere

Antonino Marcianò

Consigliere

Antonello Marzolla

Consigliere

Luca Matrigiani

Consigliere

Alfonsino Mei

Consigliere

Francesco Milza

Consigliere

Alberto Petranzan

Consigliere

Pierangelo Raineri

Consigliere

Davide Ricci

Consigliere

Gianni Guido Triolo

Consigliere

IL COLLEGIO SINDACALE

Flavio Casetti

Presidente

Giuliano Bologna

Sindaco

Antonio Lombardi

Sindaco

Giuseppe Russo Corvace

Sindaco

Rossana Tirone

Sindaco

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Claudio Albonetti

Fabio Antonini

Bruno Bilucaglia

Loretto Boggian

Fabrizio Bussone

Paolo Carra

Giuseppe Carriero

Pier Franco Casadio

Mirco Ceotto

Giancarlo Vincenzo Coccia

Martino Colella

Giuseppe Giuliano Coppola

Manfredo Cornaro

Raffaella Corsetti

Pietro Livio Dalla Vecchia

Franco Damiani

Assunta De Cillis

Patrizia De Luise

Luigi De Mitri Pugno

Riccardo Di Fausto

Francesca Di Girolamo

Giovanni Di Pietro

Luigi Doppietto

Francesco Fantazzini

Fabrizio Forastieri

Alberto Forti

Antonio Fricano

Eugenio Gattolin

Marcello Gozzi

Marcello Gribaldo

Amedeo Gismondi

Nico Gronchi

Franco Iemmallo

Danilo Lelli

Roberto Lodi

Luigi Lupi

Maria Simonetta Maffizzoli

Roberto Manzoni

Manlio Marucci

Giovanna Antonella Mavellia

Giovanni Montato

Vittorio Mori

Paolo Murenu

Mario Nicolai

Raffaele Nicoletti

Rita Notarstefano

Tullio Nunzi

Maurizio Ottolini

Alberto Palella

Marcella Panucci

Silvio Perciballi

Massimiliano Polacco

Ciro Sinatra

Giuseppe Stefanini

Rodolfo Stropeni

Osvaldo Trancalini

Carlo Trevisan

Giovanni Violante

Dario Zanatta

Andrea Zanchetta

LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Signori Delegati,

come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio consuntivo 2017, che sottopone, nella seduta del 24 aprile 2018, alla Vostra approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *“l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche”*, all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrato dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la determinazione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;
- **Rendiconto finanziario**, per la determinazione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell'art. 2428 c.c.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

- Il **Conto economico riclassificato** secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;
- Il **bilancio di cassa 2017**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget 2017.

I DATI DEL BILANCIO 2017

Sintesi dei risultati 2017

L'esercizio 2017 evidenzia un risultato economico pari ad euro 150.962.874 in miglioramento rispetto al 2016 di euro 31 milioni circa. Il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 15.762.737, che, al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti, corrisponde ad un rendimento netto 2017 dello 0,6%.

L'avanzo economico sarà destinato come segue:

- Euro 24.087.211 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- Euro 126.875.663 ad incremento della riserva legale.

Ricordiamo che nel patrimonio netto le riserve sono iscritte ed esposte secondo il criterio della provenienza, ma tutte sono di fatto destinate a copertura dei futuri oneri previdenziali. Pertanto la riserva legale ed il patrimonio netto della Fondazione coincidono.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo alla fine del 2017 ammonta ad euro 4.822 milioni, corrispondente a quasi 5 volte il valore delle pensioni del 2017, al netto dei relativi recuperi per decesso, in miglioramento rispetto al 2016 (4,9).

Ricordiamo che, in base alle previsioni contenute nel bilancio tecnico 2014, il raggiungimento dell'obiettivo delle 5 annualità di pensioni è previsto proprio a partire dalla fine del 2017.

Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2017 (budget 2017 con variazione)

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2017 e quelli relativi al preconsuntivo del medesimo esercizio, approvato dall'Assemblea dei delegati il 13 dicembre 2017. I dati sono riclassificati per saldi di gestione per facilitare l'analisi dell'andamento economico:

DATI RICLASSIFICATI PER SALDI DI GESTIONE (DATI IN EURO/MIGLIAIA)			
Descrizione	Bilancio 2017	Pre-consuntivo 2017	Differenza
Contributi previdenza	1.007.987.457	1.011.349.214	(3.361.757)
Prestazioni previdenziali ordinarie	(975.419.155)	(977.079.163)	1.660.007
Recuperi prestazioni	10.057.708	3.030.000	7.027.708
Sanzioni ed interessi su contributi	8.141.421	6.300.000	1.841.421
SALDO PREVIDENZA	50.767.430	43.600.051	7.167.379
Contributi assistenza	120.731.398	113.425.049	7.306.349
Prestazioni assistenziali	(14.305.136)	(16.581.867)	2.276.731

DATI RICLASSIFICATI PER SALDI DI GESTIONE (DATI IN EURO/MIGLIAIA)

Descrizione	Bilancio 2017	Pre-consuntivo 2017	Differenza
Partecipazione agli utili polizza agenti 2013/2016	1.423.448	0	1.423.448
SALDO ASSISTENZA	107.849.710	96.843.182	11.006.528
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	158.617.140	140.443.233	18.173.907
Spese per materie di consumo	(234.351)	(232.800)	(1.551)
Spese postali	(276.604)	(600.000)	323.396
Prestazioni professionali	(640.984)	(726.681)	85.697
Utenze sedi strumentali Fondazione	(349.190)	(415.000)	65.810
Manutenzioni diverse	(365.027)	(381.500)	16.473
Spese per la gestione IT	(1.751.222)	(2.739.550)	988.328
Spese diverse	(1.166.857)	(1.304.815)	137.958
Altre spese generali	(1.407.489)	(1.329.341)	(78.148)
SPESE GENERALI	(6.191.724)	(7.729.687)	1.537.963
Recuperi spese generali	876.558	600.000	276.558
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(5.315.166)	(7.129.687)	1.814.521
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(469.719)	(462.000)	(7.719)
Spese notiziario	(56.074)	(98.607)	42.533
Spese per contact center	(1.303.155)	(1.313.000)	9.845
Spese per attività di comunicazione	(387.596)	(464.828)	77.232
SPESE PER CUSTOMER CARE	(1.746.825)	(1.876.435)	129.610
ONERE SPENDING REVIEW	(701.157)	(701.157)	0
Indennità e gettoni CDA	(849.864)	(869.035)	19.171
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(268.358)	(280.915)	12.557
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(147.540)	(215.000)	67.460
Contributi previdenziali	(135.932)	(130.000)	(5.932)
Spese per la Formazione degli Organi	(45.262)	(65.000)	19.738
Rimborsi spese Assemblea dei Delegati	(74.802)	(90.000)	15.198
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.521.757)	(1.649.950)	128.193
Salari e stipendi personale	(17.963.674)	(18.737.599)	773.925
Oneri sociali	(4.632.146)	(5.188.973)	556.827
Accantonamento Tfr	(1.313.550)	(1.408.966)	95.416
Altri benefici personale	(1.622.292)	(1.658.810)	36.518
SPESE PER IL PERSONALE	(25.531.662)	(26.994.348)	1.462.686
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.609.546)	(2.634.000)	24.454

DATI RICLASSIFICATI PER SALDI DI GESTIONE (DATI IN EURO/MIGLIAIA)			
Descrizione	Bilancio 2017	Pre-consuntivo 2017	Differenza
IRAP	(1.005.463)	(1.000.000)	(5.463)
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(38.901.295)	(42.447.577)	3.546.283
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	119.715.845	97.995.656	21.720.189
ALTRI RICAVI E PROVENTI	106.939	88.366	18.573
Canoni di locazione	29.485.267	29.556.729	(71.461)
Rimborso fitti	(369.730)	(400.000)	30.270
Recupero spese inquilini	8.013.336	7.040.227	973.109
Utenze Immobili	(3.479.302)	(4.906.287)	1.426.985
Manutenzioni Immobili	(5.754.881)	(7.177.000)	1.422.119
Spese d'amministrazione immobili	(415.166)	(1.285.375)	870.209
Condomini e consorzi	(3.714.135)	(3.405.000)	(309.135)
Svalutazione e ammort. immobiliari	(17.914.345)	(9.300.047)	(8.614.298)
Assicurazione immobili	(191.395)	(189.000)	(2.395)
Materiale pulizia per i portieri	(5.601)	(20.000)	14.399
Spese per portieri	(1.300.191)	(1.403.417)	103.226
Imposte e tasse su immobili	(10.685.282)	(11.285.000)	599.718
IRES	(7.222.370)	(8.000.000)	777.630
Incameramento depositi infruttiferi a garanzia	0	0	0
SALDO DELLA GESTIONE ORDIN. IMMOBILIARE	(13.553.797)	(10.774.170)	(2.779.626)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	24.087.211	19.762.625	4.324.586
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(1.073.545)	(1.041.239)	(32.307)
Accantonamento fondo esodi per portieri	0	0	0
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	0	0	0
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	(10.000)	(33.185)	23.185
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(3.000.000)	(5.700.000)	2.700.000
Spese di pubblicità per gare manutenzione ipotizzate	0	0	0
Spese per imposte e tasse	(2.008.744)	(1.900.000)	(108.744)
Accantonamento fondo plusvalenze da apporto	0	0	0
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	(20.000.000)	0	(20.000.000)
Spese per prestazioni professionali	(645.355)	(420.826)	(224.529)
EFFETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	(2.650.434)	10.667.376	(13.317.810)
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(16.204.230)	(106.795)	(16.097.436)

DATI RICLASSIFICATI PER SALDI DI GESTIONE (DATI IN EURO/MIGLIAIA)			
Descrizione	Bilancio 2017	Pre-consuntivo 2017	Differenza
Proventi finanziari	98.097.972	91.090.501	7.007.471
Prestazioni professionali esterne	(461.384)	(448.269)	(13.115)
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(23.948.736)	(27.920.693)	3.971.957
Perdite ed utili su cambi	(13.312.077)	(3.719.718)	(9.592.359)
Rettifica di valore di attività finanziarie	(1.977.124)	(3.000.000)	1.022.876
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	58.398.651	56.001.821	2.396.830
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	19.587.717	19.672.478	(84.760)
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	77.986.369	75.674.299	2.312.070
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	61.889.077	75.655.870	(13.766.793)
REMUNERAZIONE AL FIRR	(15.762.737)	(20.856.023)	5.093.286
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(16.660.125)	(9.424.980)	(7.235.145)
Proventi straordinari	1.879.326	1.607.656	271.670
Oneri straordinari	(98.513)	(95.979)	(2.535)
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.780.813	1.511.677	269.135
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	150.962.874	144.882.200	6.080.673

Come si evidenzia, il risultato del consuntivo 2017 è migliore di quello previsto in sede di prechiusura. In particolare si registrano buoni risultati, rispetto alle previsioni, per il saldo previdenza ed il saldo assistenza, con un delta positivo complessivo pari a circa euro 18,1 milioni, di cui euro 7,1 milioni relativi alla gestione previdenza ed euro 11 milioni relativi all'assistenza. È stata inoltre rilevata la somma che sarà corrisposta alla Fondazione nel corso del 2018 a titolo di partecipazione agli utili della polizza infortuni a favore degli agenti di commercio per il periodo 2013-2016, pari a complessivi euro 1,9 milioni, di cui euro 1,4 milioni relativi al ramo assistenza ed euro 556 mila relativi al FIRR.

I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 38,9 milioni, sono risultati minori rispetto alle previsioni per circa euro 3,5 milioni. Di questo decremento euro 1,5 milioni circa si riferisce ai costi del personale, euro 1,8 milioni alle spese generali, euro 129 mila circa ai costi per il customer care ed euro 128 mila ai compensi per gli organi. I risparmi scaturiscono da un lato, dalla sottoscrizione di alcuni contratti di servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quanto previsto (costi per licenze e per servizi IT), dall'altro scaturiscono dalle minori spese del personale conseguenti alle giornate di malattia richieste dai dipendenti (come noto a carico dell'INPS e non della Fondazione) e dalle minori spese per l'attività di comunicazione e per i rimborsi agli organi.

Il risultato della gestione operativa evidenzia un saldo positivo di euro 119,7 milioni contro una previsione di chiusura pari ad euro 98 milioni.

Sul fronte della gestione del patrimonio, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo pari ad euro 62 milioni, minore rispetto alle stime di chiusura (euro 76 milioni previsti). A discostarsi dalle

previsioni è il risultato della gestione immobiliare, per due ordini di ragioni:

1. Come indicato nelle premesse del documento di revision budget 2017, in quella sede non furono sviluppate stime relative alla svalutazione di crediti. I dati sono infatti disponibili solo in chiusura d'esercizio, quando vengono effettuate le chiusure tecniche sui sistemi gestionali;
2. È stata stimato l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari ad euro 20 milioni, in relazione all'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus di cui la Fondazione è quotista. In particolare il Fondo Rho è iscritto ad un valore netto di bilancio 2017 pari ad euro 540 milioni circa a fronte di un NAV al 31 dicembre 2017 pari ad euro 467 milioni, con una differenza di valore pari dunque a circa euro 73 milioni. Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo ed il conseguente dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza di valore, in ossequio al principio della prudenza è stato effettuato l'accantonamento di euro 20 milioni nel 2017. Complessivamente il fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho ammonta ad euro 40 milioni.

La gestione finanziaria, con un saldo pari ad euro 78 milioni, evidenzia un risultato migliore rispetto alle attese di circa euro 2 milioni.

Sul fronte degli accantonamenti e delle stime, la differenza rispetto al preconsuntivo scaturisce dalle svalutazioni e dagli accantonamenti calcolati ed effettuati solo in chiusura d'esercizio. In particolare tali differenze si riferiscono per euro 4,6 milioni alla stima della svalutazione dei crediti contributivi, per euro 2,2 milioni circa all'effetto combinato i) dei minori accantonamenti necessari per i fondi pensioni, utili a far fronte agli oneri futuri derivanti dal calcolo dei supplementi di pensione per coloro che hanno maturato il diritto al 31 dicembre 2017, diminuiti rispetto alle stime di euro 800 mila, ii) degli accantonamenti necessari per adeguare il fondo spese, riferito alla causa Lehman Brothers, ai preventivi inviati dagli studi legali coinvolti nel procedimento. Tale ultimo accantonamento ammonta ad euro 3 milioni e copre i costi necessari per concludere il giudizio in corso, ivi comprese le fees di successo dovute solo in caso di esito favorevole del giudizio per la Fondazione ed effettivo incasso delle somme spettanti.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2017 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2016. Ricordiamo che a partire dal 2016, in applicazione dei nuovi principi contabili, pubblicati dall'OIC il 22 dicembre 2016, revisionati per recepire le novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, i dati patrimoniali sono classificati seguendo le nuove regole contabili.

L'attivo a lungo termine, pari ad euro 5.086 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 38 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 5.045 milioni, in aumento rispetto al 2016 di circa euro 354 milioni.

DATI RICLASSIFICATI (DATI IN EURO/MIGLIAIA)		
Attivo	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Attivo strumentale	2.477	4.069
Patrimonio immobiliare strumentale	38.323	38.623
Patrimonio finanziario	5.045.181	4.691.119
ATTIVO LUNGO TERMINE	5.085.981	4.733.810
Crediti	360.014	360.710
Patrimonio finanziario a breve	763.280	232.676
Immobili destinati alla vendita	623.193	719.261
Liquidita'	400.584	996.626
Ratei e risconti	76.579	74.949
ATTIVO A BREVE TERMINE	2.223.650	2.384.223
TOTALE ATTIVO	7.309.630	7.118.033

I crediti a breve termine, pari ad euro 360 milioni, sono in linea con quelli registrati nel 2016. La composizione del credito tiene conto da un lato dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2017, totalmente incassato nel 2018, dall'altro della diminuzione dei crediti immobiliari, pari a circa euro 5 milioni, scaturente dal processo di dismissione e della rilevazione del credito per la partecipazione agli utili della polizza agenti pari ad euro 1,9 milioni, vantato verso la compagnia assicurativa.

La liquidità disponibile diminuisce, passando dagli 996 milioni di euro del 2016 agli euro 400 milioni circa. Il decremento della liquidità è riconducibile all'intensa attività di investimento posta in essere nel corso del 2017 dalla Fondazione in prodotti prevalentemente liquidi, secondo quanto previsto dall'asset allocation strategica e tattica approvate dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2017.

DATI RICLASSIFICATI (DATI IN EURO/MIGLIAIA)		
Passivo	Bilancio 2017	Bilancio 2016
PATRIMONIO NETTO	4.821.842	4.670.879
Fondo firr	2.316.156	2.277.133
Passivo a lungo termine	66.349	56.156
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.382.505	2.333.288
Passivo a breve termine	105.283	113.866
Ratei e risconti passivi	-	-
IMPEGNI A BREVE TERMINE	105.283	113.866
TOTALE PASSIVO	7.309.630	7.118.033

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alle quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2018 corrisposte anticipatamente a dicembre.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2016, di circa euro 192 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2017, mentre gli impegni di breve periodo diminuiscono di euro 8,5 milioni. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto del FIRR e degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati nell'esercizio.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (DATI IN EURO/MIGLIAIA)		
Conto economico	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Gestione previdenza	50.767	43.031
Gestione assistenza	107.850	95.297
GESTIONE ISTITUZIONALE	158.617	138.328
Spese generali	(6.192)	(6.419)
Recupero spese generali	877	1.109
Commissioni servizio tesoreria	(470)	(466)
Spese per il customer care	(1.747)	(1.864)
Onere di spending review	(701)	(701)
Spese per gli organi dell'ente	(1.522)	(1.458)
Spese per il personale	(25.532)	(25.476)
Trattamento di quiescenza	(2.610)	(2.682)
IRAP	(1.005)	(1.059)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(38.901)	(39.016)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	119.716	99.312
Gestione immobiliare ordinaria	(13.554)	(25.494)
Saldo da progetto dismissione immobiliare	17.350	18.023
Accantonamento a fondo plus apporto	(20.000)	
GESTIONE IMMOBILIARE	(16.204)	(7.471)
Gestione finanziaria ordinaria	60.376	56.333
Gestione finanziaria straordinaria	19.588	1.781
Svalutazione titoli immobilizzati	(1.977)	(4.700)
GESTIONE FINANZIARIA	77.986	53.413
ALTRI RICAVI E PROVENTI	107	144
AVANZO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	61.889	46.086
REMUNERAZIONE AL FIRR	(15.763)	(7.673)
AMMORTAMENTI	(973)	(977)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(15.687)	(21.870)

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (DATI IN EURO/MIGLIAIA)		
Conto economico	Bilancio 2017	Bilancio 2016
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.781	4.948
AVANZO ECONOMICO	150.963	119.826

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2016 (più 19 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti dell'aumento della aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 9,6 milioni di euro in più rispetto al 2016, ascrivibili all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della previdenza si attesta su un avanzo pari ad euro 51 milioni, contro un avanzo 2016 di euro 43 milioni. Il saldo della gestione assistenza è anch'esso positivo di 108 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 158,6 milioni, a fronte degli euro 138 milioni del 2016.

Sul fronte delle spese generali si evidenzia un ammontare minore di quello dello scorso esercizio, nonostante si sia continuato a lavorare sull'incremento dell'efficienza dei servizi.

Le spese di funzionamento complessivamente diminuiscono rispetto al 2016 di circa euro 115 mila.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento), ammonta ad euro 119,7 milioni, contro gli euro 99 milioni del 2016, con un miglioramento dunque del 21%.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia un decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 8 milioni il totale della svalutazione per il 2017, contro euro 13,4 milioni del 2016). Nel 2017, inoltre, al pari degli anni precedenti, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 9,3 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione (via Battistini e via Cavaglieri a Roma)¹. Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2017 una plusvalenza di euro 24 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione), produce un risultato netto di euro 17 milioni (a fronte di euro 18 milioni del 2016). Le plusvalenze calcolate in sede di apporto delle unità invendute ai fondi immobiliari Enasarco uno ed Enasarco due, pari ad euro 14 milioni circa, a partire dal 2016 in ottemperanza ai nuovi principi contabili, non sono rilevate a conto economico. Tali plusvalenze concorreranno alla formazione del reddito d'esercizio nel momento in cui saranno rimborsate le quote dei fondi Enasarco Uno e Due ad un valore NAV superiore al valore di carico delle quote stesse.

La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 78 milioni di euro. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e

¹ Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.

valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione², hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione netta di circa euro 2 milioni, come dettagliato nella nota integrativa, cui si aggiunge una perdita su cambi, derivante dall'adeguamento al cambio di fine esercizio effettuato per i titoli in valuta dollaro, pari ad euro 13 milioni.

Il saldo straordinario dell'area finanziaria, pari ad euro 19,5 milioni si riferisce prevalentemente alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di compravendita di titoli effettuate nel 2017.

L'avanzo della gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia un saldo positivo di euro 62 milioni, contro gli euro 46 milioni del 2016, con un miglioramento del 34%. Tale incremento scaturisce dall'effetto combinato dell'incremento dei saldi della gestione finanziaria (+46%) e dalla diminuzione di quelli relativi alla gestione immobiliare (-117%), quest'ultima determinata dalle valutazioni effettuate sul fondo Rho nel corso del 2017.

Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 15,7 milioni, comprendono l'accantonamento al fondo cause passive, pari ad euro 5,9 milioni, l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 1,7 milioni, l'accantonamento al fondo spese LBF pari ad euro 3 milioni e la svalutazione dei crediti contributivi pari ad euro 4,6 milioni, l'accantonamento per la politica di esodo del personale, pari ad euro 346 mila.

Il risultato d'esercizio, pari a 151 milioni di euro, aumenta rispetto al 2016 ed evidenzia aspetti migliorativi, in particolare nell'ambito della gestione istituzionale, nonché nella gestione del patrimonio finanziario e nel contenimento delle spese di funzionamento della Fondazione.

² I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Contributi Previdenza	1.007.987.457	994.309.458
Contributi Assistenza	120.731.397	111.133.355
TOTALE CONTRIBUTI	1.128.718.854	1.105.442.814
Prestazioni previdenziali nette	965.361.447	958.781.598
Prestazioni assistenziali	14.305.135	15.836.513
TOTALE PRESTAZIONI	979.666.583	974.618.112
INDICE DI COPERTURA DELLE PRESTAZIONI	1,15	1,13

Descrizione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Prestazioni previdenziali	965.361.447	958.781.598
Patrimonio netto della Fondazione	4.821.842.066	4.670.879.193
INCIDENZA DEL PATRIMONIO SULLE PRESTAZIONI	5,0	4,9

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza coprono totalmente la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,15 con un miglioramento rispetto al 2016). Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2017, il patrimonio della Fondazione del 2017 consiste in quasi 5 volte il loro valore (4,9948), dato allineato alle previsioni tecniche e migliore rispetto alle risultanze del 2016.

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e dalle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2017 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP, oltre agli oneri sostenuti per le regolarizzazioni catastali.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skills o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di computer, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

Cod. Miss.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni Gruppi COFOG Macroaggregati Programma	Divisione 10				
					Protezione sociale				
					1	2	3	4	5
					Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupa- zione
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(19.306.536)	(741.043.033)	(214.632.746)		
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(14.860.672)			
				Imposte e tasse su immobili		(17.907.653)			
				Prestazioni assistenziali				(4.684.269)	
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(1.123.833)			
				oneri fiscali finanziari		(23.286.286)			
				Commissioni per servizi bancari		(469.719)			
				Spese per il personale		(25.531.662)			
				Prestazioni attuariali		(25.327)			
				Saldo programma	(19.306.536)	(824.248.185)	(214.632.746)	(4.684.269)	0
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.521.757)			
				Spese per la comunicazione istituzionale		(443.670)			
				Saldo programma	0	(1.965.427)	0	0	0
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo		(234.351)			
				Spese postali		(276.604)			
				Utenze uso Fondazione		(349.190)			
				Noleggi e Manutenzioni diverse		(365.027)			
				Spese diverse		(2.918.079)			
				Altre spese generali		(1.407.489)			
				spese per contact center		(1.303.155)			
				Saldo programma	0	(6.853.895)	0	0	0



LA GESTIONE
ISTITUZIONALE

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Gli iscritti e la contribuzione al Fondo Previdenza

Nel 2017 la Fondazione presenta un numero di iscritti al Fondo Previdenza³ pari a 233.383: in particolare sono 231.200 gli agenti attivi, pensionati e non, e 2.183 gli iscritti prosecutori volontari.

TABELLA 1 ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE PER SESSO E TIPOLOGIA DI ISCRITTO									
Anni	Attivi (pensionati e non) nell'anno			Prosecutori volontari nell'anno			Contribuenti nell'anno		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2013	221.415	31.538	252.953	3.183	536	3.719	224.598	32.074	256.672
2014	216.512	31.493	248.005	3.057	514	3.571	219.569	32.007	251.576
2015	211.824	31.031	242.855	2.585	450	3.035	214.409	31.481	245.890
2016	206.875	30.583	237.458	2.300	388	2.688	209.175	30.971	240.146
2017	201.110	30.090	231.200	1.852	331	2.183	202.962	30.421	233.383

Un fenomeno che è divenuto più rilevante rispetto agli anni passati è la contribuzione tardiva da parte delle preponenti oltre la scadenza contributiva del quarto e ultimo trimestre dell'anno (20 febbraio 2018). Inoltre, la chiusura del bilancio al 30 aprile 2018⁴, comporta l'abbinamento delle dichiarazioni contributive in misura inferiore rispetto al dato atteso che generalmente si consolida trascorso almeno un paio di mesi dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è un numero di iscritti che è più basso rispetto a quello effettivo. A dimostrazione di ciò vi è l'evidenza del fatto che il numero degli iscritti relativi al 2016, dichiarati nel bilancio 2016 in 238.092 risulta, in seguito agli abbinamenti successivi alla chiusura del bilancio, pari a 240.146.

Gli iscritti contribuenti nell'anno di riferimento hanno un'età media pari a 48,28 anni, e precisamente 48,65 anni per gli uomini e 45,79 anni per le donne.

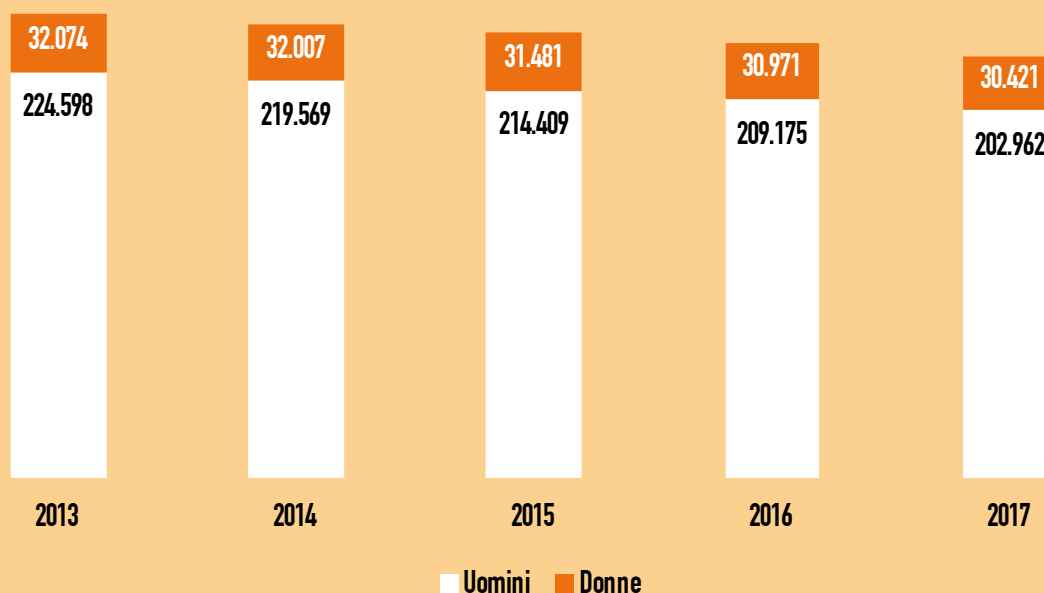
La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 13% della collettività contribuenti al Fondo Previdenza.

³ Si intendono gli iscritti al Fondo Previdenza cui risulta la dichiarazione di almeno un contributo previdenziale obbligatorio o volontario per l'anno di riferimento. Per quanto riportato in relazione in merito alla chiusura anticipata e all'estrazione dei dati, si ipotizza che il numero dei contribuenti 2017 possa allinearsi ad un valore prossimo ai 235.000 iscritti. A chiusura di bilancio, ogni anno, viene effettuata la verifica di quanto riportato negli archivi anagrafici e contabili della Fondazione, aggiornando le posizioni contributive degli iscritti ancora in attività. I dati riportati, relativi alla gestione istituzionale, sono aggiornati a febbraio 2018.

⁴ Il D. Lgs 91/2011 ha anticipato al 30 aprile l'approvazione dei consuntivi per tutte le casse di previdenza.

GRAFICO 1

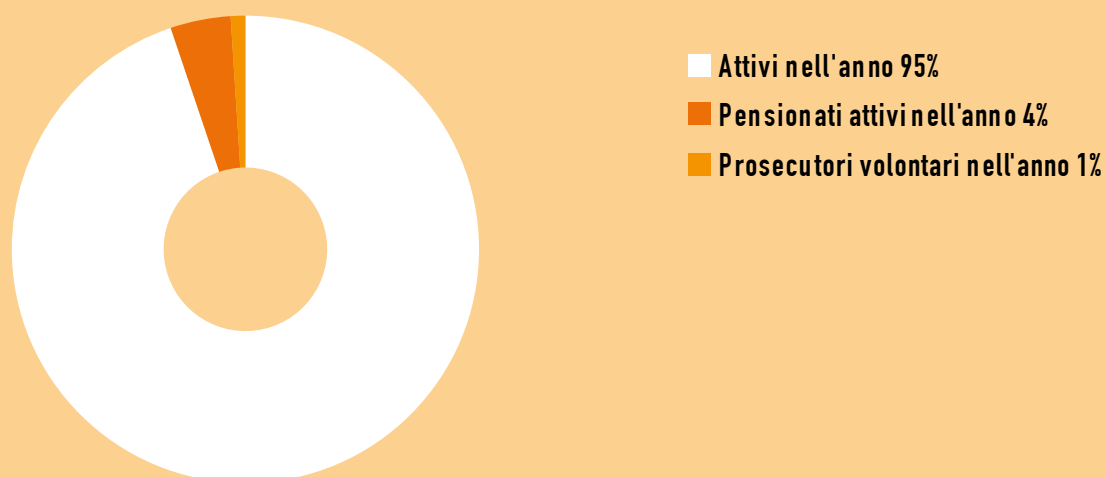
ISCRITTI AL FONDO PREVIDENZA CONTRIBUENTI NELL'ANNO: COMPOSIZIONE PER SESSO



Gli iscritti al Fondo Previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti l'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 15,55% nel 2017, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differenzialmente se monomandatario oppure plurimandatario. Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

GRAFICO 2

ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRITTO



Gli agenti attivi nell'anno non pensionati sono 221.699, di cui 29.254 sono donne, ossia il 13% del totale.

Nell'anno 2017 i pensionati contribuenti⁵, ovvero i titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività di agenzia, sono stati 9.501, di cui 836 donne (il 9%).

Nel 2017 la percentuale di coloro che, pur godendo di una pensione continuano a lavorare, è il 4%, invariata rispetto agli anni precedenti.

I prosecutori volontari, coloro i quali versano il contributo autonomamente, costituiscono l'1% del totale dei contribuenti nell'anno e mantengono la stessa composizione per sesso del collettivo totale, tale che il 15% è composto da donne. L'età media dei prosecutori volontari è 56 anni. Nel 2017 il numero dei prosecutori volontari è diminuito del 19% rispetto all'anno precedente.

TABELLA 2 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE PER SESSO E TIPOLOGIA DI ISCRITTO									
Anni	Attivi non pensionati nell'anno			Pensionati attivi nell'anno			Attivi (pensionati e non) nell'anno		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2013	212.906	30.572	243.478	8.509	966	9.475	221.415	31.538	252.953
2014	207.866	30.617	238.483	8.646	876	9.522	216.512	31.493	248.005
2015	203.194	30.169	233.363	8.630	862	9.492	211.824	31.031	242.855
2016	197.707	29.734	227.441	9.168	849	10.017	206.875	30.583	237.458
2017	192.445	29.254	221.699	8.665	836	9.501	201.110	30.090	231.200

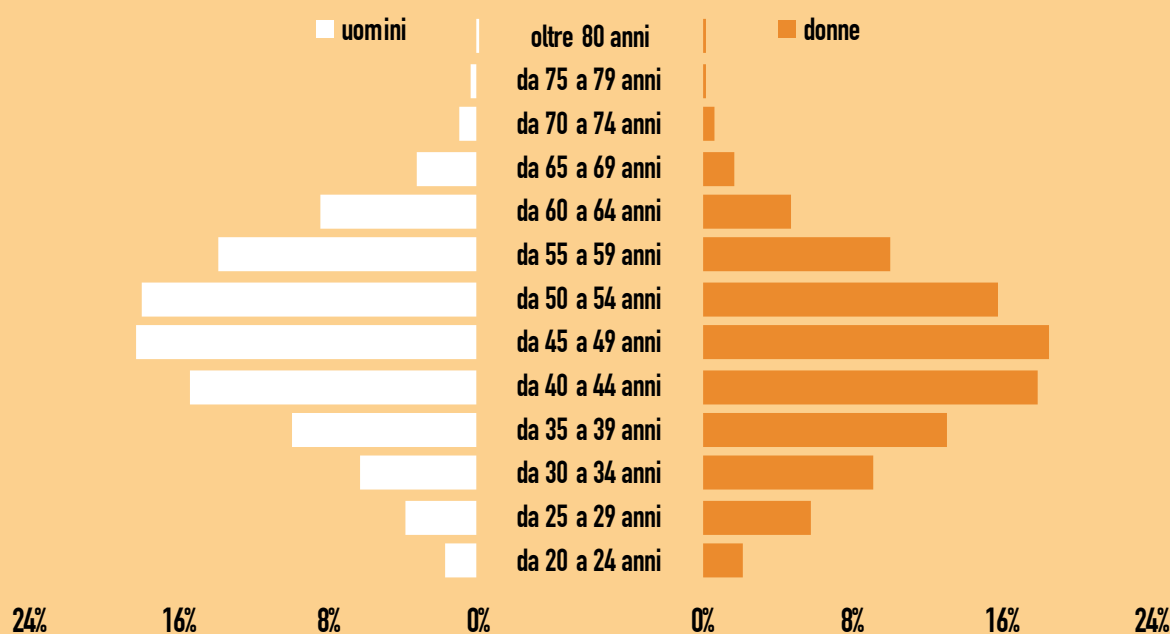
Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 38% della collettività, per le donne la frequenza sale al 48%. Più della metà degli iscritti - circa il 62% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, ossia mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

⁵ Si deve tener presente che è pensionato contribuente nell'anno colui il quale, conseguito il diritto a pensione e percepita la prestazione, prosegue la contribuzione obbligatoria, dal momento che il pensionamento non esclude la possibilità di proseguire l'attività di agente.

GRAFICO 3

ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: PIRAMIDE DEGLI ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO 2017

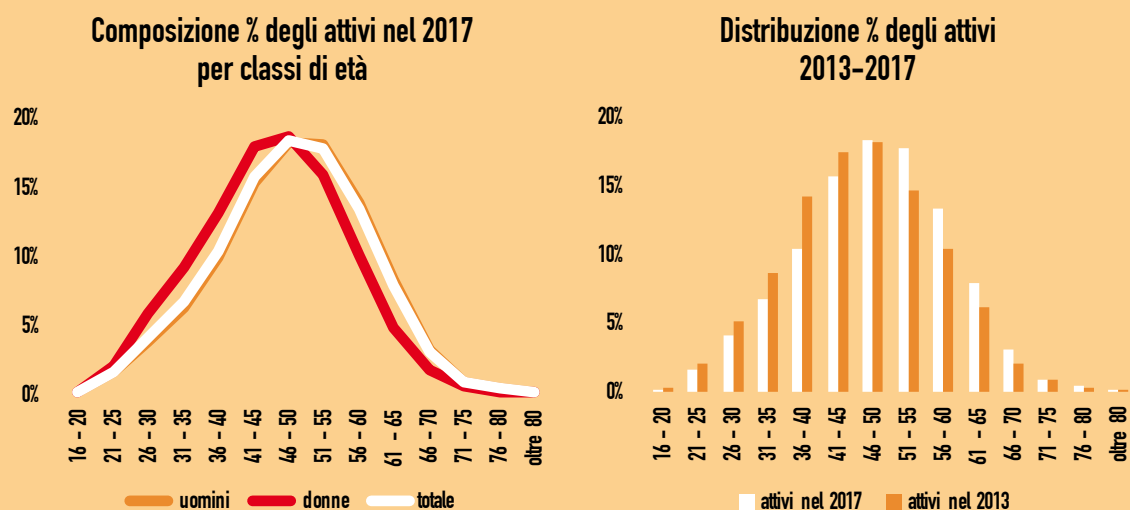


Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 38% della collettività, per le donne la frequenza sale al 48%. Più della metà degli iscritti - circa il 62% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, ossia mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

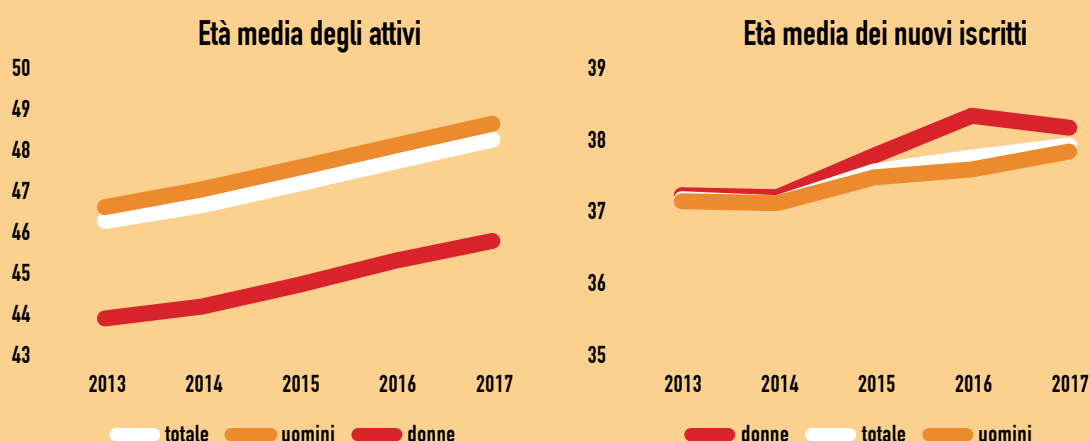
GRAFICO 4

ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE PER SESSO E CLASSI DI ETÀ



Le nuove iscrizioni registrate nell'anno 2017 sono state 11.762⁶, di cui 2.850 donne, circa il 24% del totale nuovi iscritti. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Gli agenti che si iscrivono e che nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa l'80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5% degli iscritti attivi.

GRAFICO 5 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO E NUOVI ISCRITTI: ETÀ MEDIA



L'età media di ingresso è di circa 38 anni sia per gli uomini che per le donne.

Il numero di cessati⁷, ossia gli iscritti al Fondo Previdenza deceduti nell'anno, è pari a 5.193, un numero in linea con gli anni passati. Il 60% circa delle cancellazioni per decesso è riferito agli agenti già pensionati, in misura prevalente uomini.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,44, significa che nel 2017 per 44 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti.

TABELLA 3 EVOLUZIONE DELLA COLLETTIVITÀ DEGLI ISCRITTI AGENTI

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2013	16.605	12.537	37,14	4.068	37,22	75,50%	24,50%
2014	14.970	11.294	37,11	3.676	37,21	75,44%	24,56%
2015	13.988	10.602	37,49	3.386	37,79	75,79%	24,21%
2016	12.840	9.818	37,59	3.022	38,33	76,46%	23,54%
2017	11.762	8.912	37,84	2.850	38,18	75,77%	24,23%

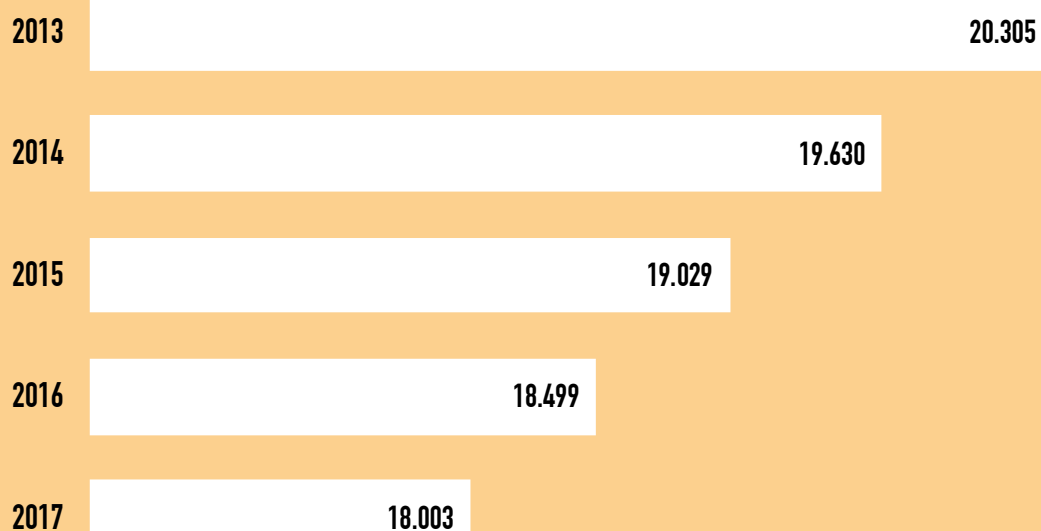
⁶ Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo.

⁷ Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno afferenti gli agenti in attività e quelli pensionati.

TABELLA 3 EVOLUZIONE DELLA COLLETTIVITÀ DEGLI ISCRITTI AGENTI

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2013	4.611	3.012	75,96	1.599	76,74	65,32%	34,68%
2014	4.744	3.060	76,59	1.684	78,53	64,50%	35,50%
2015	5.292	3.319	77,14	1.973	80,17	62,72%	37,28%
2016	5.146	3.215	77,39	1.931	80,48	62,48%	37,52%
2017	5.193	3.157	78,52	2.036	80,34	60,79%	39,21%

Le società di persone iscritte alla Fondazione, con almeno una dichiarazione contributiva nel 2017, sono 18.003. Nell'ultimo triennio il numero delle società di persone è in calo costante del 3%, circa 500 unità in meno all'anno.

GRAFICO 6 ANDAMENTO DEL NUMERO DI SOCIETÀ DI PERSONE: ANNI 2013 - 2017

È un dato evidente il calo degli iscritti contribuenti come pure quello dei nuovi iscritti, sia in forma individuale che societaria.

Nell'ultimo quinquennio, si è rilevato che gli iscritti contribuenti sono diminuiti in media di circa 4.000 unità l'anno, nel 2017 sono circa 6.000 gli iscritti che non hanno effettuato alcuna dichiarazione contributiva, -2,5% rispetto ad una media quinquennale del -1,7%.

Le cause di tale decremento potrebbero essere dovute a vari fattori quali:

- le dichiarazioni tardive da parte delle ditte preponenti oltre la data di consolidamento dei dati per la chiusura dell'esercizio contabile – fenomeno divenuto costante dall'insorgere della crisi economica, che ha condizionato la liquidità e quindi i versamenti da parte delle ditte;
- La crisi economica che ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale. In tal senso si fa sempre più impercettibile la differenza tra provvigioni annue prodotte da mandati *mono* oppure da mandati *pluri*. La contribuzione si differenzia in misura importante a seconda se il rapporto produttivo sia monomandatario piuttosto che plurimandatario, in particolare la contribuzione per un monomandatario è circa la metà di quella di un rapporto di agenzia plurimandatario. È da rilevare che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento.

GRAFICO 7 **ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO**

2011-2013	302.771
2012-2014	297.245
2013-2015	290.273
2014-2016	282.933
2015-2017	274.846

Tra il 2011 ed il 2017 si evidenzia la diminuzione degli attivi nel triennio – circa 20.000 in meno - con un tasso di decremento medio pari a -2,2%. Ad alimentare l'andamento sopra rappresentato è sia l'istituto della contribuzione volontaria che diviene efficace entro tre anni dall'abbandono dell'attività di agente, sia la discontinuità lavorativa, peculiare per gli agenti di commercio. Proprio per effetto della discontinuità lavorativa tipica dell'agente di commercio, risulta costante un numero considerevole di iscritti considerati agenti inattivi, ovvero che non svolgono più la professione. In particolare circa il 68% degli agenti inattivi ha un'anzianità contributiva inferiore a 5 anni, l'89% inferiore a 10 anni. Sono oltre 15.000 gli agenti inattivi che hanno invece un'anzianità contributiva pari o superiore a 20 anni,

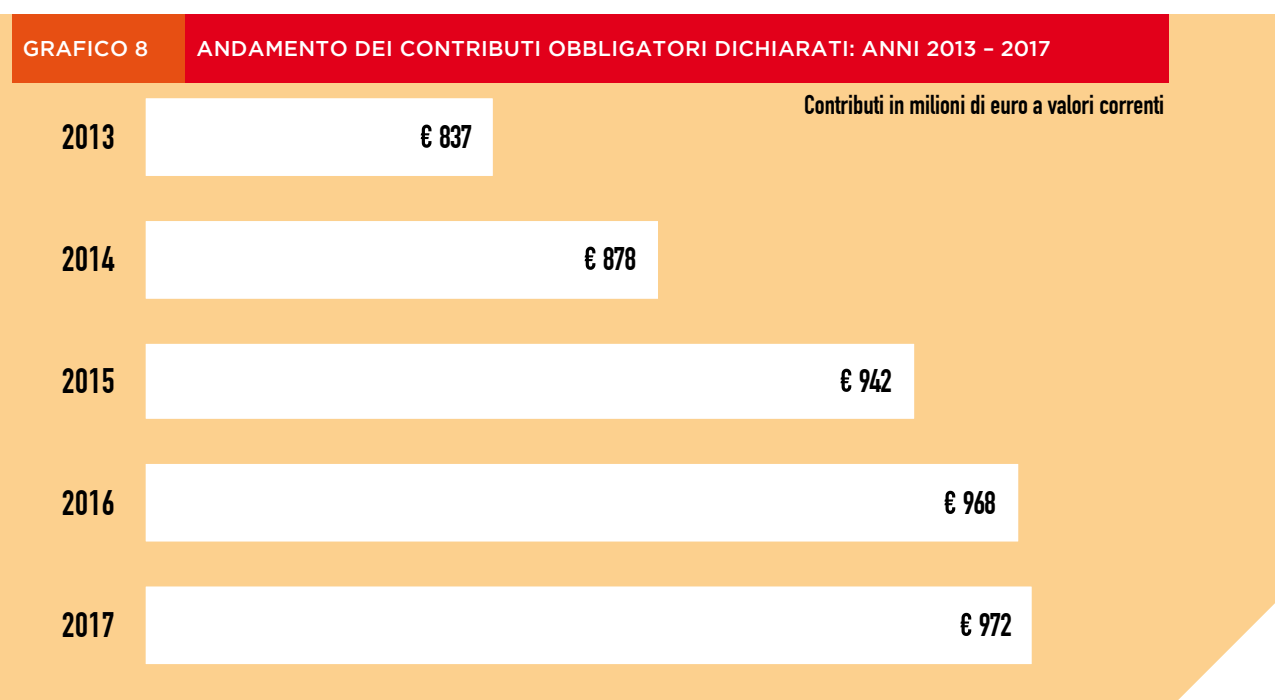
requisito minimo per accedere alla pensione. Circa il 60% degli iscritti inattivi da oltre tre anni rispetto all'ultima contribuzione versata, cosiddetti silenti, ha versato l'ultimo contributo prima dell'anno 1998.

La distribuzione per sesso si presenta simile rispetto a quella degli iscritti attivi, le donne sono il 17% del totale. Il 53% dei silenti nell'anno ha un'età compresa tra 46 e 65 anni, mentre hanno più di 65 anni il 28% di silenti nell'anno. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Come già indicato, ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, il numero dei silenti, l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale, è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Nel 2017 i contributi dichiarati per gli iscritti al Fondo Previdenza sono circa 976,23 milioni di euro, pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

I contributi dichiarati afferenti l'anno 2017⁸ ammontano a circa 972 milioni di euro.



Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2017 è stata incrementata l'aliquota contributiva dal 15,10% al 15,55%, mentre gli importi del minimale contributivo, € 836 per il monomandatario ed € 418 per il plurimandatario e gli importi del massimale provvigionale, € 37.500 per il monomandatario ed € 25.000 per il plurimandatario, sono rimasti invariati rispetto al 2016. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, l'incremento dell'aliquota contributiva ha determinato nel 2017 un aumento della contribuzione obbligatoria, anche se più basso di quello realizzato il precedente anno.

⁸ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Di conseguenza, tale dato si discosta da quello riportato nel Conto Economico.

Il fattore che ha pesato maggiormente è la diminuzione dello 0,1% delle provvigioni contributive a base di computo nel calcolo dei contributi.

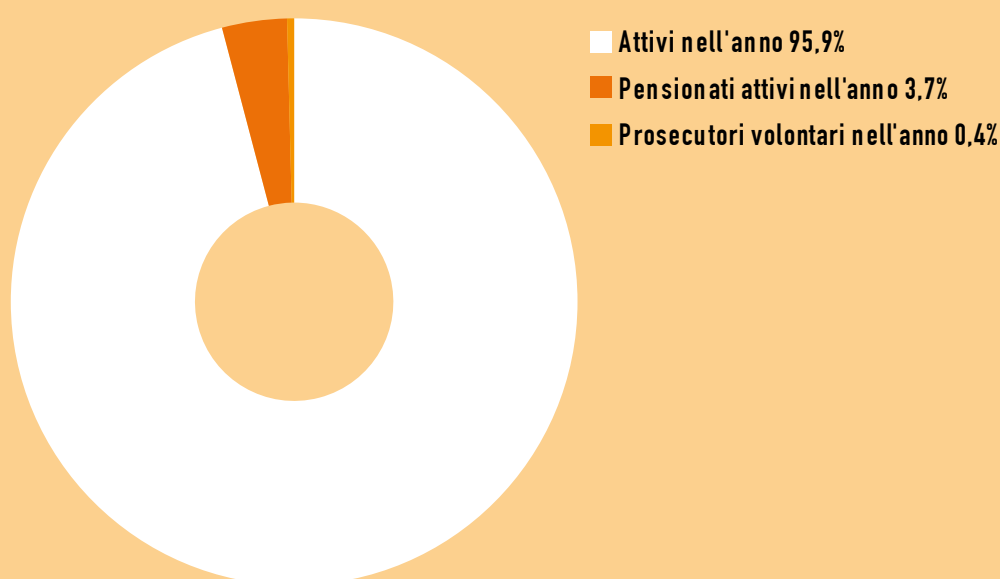
La contribuzione media è in linea con l'incremento dell'aliquota contributiva applicato per l'anno 2017, +3% circa.

TABELLA 4		ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI OBBLIGATORI DI COMPETENZA PER GLI ANNI 2013 - 2017: PREPONENTI E AGENTI ATTIVI NELL'ANNO			
Anno	Numero preponenti attive nell'anno	Numero attivi nell'anno	Contributi dichiarati	Contributo medio ⁹ per attivo	
2013	69.787	252.953	€ 836.521.008	€ 3.307	
2014	67.294	248.005	€ 878.316.362	€ 3.542	
2015	65.336	242.855	€ 942.330.475	€ 3.880	
2016	63.636	237.458	€ 967.542.152	€ 4.075	
2017	60.864	231.200	€ 971.924.144	€ 4.204	

Il numero delle imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza, ossia hanno compilato almeno una distinta contributiva, è pari a 60.864 in calo del 4% rispetto al 2016.

Nel 2017 il versamento medio di un prosecutore volontario è di circa € 1.970, valore che non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti. Al contrario il numero dei prosegutori volontari è diminuito, n. 2.183 iscritti nel 2017 contro n. 2.380 nel 2016. Tale calo ha comportato una diminuzione degli incassi derivanti da versamenti volontari.

GRAFICO 9 CONTRIBUTI DICHIARATI PER IL 2017: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRITTO



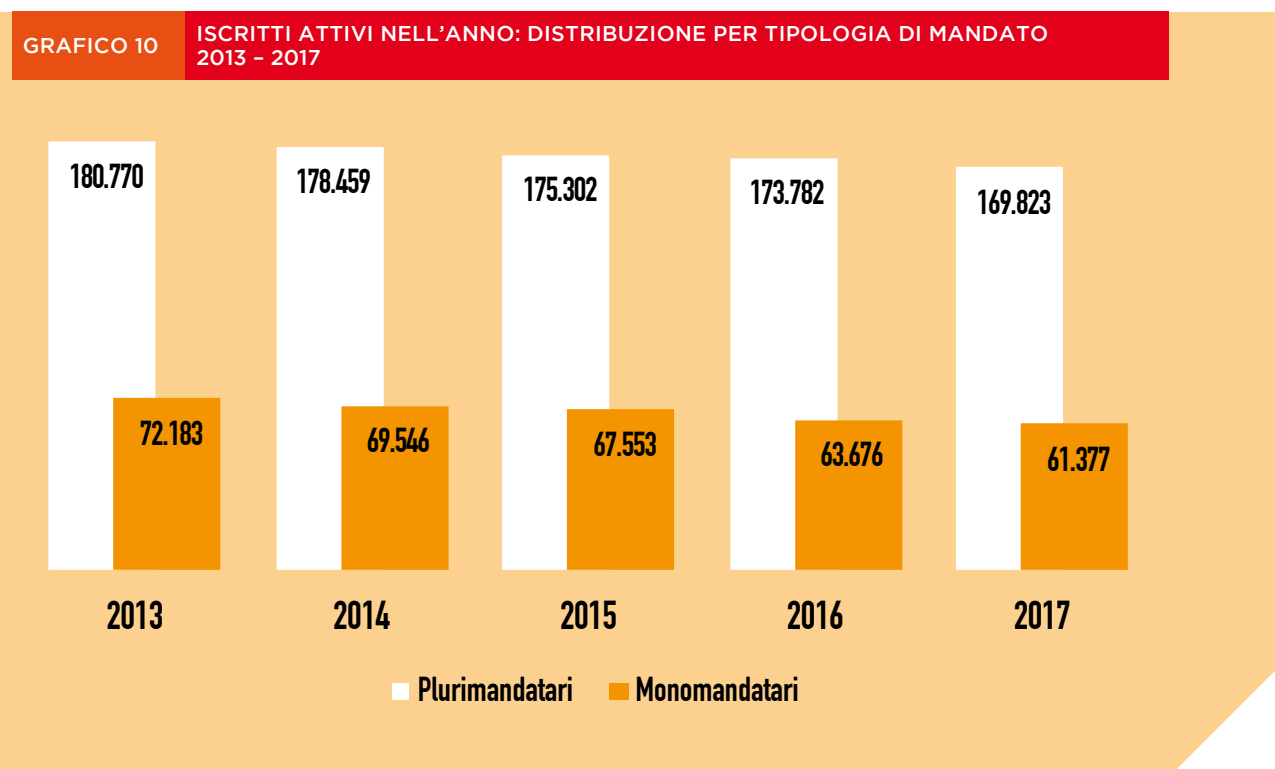
⁹ Occorre precisare che il contributo medio è la media aritmetica dei contributi dichiarati rispetto al numero degli agenti attivi nell'anno e non tiene conto della sostanziale differenza rispetto alla tipologia di mandato e alla relativa aliquota di computo dei contributi nonché dei minimali e dei massimali contributivi.

I pensionati attivi nell'anno hanno una contribuzione media pari a € 3.792 e percepiscono una pensione mediamente più alta, grazie sia ad una buona contribuzione durante la vita lavorativa, che all'aggiunta del supplemento alla pensione di base costituito dai contributi successivi al pensionamento. Per alcuni agenti la carriera professionale è stata altamente qualificante e ha consentito di raggiungere livelli provvigionali migliori nell'età più avanzata, consentendo anche il proseguimento dell'attività lavorativa.

Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme dichiarate, man mano che termina l'anno contabile. Tale periodicità può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali, il contributo facoltativo, utile per incrementare il montante contributivo. Tuttavia il numero degli agenti che ha scelto di versare tale contributo è piuttosto esiguo rispetto al totale dei contribuenti.

La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 27% opera come monomandatario, il 73% come plurimandatario.

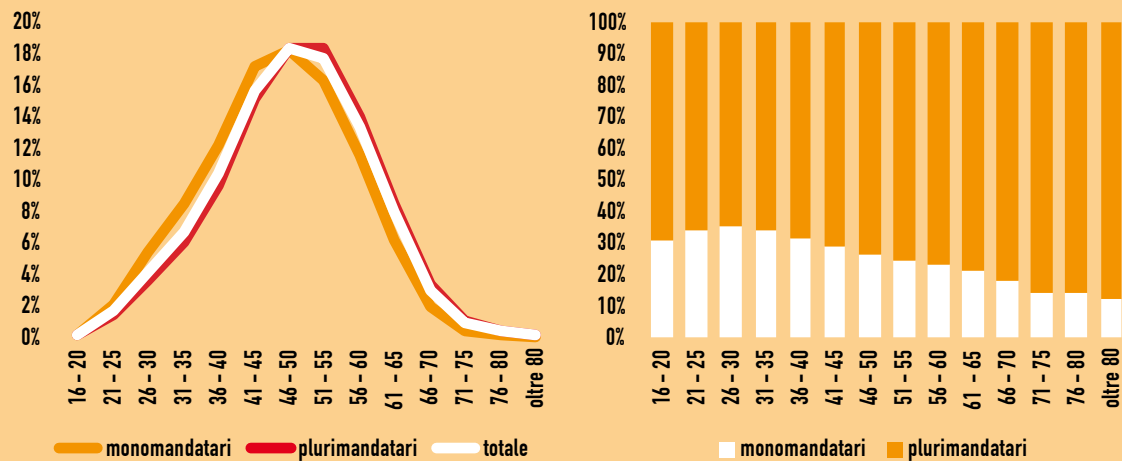


La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

TABELLA 5		ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE PER SESSO E TIPOLOGIA DI MANDATO					
Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
2013	63.039	9.144	158.376	22.394	221.415	31.538	252.953
2014	60.493	9.053	156.019	22.440	216.512	31.493	248.005
2015	58.672	8.881	153.152	22.150	211.824	31.031	242.855
2016	55.293	8.383	151.582	22.200	206.875	30.583	237.458
2017	53.218	8.159	147.892	21.931	201.110	30.090	231.200

Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

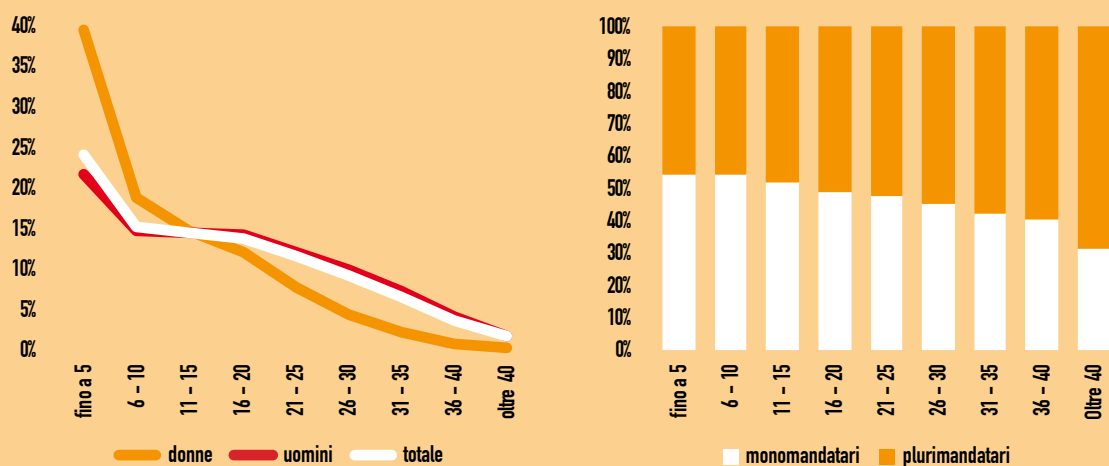
GRAFICO 11 ISCRITTI ATTIVI: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI MANDATO E CLASSE DI ETÀ



La distribuzione per classe di anzianità contributiva evidenzia che generalmente nei primi 5 anni di attività circa il 27% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno di attività. Il 35% degli iscritti contribuenti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento.

GRAFICO 12

ISCRITTI ATTIVI: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI MANDATO E ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA



La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto, per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (18%), seguita dal Veneto (10%), dall'Emilia Romagna (9%) e dal Lazio (8%).

TABELLA 6

ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE DI AGENTI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER REGIONE

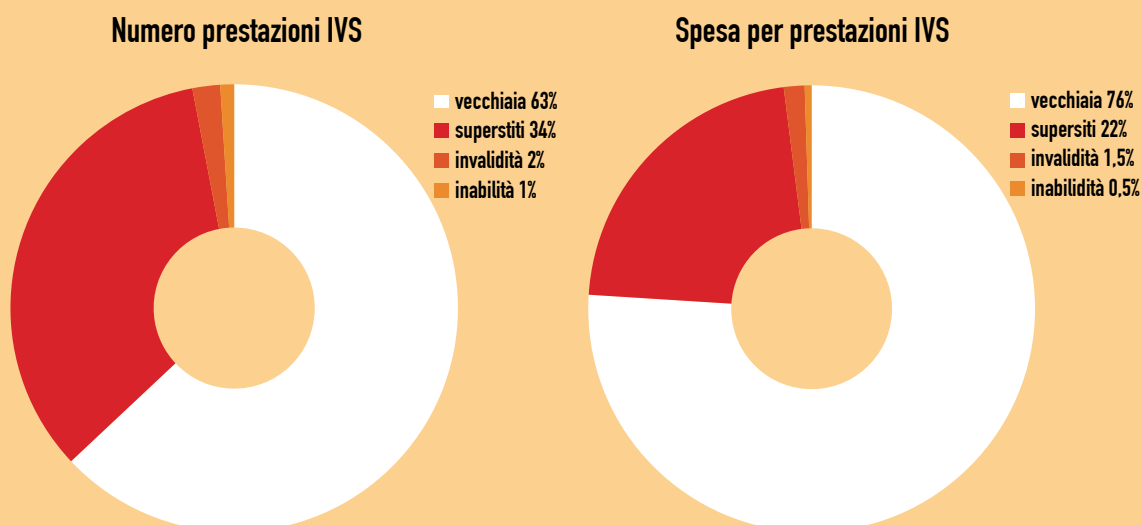
Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
NORD-OVEST	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	29%
	LOMBARDIA	61%	61%
	LIGURIA	10%	10%
Totale area		28%	29%
NORD-EST	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	7%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	39%	39%
Totale area		23%	24%
CENTRO	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	34%	35%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	41%	39%
Totale area		21%	21%

TABELLA 6		ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE DI AGENTI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER REGIONE	
Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
SUD	PUGLIA	30%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	39%	39%
	CALABRIA	13%	12%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	13%	13%
Totale area		19%	18%
ISOLE	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
Totale area		9%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità e inabilità, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2017.

GRAFICO 13 PRESTAZIONI IVS IN PAGAMENTO AL 31/12/2017: COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO PRESTAZIONI EROGATE E DELLA SPESA



Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica è lievemente cambiata rispetto agli anni precedenti, manifestando un aumento di 2 punti percentuali della spesa per pensioni di vecchiaia. L'onere maggiore di spesa pensionistica scaturisce naturalmente dalle prestazioni di vecchiaia, circa il 76% è erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza, mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 22%, incide per il 34% dei pensionati e il rimanente 2% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Il numero delle prestazioni erogate al 31 dicembre 2017 è pari a 127.754, pressoché invariato rispetto al 2016. La spesa statistica 2017, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, è stata complessivamente pari a 966 milioni di euro, importo analogo all'anno 2016. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è rimasto invariato rispetto al 2016 ed è pari a circa 7.560 euro. Due sono gli elementi che hanno condizionato tale andamento delle pensioni erogate nel 2017:

1. sulle nuove pensioni validate nell'anno c'è stata una diminuzione del numero di domande per la vecchiaia ordinaria, generata dall'innalzamento del requisito minimo di età per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria per gli uomini, passato da 65 a 66 anni (per le donne il requisito dell'età è rimasto invariato);
2. gli agenti esclusi dal diritto, hanno scelto di fare domanda per la pensione anticipata, andando in pensione a 65 anni sia pur con una riduzione sull'importo del rateo mensile.

Va evidenziato che il fattore che ha contribuito in maniera sostanziale alla stabilità della spesa per pensioni è stata la mancata rivalutazione delle pensioni per effetto dell'inflazione annua negativa registrata nel 2016.

La spesa per le pensioni ai superstiti è aumentata dello 0,4%, mentre per le pensioni di invalidità e inabilità la spesa è diminuita dell'1%.

TABELLA 7		PRESTAZIONI IVS EROGATE NEL 2017 - DATO STATISTICO ¹⁰				
Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2017			Variazione % 2016-2017		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln
Vecchiaia	80.300	€ 9.156	€ 735	-0,4%	0,3%	-0,1%
Invalidità/inabilità	4.305	€ 4.378	€ 19	-1,7%	0,8%	-1,0%
Superstiti	42.149	€ 4.916	€ 212	0,8%	-0,4%	0,4%
Totale	126.754	€ 7.563	€ 966	0,0%	0,0%	0,0%

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni. In generale la quota femminile totale è pari al 41%, distribuita per il 12%, in egual misura, sulle pensioni di vecchiaia e su quelle per invalidità e inabilità ed il rimanente 17% sulle pensioni ai superstiti. L'incidenza della

¹⁰ Rappresenta il dato relativo il mese di dicembre, numero beneficiari di pensione e importo erogato moltiplicato per 13.

spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 27%, costante rispetto agli anni precedenti. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili grava per il 98%, scendendo al 7% per le pensioni di vecchiaia e per le pensioni di invalidità e inabilità.

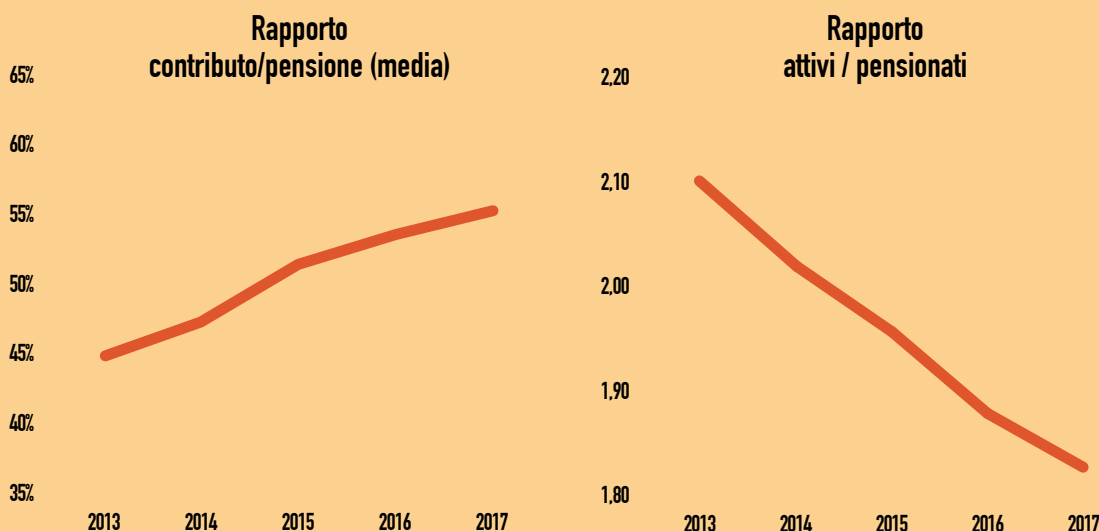
Nel 2017 l'età media di pensionamento della categoria si colloca intorno a 67,8 anni per gli uomini e 64,3 anni per le donne, per effetto dell'innalzamento graduale dell'età minima di accesso alla pensione in vigore dal 1° gennaio 2012. Per gli uomini che hanno beneficiato della pensione anticipata l'età di pensionamento è stata di 65,4 anni¹¹.

L'anzianità contributiva media delle prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini è di 27,4 anni e per le donne 26,9 anni. Rispetto agli anni precedenti si rileva una diminuzione dell'anzianità contributiva per gli uomini che accedono alla pensione di vecchiaia ordinaria, probabilmente riconducibile all'introduzione della pensione anticipata.

Nel 2017 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, incluse le pensioni anticipate, è pari a circa 5.700 euro per le donne e 9.600 euro per gli uomini. Le pensioni di invalidità e inabilità ammontano in media a circa 2.500 euro l'anno per le donne e 4.600 euro per gli uomini. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini.

GRAFICO 14

GRADO DI COPERTURA: DATO STATISTICO



Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e provvigione media per agente risulta pari al 15% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media a carico dell'agente – pari al 50% della contribuzione - si attesta al 4% della provvigione media percepita

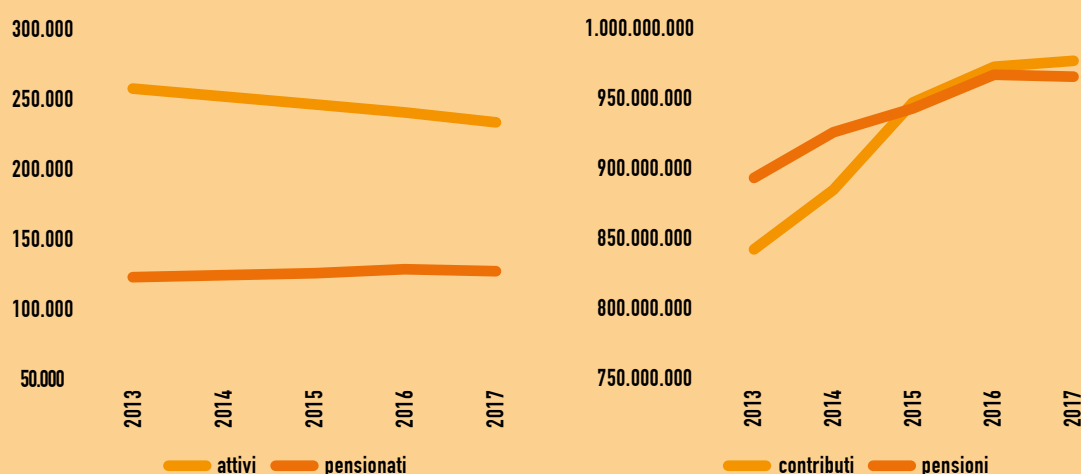
¹¹ Nel 2017 secondo il Regolamento delle Attività istituzionali, l'età minima per la pensione di vecchiaia per gli uomini è di 66 anni e per le donne 63 anni. La pensione di vecchiaia anticipata viene erogata a 65 anni, purché la somma tra età e anzianità contributiva risulti almeno pari a 90.

dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta significativo.

L'86% dei beneficiari di pensione percepisce una rata che si attesta al di sotto di 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare in maniera significativa anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti circa l'11% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro mentre il 7,85% dei pensionati di vecchiaia percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle ai superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, con una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro medi.

GRAFICO 15 GRADO DI COPERTURA: DATO STATISTICO



Il numero dei pensionati attivi nell'anno è stato a fine 2017 pari a 9.501 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 12% (pensionati attivi nell'anno/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 1,83, indica che per ogni pensionato ci sono meno di due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 1,01 per il 2017.

Analisi della gestione del Fondo Assistenza

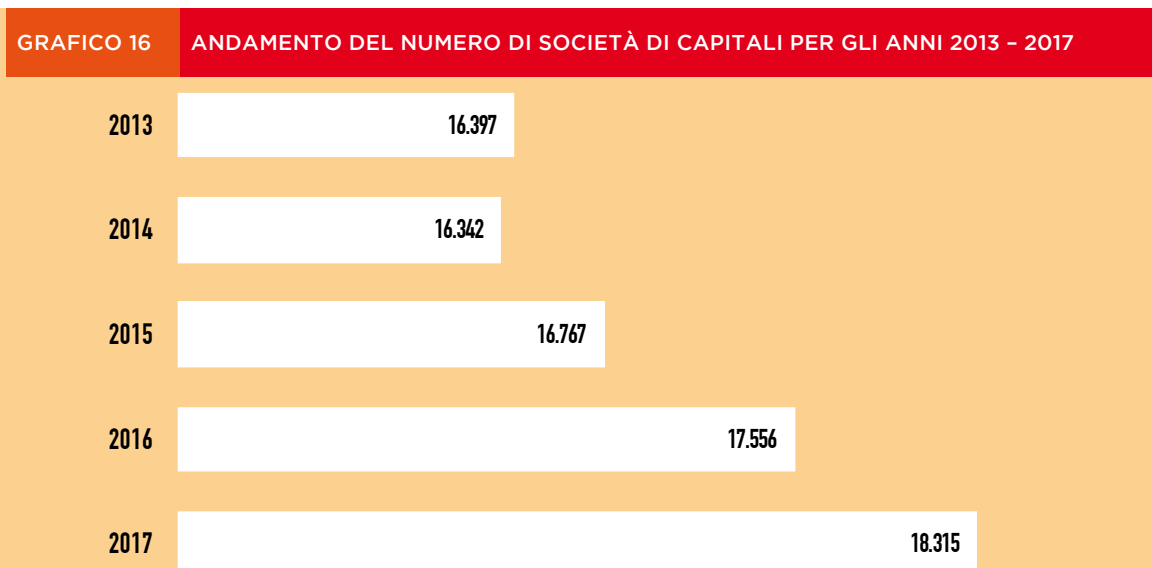
Gli iscritti e la contribuzione al Fondo Assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato, in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza (prestazioni assistenziali). Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale e dunque finanzia la previdenza.

TABELLA 8		ANDAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE DICHIARATA AL FONDO ASSISTENZA: ANNI 2013 - 2017		
Anno	Numero Preponenti	Numero Contribuenti	Contributi	Contributo medio
2013	16.139	16.397	€ 75.032.814	€ 4.576
2014	16.014	16.342	€ 85.870.056	€ 5.255
2015	16.268	16.767	€ 99.357.173	€ 5.926
2016	16.589	17.556	€ 114.286.884	€ 6.510
2017	16.754	18.315	€ 120.721.709	€ 6.591

Nel 2017 l'incremento del contributo per l'assistenza è pari al 6% generato grazie all'aumento del numero delle società attive.

Il numero delle società di capitale per le quali è dovuto almeno un versamento nell'anno in relazione alla dichiarazione provvigionale è 18.315, un numero che cresce del +4% annuo dall'anno 2014.



Nell'ultimo quinquennio l'andamento delle linee provvigionali di questo particolare gruppo di agenti si è rilevato differente rispetto agli agenti che operano individualmente ovvero in forma associata iscritti al Fondo Previdenza. L'ammontare medio delle provvigioni dichiarate ai fini contributivi è stato decrescente ma senza particolari scossoni, mentre il numero delle Società attive è stato via via crescente. Il forte incremento dei contributi, pari a +68% nel quinquennio 2012-2016, più che raddoppiato rispetto al 2011 che è l'ultimo anno prima della riforma, è dovuto anche all'innalzamento dell'aliquota contributiva, passata dal 2% al 4% di base.

Come per il Fondo Previdenza, anche la contribuzione per le prestazioni integrative risente delle dichiarazioni tardive e delle rettifiche fatte sulle distinte da parte delle imprese preponenti, sia pure in misura nettamente inferiore rispetto alla previdenza grazie ad un numero esiguo di posizioni contributive.

GRAFICO 17 ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI OBBLIGATORI DI COMPETENZA: ANNI 2013 - 2017

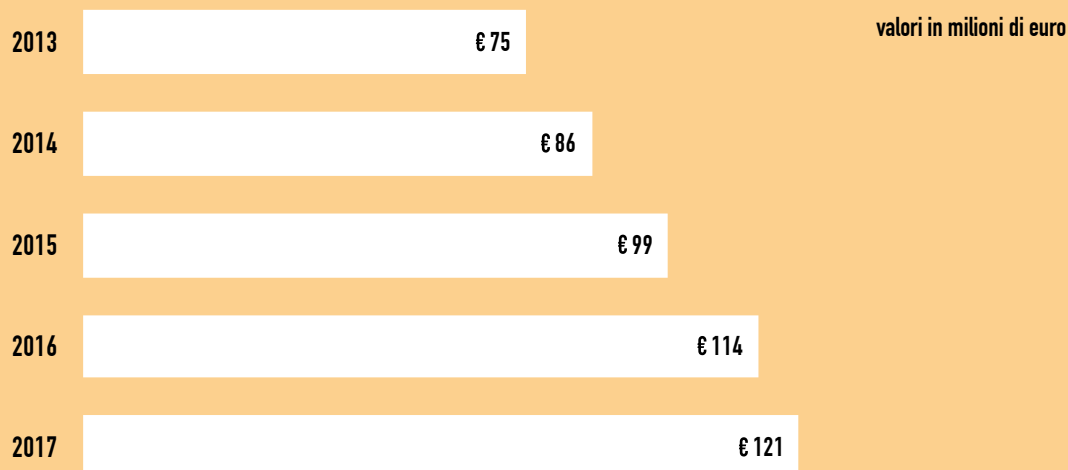
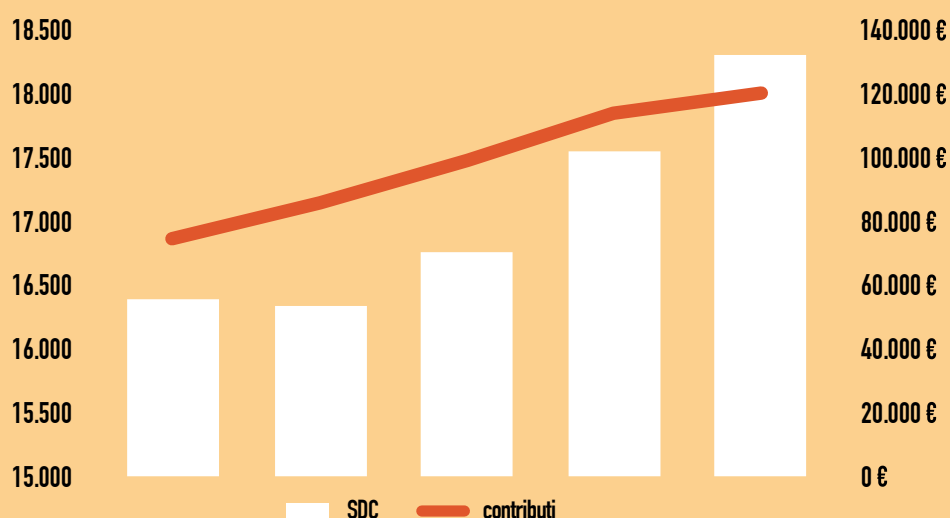


GRAFICO 18 ANDAMENTO DEL NUMERO DI SOCIETÀ DI CAPITALI E CONTRIBUZIONE DICHIARATA: ANNI 2013 - 2017



Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2017 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la “Polizza agenti”, è stata pari a 4,6 milioni di euro circa, in linea con la spesa del 2016.

Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l’assistenza alla natalità, erogando un’indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito, un contributo per le spese sostenute per le rette dell’asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all’adozione del bimbo, come già previsto in passato. L’incremento di questo capitolo di spesa è stato di 10 punti percentuali, pari al 37% dell’importo totale delle risorse dedicate all’assistenza (il 36% nel 2016).

L’11,5% viene erogato in favore dei ragazzi che frequentano con profitto la scuola.

L’11% viene utilizzato come contributo per il soggiorno in località termali o climatiche.

La voce di spesa più importante, il 30% del totale, rimane il sostegno alle famiglie degli agenti deceduti, quale contributo alle spese funerarie.

Rispetto al 2016 la composizione delle prestazioni si è leggermente modificata. È diminuita la spesa per assegni funerari a favore di prestazioni legate alla gestione della famiglia, con un incremento del contributo per asili nido (+15%), per l’acquisto di libri scolastici (+190%), per le case di riposo per gli anziani (+30%), per il sostegno di figli con handicap (+19%).

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha avviato un’analisi delle prestazioni assistenziali a favore degli agenti volta ad allargare il welfare integrato a favore dei propri iscritti. Già nel 2017 sono state deliberate due nuove forme di assistenza:

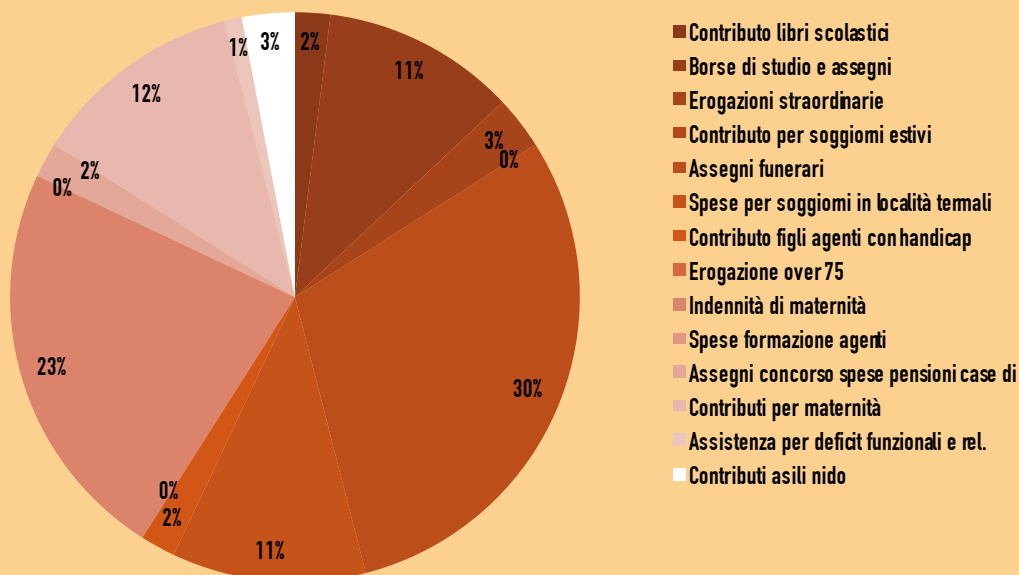
- È stato introdotto un contributo per consentire, ad un agente in attività di età superiore a 75 anni (e quindi non coperto dalla polizza infortuni agenti), di richiedere un’erogazione straordinaria a copertura di spese derivanti da infortuni, malattie gravi o ricoveri;
- Allo scopo di favorire l’ingresso nell’attività di agente di commercio e l’aggiornamento professionale, sono stati introdotti dei contributi per le spese di formazione degli agenti. Il contributo finanzia sia corsi di formazione su specifiche materie, sia le tasse di iscrizione universitaria qualora il piano di studi sia d’interesse per la professione di agente.

Le prime domande da parte degli aventi diritto giungeranno nel 2018, anno in cui la spesa verrà rilevata.

Si riporta di seguito la ripartizione grafica della spesa per prestazioni assistenziali relativa al 2017:

GRAFICO 19

RIPARTIZIONE GRAFICA DELLA SPESA PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI



La disponibilità residua tra contributi e spesa per prestazioni assistenziali si mantiene elevata, pari per il 2017 ad euro 107 milioni ed è destinata, come indicato nel Regolamento delle Attività Istituzionali all'art. 32 comma 2, alla gestione previdenziale.

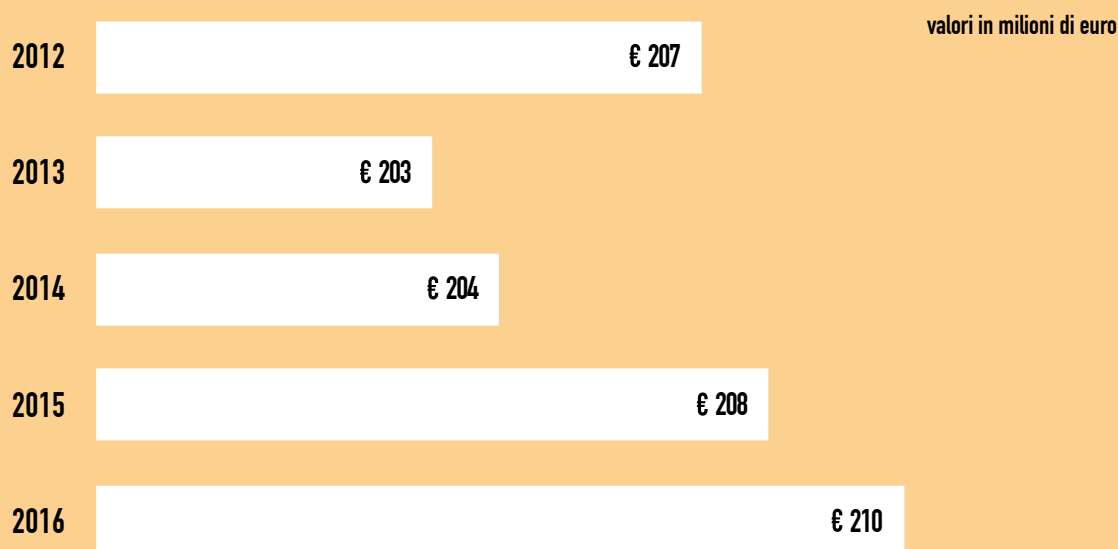
Analisi della gestione del Fondo I.R.R. - FIRR

Gli iscritti e la contribuzione al Fondo FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo.

GRAFICO 20 ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI OBBLIGATORI DI COMPETENZA: ANNI 2012 - 2016



Nel 2017 la contribuzione è stata superiore rispetto l'anno precedente di circa 1,6 milioni di euro (+1%), al contrario il numero di conti attivi continua a diminuire anche se in misura più lieve rispetto l'anno precedente, - 1% corrispondente a circa 2.700 conti FIRR che non hanno ricevuto alcun accantonamento per il 2016.

Una sensibile diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati agli agenti e alle società di persone, in crescita il numero delle società di capitale attive.

A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto il numero dei conti FIRR attivi nell'anno di riferimento è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

TABELLA 9

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DI COMPETENZA PER GLI ANNI 2012 - 2016:
CONTI AGENTE, SOCIETÀ DI PERSONE E SOCIETÀ DI CAPITALI

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2012	194.607	18.640	13.783	227.030
2013	192.633	18.082	13.900	224.615
2014	191.235	17.567	14.160	222.962
2015	187.666	17.239	14.730	219.635
2016	184.641	16.845	15.488	216.974

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2012	€ 150.048.055	€ 27.552.649	€ 28.936.954	€ 206.537.658
2013	€ 148.165.601	€ 26.130.717	€ 28.392.989	€ 202.689.307
2014	€ 149.653.564	€ 25.722.421	€ 28.935.896	€ 204.311.881
2015	€ 152.392.922	€ 25.954.897	€ 29.910.365	€ 208.258.184
2016	€ 152.588.075	€ 26.137.110	€ 31.171.253	€ 209.896.437

Il numero dei conti FIRR che nel 2017 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 49.143.

È bene precisare che la richiesta di liquidazione FIRR è in relazione al singolo rapporto di agenzia che nell'anno oppure in anni precedenti è stato chiuso. La contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per i Fondi previdenza ed assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua. La prestazione invece viene corrisposta non ad un evento correlato alla vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata a contributi e interessi maturati sul conto fino alla data di chiusura.

L'importo medio liquidato è pari a € 3.700 circa.

TABELLA 10

LIQUIDAZIONI CONTI FIRR AL 31.12.2017

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	40.624	€ 135.783.807
Società di capitali	3.504	€ 22.837.739
Società di persone	5.015	€ 21.504.794
Totale conti FIRR	49.143	€ 180.126.341

La distribuzione per regione delle liquidazioni FIRR ricalca la distribuzione della contribuzione FIRR per regione che, tra l'altro, è simile per caratteristiche alla contribuzione al Fondo previdenza

TABELLA 11		LIQUIDAZIONI CONTI FIRR AL 31.12.2017: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER REGIONE	
Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
NORD-OVEST	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	30%	28%
	LOMBARDIA	59%	63%
	LIGURIA	11%	9%
Totale area		26%	29%
NORD-EST	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	9%
	EMILIA ROMAGNA	40%	39%
Totale area		22%	26%
CENTRO	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	33%	35%
	MARCHE	17%	17%
	LAZIO	41%	40%
Totale area		22%	21%
SUD	PUGLIA	31%	31%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	37%	40%
	CALABRIA	14%	12%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	14%	13%
Totale area		20%	16%
ISOLE	SICILIA	72%	75%
	SARDEGNA	28%	25%
Totale area		10%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

L'attività di vigilanza ispettiva

Nel corso del 2017 sono state presentate n. 1.069 domande di rateazione conseguenti a verbali di accertamento, per un totale complessivo dei valori accertati pari ad euro 23.056.524,27.

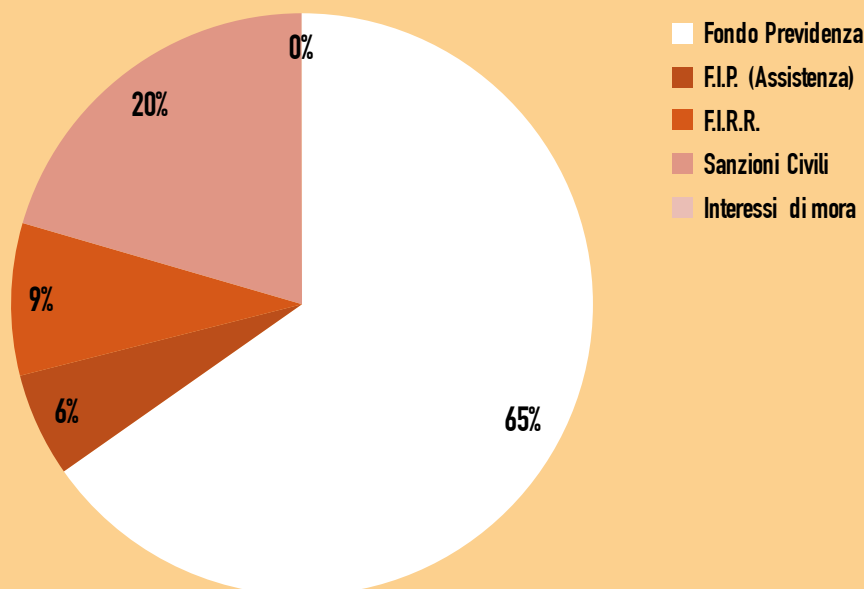
Il dato è di particolare rilievo se si considera che la domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito.

Il volume dell'accertato complessivo, derivante dall'attività ispettiva svolta nel corso del 2017, è risultato pari ad euro 54.550.222,62.

Tale valore è così ripartito:

- Fondo Previdenza € 35.598.481
- F.I.P. (Assistenza) € 3.157.801
- F.I.R.R. € 4.611.656
- Sanzioni Civili € 11.157.465
- Interessi di mora € 24.823

GRAFICO 21



Nel corso del 2017 sono stati effettuati n. 3.844 accertamenti ispettivi e la percentuale delle aziende irregolari, rispetto al totale delle aziende ispezionate, è stata del 90,89%.

Gli incassi relativi a pagamenti che vengono effettuati dalle ditte entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento ovvero dalla notifica del provvedimento di reiezione del ricorso amministrativo, rappresentano il 19,45% dell'accertato ed ammontano per il 2017 ad euro 9.915.282.

A tali somme si aggiungono gli incassi relativi a tutte le rateizzazioni concesse a partire dal 2012 e, per il 2017, sono stati pari ad euro 21.849.707,00.

La parte residua dell'accertato nei verbali rispetto a quanto incassato o rateizzato rappresenta la quota per cui viene avviato un contenzioso legale per il recupero. Nel 2017 sono stati trasmessi dagli uffici territoriali al servizio Affari Legali n. 806 verbali per cui le ditte non hanno provveduto al pagamento o alla richiesta di rateizzazione, per un ammontare pari ad euro 13.757.035,20.

Il credito in essere alla fine del 2017 per rateizzazioni concesse e da incassare ammontano ad euro 40.456.183,6, di cui euro 264.474,78 relativi a rate scadute e non ancora pagate dalle ditte.

Il rapporto tra tutte le somme incassate e l'accertato complessivo annuo è pari al 58% circa.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2014, confrontato con il consuntivo 2017. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico approvato dal Consiglio d'Amministrazione lo scorso dicembre 2015.

TABELLA 12		ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: DISTRIBUZIONE PER SESSO E TIPOLOGIA DI MANDATO		
Descrizione	Bilancio Consuntivo 2017	Bilancio tecnico 2014 (a parametri specifici)	scostamento BT specifico	
Patrimonio	4.821.842	4.852.135	-0,6%	
Contributi	1.007.987	1.005.343	0,3%	
Ramo assistenza	107.849	86.278	25,0%	
Pensioni correnti	965.361	971.437	-0,6%	
Saldo previdenziale	158.617	120.185	32,0%	

I dati sopra riportati, registrati a consuntivo 2017, sono tutti migliori rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico 2014. In particolare le gestioni previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 158,6 milioni di euro a fronte di euro 120 milioni per il bilancio tecnico a parametri specifici.

Il bilancio tecnico 2014 della Fondazione, approvato a dicembre 2015, è stato redatto dallo studio attuariale Orrù, in base ai seguenti elementi:

- Il contenuto del Regolamento per le Attività Istituzionali, in vigore dal 1° gennaio 2013, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 novembre 2012;
- I dati contenuti nel bilancio consuntivo 2014;
- I parametri per la redazione del bilancio tecnico, aggiornati nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia del 17 luglio 2015 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico;

- I dati relativi alle previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2013;
- Le indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2015 inviata a tutti gli Enti previdenziali privati.

Inoltre, per la predisposizione del bilancio redatto secondo parametri specifici, è stato considerato tra l'altro:

- Una contrazione numerica del numero degli agenti per l'anno 2015 corrispondente ad un -7% di provvigioni, in luogo di un incremento dello 0,6% previsto per l'occupazione complessiva. In merito sono state adottate ipotesi diverse da quelle previste nella Conferenza dei Servizi in considerazione del fatto che l'indicatore proposto dal Ministero, relativo alla generalità della popolazione italiana attiva, è fortemente influenzato alla dinamica del lavoro dipendente, governata da elementi diversi rispetto a quelli della dinamica dell'attività degli agenti di commercio. Inoltre i tassi di incremento nominale delle provvigioni sono stati definiti tenendo conto dei dati di preconsuntivo 2015 forniti dalla Fondazione e riguardanti la previsione del gettito contributivo.
- I tassi di rendimento del patrimonio adottati per il 2015 tengono conto delle stime effettuate dalla Fondazione a preconsuntivo 2015, mentre per gli anni successivi è confermato l'incremento corrispondente al limite massimo dell'1% reale annuo previsto dalla norma. Inoltre, per gli anni 2015-2017 sono state considerate le stime relative alla plusvalenza netta derivante dal progetto di dismissione immobiliare, pari rispettivamente a 25, 30 e 35 milioni di euro.
- La rivalutazione annua delle pensioni pari allo 0% per il 2015 e 2016, come da Regolamento delle Attività Istituzionali ed in base alla perequazione automatica dal 2017 in poi.

La redazione del bilancio tecnico 2017 è prevista entro la fine dell'esercizio 2018.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che

hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2017, ammonta ad euro 9,6 milioni, minore rispetto a quello pagato nel 2016 per effetto dell'aggiudicazione della nuova gara ad un prezzo più vantaggioso rispetto al passato.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2017:

CONSUNTIVO 2017	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2017	1.953.549.045
Risultato ramo FIRR bilancio 2017	15.762.737
Costo polizza esercizio 2017 a carico degli agenti	3.755.683
Utile FIRR netto polizza	12.007.054
Utile lordo	0,8%
Polizza	0,2%
Remunerazione FIRR 2017	0,6%

L'ammontare degli interessi aumenta rispetto al 2016 per effetto del miglioramento dei saldi della gestione finanziaria della Fondazione.

Si rammenta inoltre che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione. Per tale ragione le plusvalenze nette realizzate sull'alienazione di prodotti finanziari saranno destinate interamente alla previdenza e dunque alla riserva legale.

L'approvazione della mini riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 37 del 22 marzo 2017 ha introdotto una serie di modifiche al Regolamento della Previdenza, passate alla conseguente approvazione dell'Assemblea dei Delegati il 27 aprile 2017.

La riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali risponde all'esigenza di introdurre misure correttive al sistema previdenziale ENASARCO, al fine di garantire la stabilità di lungo periodo della gestione previdenziale ben oltre il periodo minimo di trent'anni previsto dalla legge, senza tuttavia diminuire l'efficacia della tutela previdenziale per la categoria assistita.

La riforma dello Statuto della Fondazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera rep. n. 18845 del 14/05/2015 e dai Ministeri vigilanti con decreto interministeriale del 08/07/2015, ha reso inoltre necessario introdurre specifici correttivi al Regolamento delle Attività Istituzionali finalizzati all'adeguamento delle previsioni in esso contenute alle novità statutarie.

Le misure correttive hanno riguardato diversi punti, di seguito illustrati:

- Art. 5 bis - Agevolazione per i giovani agenti: dall'analisi dei dati statistici è emerso un tasso di abbandono della professione di agente pari a circa il 40% osservato nell'ultimo triennio. È stata valutata l'opportunità di inserire una misura agevolativa che incentivi l'ingresso e soprattutto la permanenza nella professione stessa. L'art. 5 bis del novellato Regolamento introduce un regime contributivo agevolato in favore dei c.d. giovani agenti ovvero coloro i quali abbiano età minore o uguale a trenta anni. L'agevolazione si traduce (i) nella riduzione dell'aliquota contributiva, in misura progressivamente maggiore nel secondo e terzo anno successivo alla prima iscrizione o ripresa dell'attività, con l'intento specifico di assicurare la fidelizzazione dell'agente e garantire la permanenza nella professione nonché (ii) nel dimezzamento del minimale contributivo, al fine di salvaguardare quanti, avendo avviato o ripreso l'attività, producano provvigioni in misura ridotta dovendo ancora inserirsi appieno nel contesto lavorativo. L'agevolazione è concessa a condizione che l'agente, nel triennio 2018 – 2020, venga iscritto per la prima volta alla Fondazione o che, qualora già iscritto, si veda conferire un nuovo incarico purché i precedenti siano cessati da almeno tre anni. La misura è rivolta unicamente nei confronti degli agenti operanti in forma individuale. Per tutti i “giovani agenti” il regime contributivo agevolato trova applicazione per tutti gli incarichi che verranno conferiti nell'arco del primo triennio di attività, a condizione che risulti in ogni caso verificata la condizione del possesso di un'età minore o uguale a trenta anni alla data di conferimento di ciascun incarico. L'agevolazione è concessa per ciascun rapporto per un massimo di tre anni solari consecutivi decorrenti dalla data di prima iscrizione o ripresa dell'attività.
- Modifiche all'art. 13 comma 1 lettera c): L'Asset Liability Management, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 17 del 26/02/2015, ha evidenziato diverse criticità inerenti l'evoluzione del patrimonio accantonato legate, in particolare, alla rivalutazione del montante contributivo come indicato all'art. 13, comma 1, lett. c) del Regolamento della Previdenza, il quale prevede che la rivalutazione del montante contributivo dal 2012 sia pari al *“90% del tasso medio dei rendimenti netti degli investimenti finanziari della gestione previdenziale realizzati nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare con un valore minimo garantito dell'1,5%. Il restante 10% alimenta un apposito fondo da utilizzare a copertura del rendimento minimo”*. In particolare le valutazioni di ALM hanno evidenziato che *“il sistema di rivalutazione dei montanti rende nullo e finanziariamente dannoso il perseguimento di rendimenti target più elevati in quanto il maggior rendimento in qualche annualità è a favore dell'iscritto mentre, le prevedibili annualità di rendimenti inferiori all'1,5%, sono tutte a carico del patrimonio della Fondazione. Tale prestazione di rendimento minimo garantito (1,5% consolidato e capitalizzato annualmente) è un gravame insostenibile per il patrimonio della Fondazione”*. Sono state pertanto elaborate con lo studio attuariale diverse ipotesi per la rivalutazione del montante contributivo, alternative a quella attualmente vigente, valutate rispetto a parametri che tengono conto della specifica evoluzione demografica ed economica degli iscritti Enasarco raffrontata con l'andamento generale dell'economia del Paese. La proposta di modifica del tasso di rivalutazione annuo dei montanti valuta la variazione effettiva tra le entrate per contributi e la spesa per pensioni e la raffronta con la variazione del Prodotto Interno Lordo. Tale sistema mitiga gli effetti

negativi sul calcolo delle rivalutazioni che potrebbero produrre eventuali dinamiche demografiche ed economiche, sia quelle specifiche della categoria agenti che quelle del sistema Paese.

- Art. 25, comma 3 – Quota di pensione spettante ai superstiti: L'art. 25, comma 3, del Regolamento della Previdenza, mutuando la previsione contenuta all'art. 18, comma 5, D.L. 98/2011, ha introdotto una penalizzazione a carico del coniuge superstite nei casi di rilevante differenza di età tra costui e l'agente deceduto nonché di breve durata del matrimonio contratto. La Corte Costituzionale con sentenza n. 174/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18, comma 5, D.L. 98/2011 atteso che *«Nell'attribuire rilievo all'età del coniuge titolare di trattamento pensionistico diretto al momento del matrimonio e alla differenza di età tra i coniugi, la disposizione in esame introduce una regolamentazione irragionevole, incoerente con il fondamento solidaristico della pensione di reversibilità, che ne determina la finalità previdenziale, presidiata dagli artt. 36 e 38 Cost. e ancorata dal legislatore a presupposti rigorosi. Una tale irragionevolezza diviene ancora più marcata, se si tiene conto dell'ormai riscontrato allungamento dell'aspettativa di vita»*. Considerato quanto sopra, sebbene la sentenza della Corte Costituzionale non abbia diretta incidenza sulle previsioni di autoregolamentazione adottate dalla Fondazione, è parso opportuno abrogare la norma in commento al fine di allineare le disposizioni regolamentari al principio espresso dalla Consulta con la citata sentenza.
- Art. 29 commi 1) e 2) – perequazione automatica delle pensioni ai superstiti: L'art. 29, comma 1, del Regolamento della Previdenza, nella formulazione antecedente le innovazioni apportate dalla riforma in commento, stabiliva che i trattamenti pensionistici fossero perequati *“in proporzione alle variazioni dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione con cadenza triennale”*. Con la delibera n. 34 del 22/03/2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a determinare la misura della perequazione dei trattamenti pensionistici allineando la stessa a quella applicata dall'INPS, mediante recepimento del meccanismo previsto:
 - per gli anni 2017 – 2018, dall'art. 1 comma 483, L. 147/2013;
 - a decorrere dal 2019, dall'art. 69, comma 1, L. 388/2000.
- Art. 46, comma 1 – Ricorsi: L'art. 5 del nuovo Statuto della Fondazione individua quali Organi della Fondazione *“- l'Assemblea dei delegati; - il Consiglio di Amministrazione; - il Presidente; - il Collegio dei Sindaci”*. Tra gli Organi non è pertanto attualmente annoverato il Comitato Esecutivo cui competevano - tra le altre - le decisioni in materia di *“(3) [...] ricorsi concernenti i contributi e le prestazioni della Fondazione”* e *“(4) [...] rateizzazione di crediti, [...]”*. Tenuto conto del disposto del cit. art. 5, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 105 del 19/11/2015 ha riconosciuto la propria competenza in materia di autorizzazione di rateazioni di debiti contributivi, diverse da quelle standardizzate dall'art. 44, del Regolamento della Previdenza. nonché in materia di decisione dei ricorsi gerarchici. Atteso quanto sopra la modifica è finalizzata ad allineare il disposto regolamentare con le previsioni del nuovo Statuto.

Gli effetti sulla sostenibilità di lungo periodo delle modifiche introdotte sono state misurate nella nota tecnica attuariale e confrontate con il bilancio tecnico base. Di seguito il confronto:

Principali indicatori di bilancio tecnico Anni di squilibrio		Saldo Istituzionale negativo	Saldo Totale negativo	Patrimonio inferiore alla Riserva legale	
Valutazione BASE: bilancio tecnico al 31.12.2014 aggiornato con i parametri ministeriali 2016 e dati di consuntivo 2015 e budget 2016-2017		2033 – 2056 24 anni	2041 – 2049 9 anni	2015 - 2016 e 2041 – 2062 24 anni	
Valutazione MINI RIFORMA		2033 – 2049 17 anni	MAI	2015 - 2016 2 anni	
	Deficit medio Saldo Istituzionale	Tasso medio annuo di variazione del Patrimonio	Tasso medio annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi	Tasso medio annuo di variazione dei Contributi	Tasso medio annuo di variazione delle Pensioni
BASE	177 mln	2,29%	2,50%	2,11%	2,09%
MINI RIFORMA	↓ 89 mln	↑ 3,31%	1,80%	2,11%	1,82%

GRAFICO 22 SCENARIO BASE

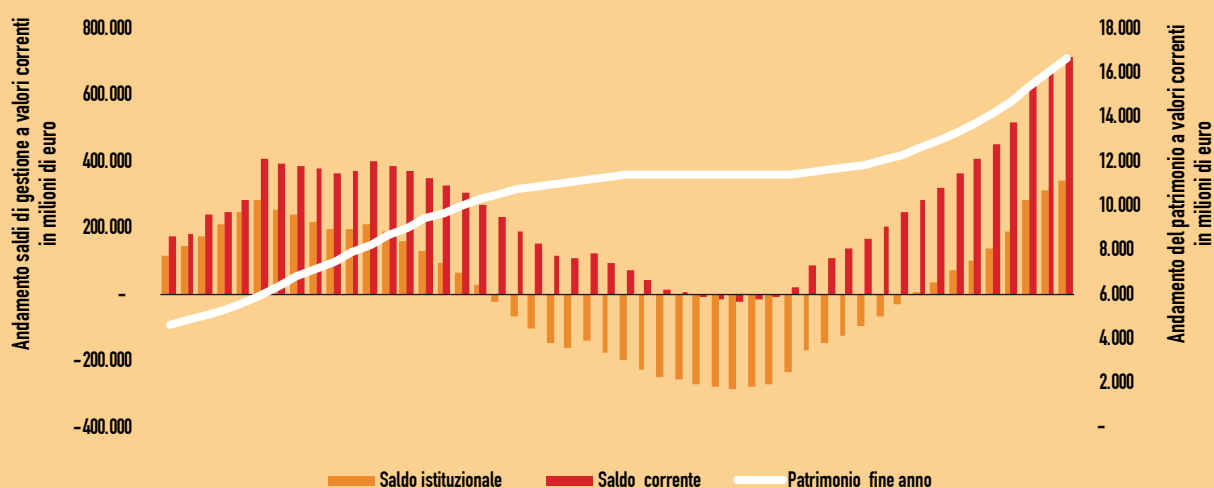


GRAFICO 23 SCENARIO MINI RIFORMA

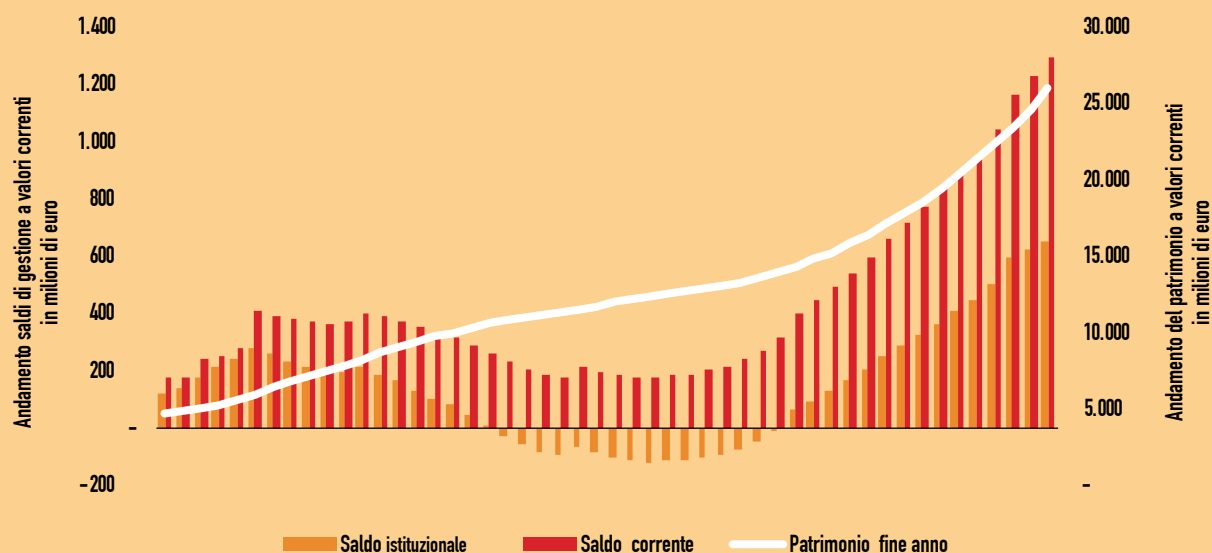
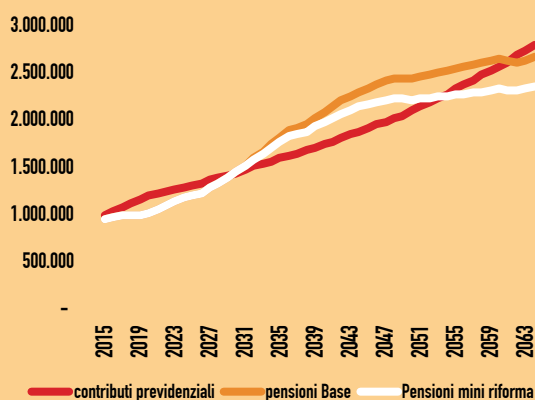
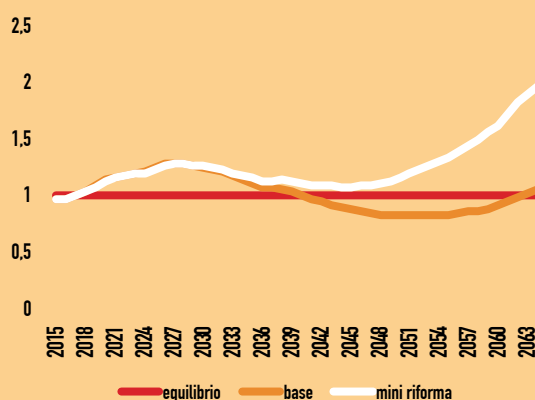


GRAFICO 24

Bilancio previsivo:
andamento contributi e pensioni



Bilancio previsivo:
Patrimonio/Riserva legale



Come si evidenzia dai grafici e dalla tabella sopra riportata, le modifiche regolamentari comporterebbero un miglioramento della sostenibilità sul lungo periodo, sia in termini di saldo previdenziale e totale, sia in termini di patrimonio.

Con nota prot. 0014900 del 15 dicembre 2017 la Fondazione ha ricevuto la nota del Ministero del

Lavoro e delle Politiche sociali d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui è stato richiesto alla Fondazione di effettuare degli approfondimenti ovvero di recepire alcuni suggerimenti dai Dicasteri stessi. Il confronto con i Ministeri Vigilanti e la possibile indicazione di rettifiche o emendamenti rientra nella normale dialettica tra le parti ed è parte integrante del processo di approvazione delle riforme di natura previdenziale.

La Fondazione sta valutando i suggerimenti e le indicazioni ministeriali al fine di riproporre il testo rivisto.



LA GESTIONE DEGLI ASSET
DELLA FONDAZIONE

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2017

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (canoni, plusvalenze da dismissione immobiliare, recupero spese) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto delle spese immobiliari sostenute e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 2,2% (2,1% nel 2016). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta sull'1% in linea con il 2016. Si evidenzia che a partire dal 2016 le plusvalenze da apporto immobiliare (a differenza di quanto registrato nel 2015) non sono più rilevate a conto economico ma saranno registrate solo nel momento in cui le quote dei rispettivi fondi immobiliari saranno rimborsate.

Si riporta di seguito il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto:

VALORE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)									
Asset class	% Investita su patrimonio	Valore di carico al 31.12.2017	Valore di carico medio	Risultato lordo	Svalutazioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendimento netto	Rendimento lordo
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)=(B-C-D))	(E/A)	(E/A)	B/A
Liquidità	5,9%	400.568.843	713.589.533	661.665	0	(232.477)	429.188	0,1%	0,1%
Fondi Monetari	11,2%	760.000.000	480.000.000	296.504	0	(104.177)	192.327	0,0%	0,1%
Titoli di debito	6,7%	451.626.514	420.357.802	13.905.622	0	(2.461.292)	11.444.330	2,7%	3,3%
- Titoli di stato	5,0%	340.054.218	309.354.646	11.628.464	0	(1.661.209)	9.967.255	3,2%	3,8%
- Obbligazioni bancarie	1,6%	111.572.296	111.003.155	2.277.158	0	(800.083)	1.477.076	1,3%	2,1%

VALORE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

Asset class	% Investi- tita su patri- monio	Valore di cari- co al 31.12.2017	Valore di cari- co medio	Risultato lordo	Svaluta- zioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendi- mento netto	Rendi- mento lordo
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	(E/A)	B/A
- Obbligazioni strutturate	0,0%	-	-	-	0	0	0		
Fondi comuni di investimento	23,8%	1.618.592.661	1.469.698.382	70.470.182	(8.592.111)	(17.514.992)	44.363.079	3,0%	4,8%
- Azionari	11,4%	776.360.425	640.787.990	36.578.571	(8.860.633)	(9.851.930)	17.866.008	2,8%	5,7%
- obbligazio- nari	6,1%	417.000.000	387.000.000	12.658.791	0	(3.202.881)	9.455.910	2,4%	3,3%
- Private debt	1,0%	65.156.843	58.254.043	3.932.741	0	(1.381.774)	2.550.967	4,4%	6,8%
- Private equity	5,3%	360.075.393	383.656.349	17.300.079	268.522	(3.078.406)	14.490.195	3,8%	4,5%
Investimenti Immobiliari complessivi	40,4%	2.744.325.503	2.793.735.414	48.775.771	(31.477.337)	(20.449.844)	(3.151.410)	-0,1%	1,7%
Immobili diretti	8,6%	580.776.222	633.448.912	30.980.437	(9.277.015)	(17.907.653)	3.795.769	0,6%	4,9%
Fondi immo- biliari	13,2%	899.308.667	889.468.369	17.795.334	(2.200.322)	(2.542.191)	13.052.821	1,5%	2,0%
Immobili ceduti ai fondi immo- biliari	18,6%	1.264.240.614	1.270.818.133	-	(20.000.000)	0	(20.000.000)	-1,6%	0,0%
Investimenti alternativi	11,8%	799.142.942	799.142.942	7.808.649	0	0	7.808.649	1,0%	1,0%
Partecipazioni societarie	0,2%	14.848.651	20.931.367	3.018.105	(769.487)	(431.158)	1.817.460	8,7%	14,4%
PATRIMONIO		6.789.105.113	6.697.455.439	144.936.499	(40.838.936)	(41.193.939)	62.903.624	1%	2,2%

VALORE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Asset class	% Investi- tita su patri- monio	Valore di carico al 31.12.2017	Valore di cari- co medio	Risultato lordo	Svaluta- zioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendi- mento netto	Rendi- mento lordo
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	(E/A)	B/A
Liquidità	5,9%	400.568.843	713.589.533	661.665	0	(232.477)	429.188	0,1%	0,1%
Fondi Monetari	11,2%	760.000.000	480.000.000	296.504	0	(104.177)	192.327	0,0%	0,1%
Titoli di debito	6,7%	451.626.514	420.357.802	13.905.622	0	(2.461.292)	11.444.330	2,7%	3,3%
- Titoli di stato	5,0%	340.054.218	309.354.646	11.628.464	0	(1.661.209)	9.967.255	3,2%	3,8%
- Obbligazioni bancarie	1,6%	111.572.296	111.003.155	2.277.158	0	(800.083)	1.477.076	1,3%	2,1%
- Obbligazioni strutturate	0,0%	-	-	-	0	0	0		
Fondi comuni di investimento	23,8%	1.618.592.661	1.469.698.382	70.470.182	(8.592.111)	(17.514.992)	44.363.079	3,0%	4,8%
- Azionari	11,4%	776.360.425	640.787.990	36.578.571	(8.860.633)	(9.851.930)	17.866.008	2,8%	5,7%

VALORE DEL PATRIMONIO MOBILIARE									
Asset class	% Investita su patrimonio	Valore di carico al 31.12.2017	Valore di carico medio	Risultato lordo	Svalutazioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendimento netto	Rendimento lordo
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	(E/A)	B/A
- obbligazionari	6,1%	417.000.000	387.000.000	12.658.791	0	(3.202.881)	9.455.910	2,4%	3,3%
- Private debt	1,0%	65.156.843	58.254.043	3.932.741	0	(1.381.774)	2.550.967	4,4%	6,8%
- Private equity	5,3%	360.075.393	383.656.349	17.300.079	268.522	(3.078.406)	14.490.195	3,8%	4,5%
Investimenti alternativi	11,8%	799.142.942	799.142.942	7.808.649	0	0	7.808.649	1,0%	1,0%
Partecipazioni societarie	0,2%	14.848.651	20.931.367	3.018.105	(769.487)	(431.158)	1.817.460	8,7%	14,4%
PATRIMONIO MOBILIARE		4.044.779.610	3.903.720.025	96.160.728	(9.361.598)	(20.744.096)	66.055.034	1,7%	2,5%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE									
Asset class	% Investita su patrimonio	Valore di carico al 31.12.2017	Valore di carico medio	Risultato lordo	Svalutazioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendimento netto	Rendimento lordo
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	(E/A)	B/A
Investimenti Immobiliari complessivi	40,4%	2.744.325.503	2.793.735.414	48.775.771	(31.477.337)	(20.449.844)	(3.151.410)	-0,1%	1,7%
Immobili diretti	8,6%	580.776.222	633.448.912	30.980.437	(9.277.015)	(17.907.653)	3.795.769	0,6%	4,9%
Fondi immobiliari	13,2%	899.308.667	889.468.369	17.795.334	(2.200.322)	(2.542.191)	13.052.821	1,5%	2,0%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	18,6%	1.264.240.614	1.270.818.133	-	(20.000.000)	0	(20.000.000)	-1,6%	0,0%
PATRIMONIO IMMOBILIARE		2.744.325.503	2.793.735.414	48.775.771	(31.477.337)	(20.449.844)	(3.151.410)	-0,1%	1,7%

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento contabile dello 0,1% conseguente alle basse remunerazioni pagate sui depositi liquidi. Si evidenzia come la liquidità sia passata da euro 996 milioni del 2016 agli euro 400 milioni del 2017.

I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 340 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 11,6 milioni, corrispondente ad un rendimento lordo del 3,8% (3,2% al netto delle imposte). Analogamente, gli investimenti in OICR pari a complessivi euro 1.618 milioni (1.320 milioni nel 2016), hanno generato proventi lordi pari ad euro 70 milioni, corrispondenti ad un +4,8% (+3% al netto del carico fiscale).

Le partecipazioni societarie evidenziano un risultato positivo con un rendimento lordo pari al 14,4%, 8,7% netto. Ricordiamo che nel 2017 la Fondazione ha alienato la partecipazione in IVS Group realizzando una plusvalenza pari ad euro 2 milioni circa.

Gli investimenti alternativi, pari ad euro 799 milioni corrispondono al Fondo Europa Plus. La cedola pagata nel 2017, pari ad euro 7.808.649, rappresenta l'1% del valore dell'investimento.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari, è pari all'1,7%. In particolare per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari al 2%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento al lordo delle imposte e di tutte le spese di gestione, ammonta al 4,9%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare è negativo e pari allo 0,1% (tenendo conto del carico fiscale, dei costi di gestione e delle svalutazioni).

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti risultano essere conformi al codice civile ed ai contenuti dei nuovi principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza¹².
- **Criteri di definizione della perdita durevole di valore:** dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di impairment per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto

¹² Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.

di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2017 perdite durevoli di valore per euro 2,9 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie e riprese di valore pari ad euro 993 mila. Le svalutazioni hanno riguardato la partecipazione in Futura Invest SPA, per euro 769 mila ed il fondo Italian business Hotel per euro 2,2 milioni circa¹³, tutti già svalutati in anni precedenti. Le riprese di valore si riferiscono per euro 774 mila al fondo Vertis e per euro 218 mila al fondo Atmos.

Si segnala inoltre che la Fondazione, in base ai principi contabili, ha adeguato il cambio di carico dei titoli in valuta a quello di mercato in essere alla fine dell'esercizio. Tale adeguamento ha evidenziato una perdita su cambio pari ad euro 9,5 milioni circa. Essa si riferisce per euro 724 mila al fondo di private equity gestito da Ardian ASF VII LP (fondo in USD), per euro 8,8 milioni al fondo azionario Blackrock BGF Global (fondo in USD). Infine va rilevato che nell'operazione di alienazione dell'EFT Vangarde FTSE, che ha permesso di realizzare una plusvalenza di euro 8 milioni, è stata rilevata un'ulteriore perdita sul cambio euro dollaro, pari ad euro 3,7 milioni. Il rendimento netto è stato comunque pari all'8%.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati dagli uffici con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio esposto a valori di bilancio ed al fair value. Si evidenzia che alla data attuale per il fondo di private equity Alpha CEE II, sussiste una protezione del capitale a scadenza rappresentata dalla garanzia prestata da Allianz Risk Transfer n.v. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2017, lì dove disponibile. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2017 regolarmente approvati dagli Organi del fondo.

¹³ La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV al 30 giugno 2017. Il dato del NAV al 31 dicembre 2017, non ancora soggetto ad audit da parte della società di revisione, è pari ad euro 806.965.426, con un plusvalore rispetto al valore di bilancio dell' 1,2%.

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)					
Asset class	Valore di carico 2017	Fair value 2017	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2017
	A	B	C		(B-A)/C
Fondi Monetari e Liquidità a breve	400.568.843	400.568.843	713.589.533	0	0,0%
Fondi Monetari	760.000.000	759.291.483	479.612.002	(708.517)	-0,1%
Titoli di debito	451.626.514	497.715.653	470.724.732	46.089.139	9,8%
- Titoli di stato	340.054.218	386.344.803	358.595.743	46.290.586	12,9%
- Obbligazioni bancarie	111.572.296	111.370.850	112.128.989	(201.447)	-0,2%
- Obbligazioni strutturate	-	-	-	0	
Fondi comuni di investimento	1.618.592.661	1.729.464.484	1.532.451.953	110.871.823	7,2%
- Azionari	776.360.425	830.465.680	664.026.137	54.105.255	8,1%
- obbligazionari	417.000.000	418.944.091	384.352.703	1.944.091	0,5%
- Private debt	65.156.843	57.603.665	52.807.208	(7.553.178)	-14,3%
- Private equity	360.075.393	422.451.048	431.265.905	62.375.656	14,5%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.744.325.503	3.151.332.042	3.206.678.467	407.006.539	12,7%
Immobili diretti	580.776.222	700.000.000	763.403.952	119.223.778	15,6%
Fondi immobiliari	899.308.667	1.017.485.233	1.002.311.936	118.176.566	11,8%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	1.264.240.614	1.433.846.809	1.440.962.579	169.606.194	11,8%
Investimenti alternativi	799.142.942	797.066.196	787.597.710	(2.076.745)	-0,3%
Partecipazioni societarie	14.848.651	13.621.946	18.410.906	(1.226.705)	-6,7%
PATRIMONIO COMPLESSIVO	6.789.105.113	7.349.060.646	7.209.065.302	559.955.533	7,8%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE					
Asset class	Valore di carico 2017	Fair value 2017	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2017
	A	B	C		(B-A)/C
Fondi Monetari e Liquidità a breve	400.568.843	400.568.843	713.589.533	0	0,0%
Fondi Monetari	760.000.000	759.291.483	479.612.002	(708.517)	-0,1%
Titoli di debito	451.626.514	497.715.653	470.724.732	46.089.139	9,8%
di cui: Titoli di stato	340.054.218	386.344.803	358.595.743	46.290.586	12,9%
di cui: Obbligazioni bancarie	111.572.296	111.370.850	112.128.989	(201.447)	-0,2%

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE					
Asset class	Valore di carico 2017	Fair value 2017	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2017
	A	B	C		(B-A)/C
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	0	
Fondi comuni di investimento	1.618.592.661	1.729.464.484	1.532.451.953	110.871.823	7,2%
di cui: Azionari	776.360.425	830.465.680	664.026.137	54.105.255	8,1%
di cui: obbligazionari	417.000.000	418.944.091	384.352.703	1.944.091	0,5%
di cui: Private debt	65.156.843	57.603.665	52.807.208	(7.553.178)	-14,3%
di cui: Private equity	360.075.393	422.451.048	431.265.905	62.375.656	14,5%
Investimenti alternativi	799.142.942	797.066.196	787.597.710	(2.076.745)	-0,3%
Partecipazioni societarie	14.848.651	13.621.946	18.410.906	(1.226.705)	-6,7%
PATRIMONIO MOBILIARE	4.044.779.610	4.197.728.605	4.002.386.836	152.948.955	3,8%

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE					
Asset class	Valore di carico 2017	Fair value 2017	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2017
Investimenti Immobiliari complessivi	2.744.325.503	3.151.332.042	3.206.678.467	407.006.539	12,7%
Immobili diretti	580.776.222	700.000.000	763.403.952	119.223.778	15,6%
Fondi immobiliari	899.308.667	1.017.485.233	1.002.311.936	118.176.566	11,8%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	1.264.240.614	1.433.846.809	1.440.962.579	169.606.194	11,8%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.744.325.503	3.151.332.042	3.206.678.467	407.006.539	12,7%

Come si evidenzia nella tabella sopra riportata, l'asset class dei titoli di debito evidenzia un rendimento al fair value del 9,8%, di cui il 13% rappresenta il plusvalore esistente sui titoli di stato italiani.

Per i fondi comuni di investimento, il rendimento complessivo al fair value si attesta al 7,2%, di cui l'8,1% riferito ai fondi azionari ed il 14,5% riferito al private equity. I rendimenti impliciti dei fondi obbligazionari hanno registrato un lieve miglioramento rispetto allo scorso esercizio, mentre il comparto del private debt continua ad evidenziare il segno negativo. Da segnalare che i fondi hanno pagato dividendi lordi per oltre euro 70 milioni, corrispondenti ad un rendimento lordo realizzato del 4,8%.

Il comparto immobiliare evidenzia un rendimento implicito non realizzato pari al 12,7%, di cui il 15,6% è dovuto al plusvalore latente degli immobili detenuti direttamente, l'11,8% è relativo ai fondi immobiliari in cui la Fondazione ha investito e l'11,8% al plusvalore latente dei Fondi ad apporto.

Il patrimonio mobiliare

Nel corso del 2017 la Fondazione ha continuato a perseguire l'attività di investimento iniziata nel 2013 ed entrata nel vivo con l'approvazione della politica di investimento e dell'asset allocation strategica e tattica; per la selezione e monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.

Quanto sopra descritto, si ricorda, è frutto di un generale percorso di rinnovamento della Fondazione che ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza.

Ad oggi si può considerare concluso il processo di revisione del portafoglio, costituito in passato da investimenti in asset class illiquide, poco trasparenti, ad accumulazione del capitale e con costi di gestione elevati grazie alla ristrutturazione degli investimenti esistenti e all'effettuazione di nuovi investimenti, selezionati sulla base di un processo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

Nello specifico, i nuovi investimenti e i disinvestimenti effettuati nel corso del 2017 sono stati guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocazione ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe.

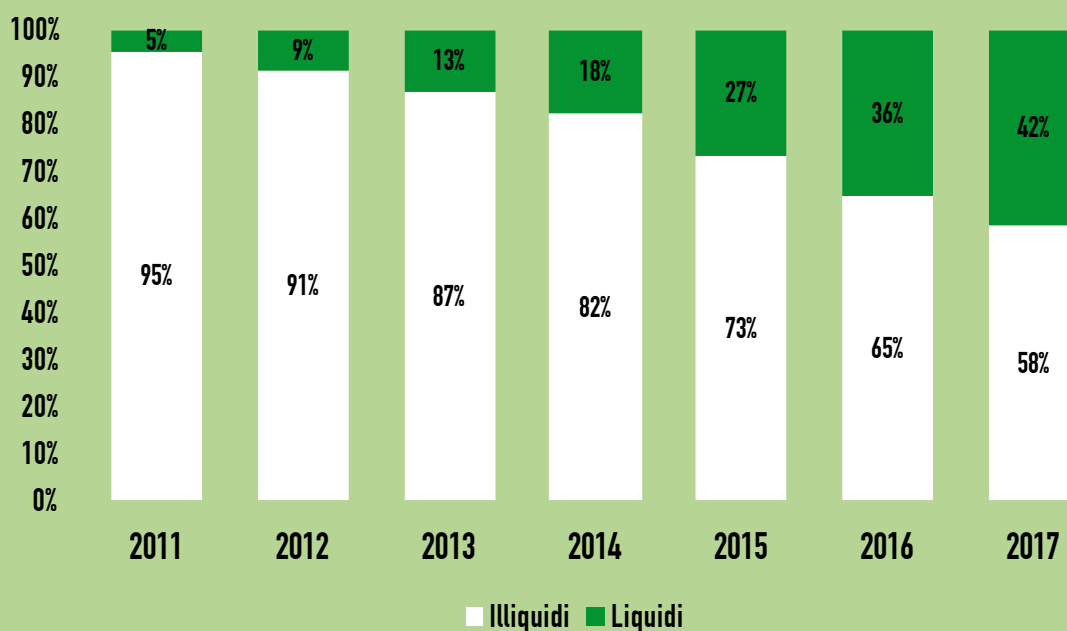
Tra gli obiettivi dell'AAS, si ricorda, vi sono la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity, private debt e beni reali (es. infrastrutture).

I risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

Nel corso del 2017 sono state realizzate cedole per un ammontare pari ad oltre EUR 98 milioni senza considerare poste di natura straordinaria quali plusvalenze/minusvalenze e rivalutazioni/ svalutazioni. Tale importo risulta essere superiore del 46% rispetto al dato 2016, a riprova del fatto che i nuovi investimenti effettuati nel 2017, oltre all'entrata a regime degli investimenti effettuati negli anni passati, hanno continuato ad apportare un flusso cedolare e a contribuire positivamente al conto economico della Fondazione.

Parallelamente la percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 5% del 2011 al 42% di Dicembre 2017, come di seguito rappresentato.

GRAFICO 25



Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati.

Nel corso del 2017 alla luce sia delle indicazioni contenute nel Bilancio Tecnico, redatto dallo studio attuariale Orrù & Associati incaricato della Fondazione sia dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 26 febbraio 2015, con la quale è stato approvato il documento di Asset Liability Management elaborato dal consulente Mangusta Risk Ltd è stato avviato un processo di revisione del documento di Asset Allocation Strategica ("AAS") che definisce l'allocazione ottimale degli asset nelle diverse asset class individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua per singola classe.

La revisione del documento è scaturita dalla necessità di rivedere le % di allocazioni del capitale nelle varie asset class alla luce i) dell'attuale scenario di mercato ii) dell'attuale redditività del portafoglio della Fondazione e iii) delle operazioni straordinarie del 2016 relative al Fondo Europa Plus SCA SIF (Operazione "Shrink II").

Gli elementi cardine che hanno guidato la predisposizione del documento di asset allocation strategica sono:

- Mantenere un adeguato livello di liquidità coerente con i saldi di cassa e la necessaria rivalutazione del patrimonio a bilancio;

- Garantire un elevato livello di diversificazione tra le fonti di redditività ovvero fattori di rischio, al fine di aumentare la stabilità dei rendimenti e contenere la rischio;ità;
- Prevedere la completa investibilità in un periodo non superiore ai tre anni;
- Avere un'ottimizzazione che tiene conto dell'attuale allocazione del patrimonio e che sia vincolata ad una quota di investimento immobiliare non inferiore al 38%-40%, una quota inferiore seppur auspicabile sarebbe irrealizzabile viste le attuali condizioni del portafoglio ed i lunghi tempi di disinvestimento della classe immobiliare.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha assunto le seguenti delibere:

- delibera n. 26 del 1 marzo 2017 con la quale è stata approvata l'Asset Allocation Strategica della Fondazione;
- delibera n. 56 del 10 maggio 2017 con la quale è stata approvata l'Asset Allocation Tattica della Fondazione;
- delibera n. 84 del 21 giugno 2017 con la quale è stata approvata la Politica di Investimento della Fondazione.

Riportiamo di seguito il confronto tra il patrimonio della Fondazione al 31 dicembre 2017 e le previsioni di Asset Allocation Strategica. Si specifica che la valorizzazione del patrimonio è basata sui dati forniti dalla Banca Depositaria e rielaborati da Mangusta Risk a valori di mercato. Tutti i fondi (tranne i fondi chiusi) sono considerati con i sottostanti a Look-through compresi i sottostanti del fondo Europa Plus, mentre il patrimonio immobiliare è esposto a valori di bilancio e comprende il patrimonio strumentale della Fondazione:

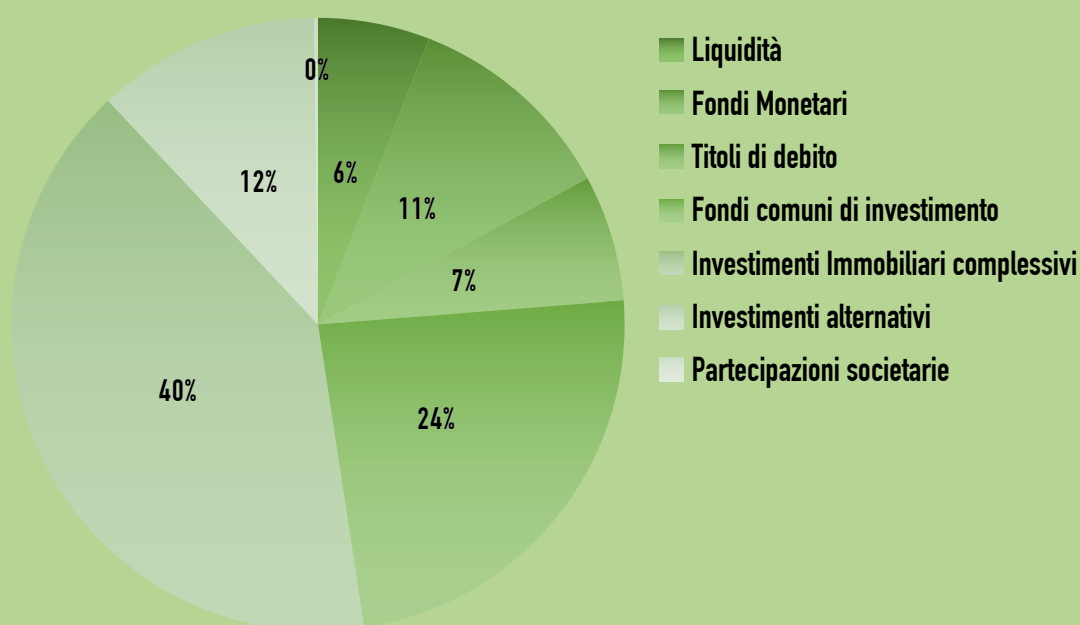
Asset Class	Controvalore di mercato	Ptf	AAS	Diff AAS	Diff in Euro
Monetario	€ 1.118.219.044	15,3%	5,0%	10,3%	€ 752.474.651
Obbligazionario	€ 1.060.584.113	14,5%	24,5%	(10,0%)	€ (731.563.414)
Governativo Euro	€ 398.041.611	5,4%	5,0%	0,4%	€ 32.297.218
Governativo Mondo ex EMU	€ 6.262.920	0,1%	5,0%	(4,9%)	€ (359.481.473)
Paesi Emergenti	€ 44.860.068	0,6%	3,0%	(2,4%)	€ (174.586.568)
Corporate IG Europe	€ 193.389.739	2,6%	3,0%	(0,4%)	€ (26.056.897)
Corporate IG USA (ex Europe)	€ 53.505.600	0,7%	2,0%	(1,3%)	€ (92.792.157)
Corporate High Yield	€ 151.427.041	2,1%	3,5%	(1,4%)	€ (104.594.034)
Governativo Inflazione	€ 213.097.134	2,9%	3,0%	(0,1%)	€ (6.349.502)
Azionario	€ 694.345.188	9,5%	13,0%	(3,5%)	€ (256.590.234)
Europa	€ 278.747.539	3,8%	4,0%	(0,2%)	€ (13.847.976)
USA	€ 165.014.451	2,3%	3,5%	(1,2%)	€ (91.006.624)
Pacifico	€ 120.195.864	1,6%	2,5%	(0,9%)	€ (62.676.333)
Emergenti	€ 130.387.334	1,8%	3,0%	(1,2%)	€ (89.059.302)
Alternativo	€ 954.323.239	13,0%	17,5%	(4,5%)	€ (325.782.137)

Asset Class	Controvalore di mercato	Ptf	AAS	Diff AAS	Diff in Euro
Ritorno Assoluto	€ 530.027.807	7,2%	6,0%	1,2%	€ 91.134.535
Private Equity/Debt	€ 330.598.444	4,5%	8,5%	(4,0%)	€ (291.167.025)
Beni Reali/Altro	€ 93.696.988	1,3%	3,0%	(1,7%)	€ (125.749.648)
Totale immobiliare	€ 3.487.416.281	47,7%	40,0%	7,7%	€ 561.461.135
Fondi Immobiliari	€ 2.824.820.285	38,6%	40,0%		
Diretto	€ 662.595.996	9,1%			
	€ 7.314.887.865	100,0%	100,0%	0,0%	€ -

Come si noterà la Fondazione, rispetto all'Asset Allocation strategica approvata a marzo 2017 è ancora sottoesposta all'asset class obbligazionaria (-10%), a quella azionaria (-3%) ed all'asset class alternativa (-4,5%). La sovraesposizione all'asset class immobiliare (+7,7%) è invece diminuita rispetto al 2016 per effetto delle operazioni di dismissione immobiliare.

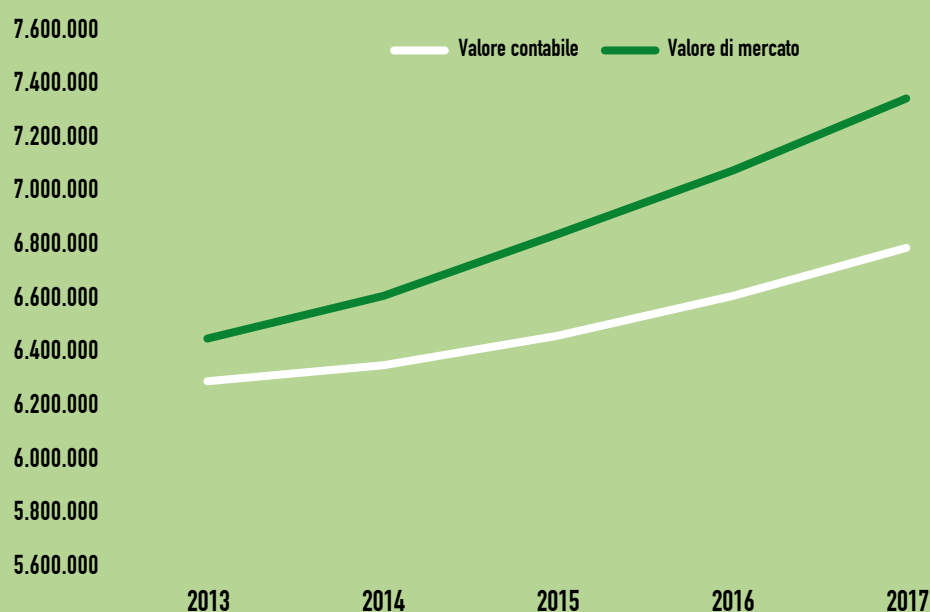
Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del patrimonio della Fondazione suddiviso per asset class rispetto, questa volta, ai valori di bilancio 2017 e senza effettuare il look trough sui fondi:

GRAFICO 26 PATRIMONIO MOBILIARE SUDDIVISO PER ASSET CLASS



Di seguito l'andamento del valore di bilancio e del valore di mercato per gli anni 2013-2017:

GRAFICO 27 ANDAMENTO DEL VALORE DI BILANCIO E DEL VALORE DI MERCATO



Investimenti effettuati nel 2017

Nel corso del 2017, al fine di contribuire alla convergenza all'AAS e AAT e di incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato numerosi investimenti/ sottoscrizioni, così distribuiti:

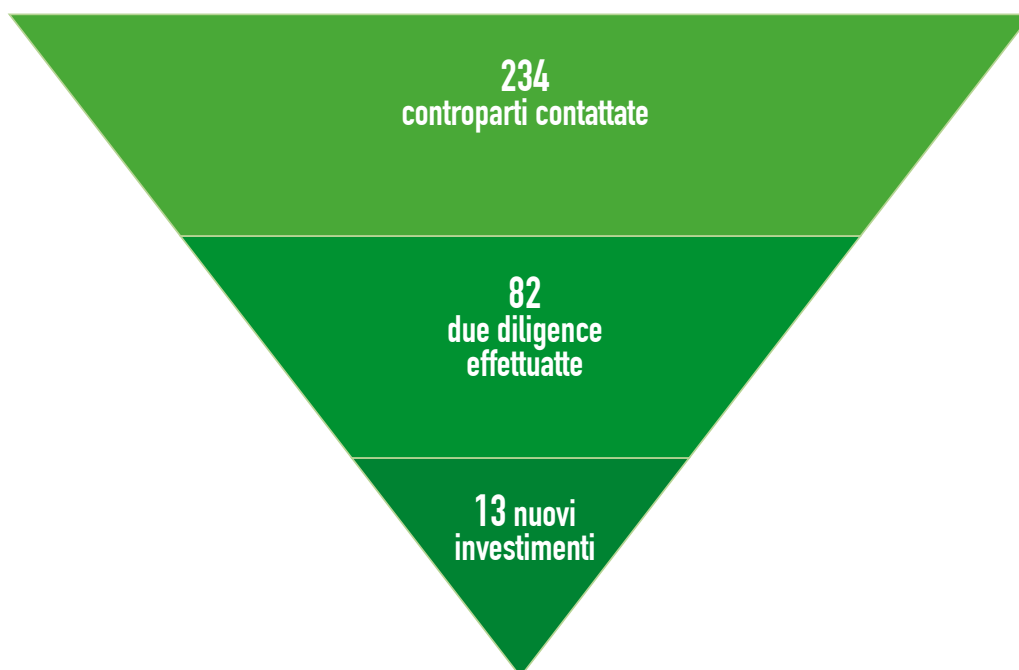
Nome	ISIN	Operazione	Ammontare	Delibera/ Determina
BTP-1,25% DC26	IT0005210650	Acquisto	90.062.802,49	Del. CdA 157/2016
BTP1GN17EUR 4,75%	IT0004820426	Acquisto	27.900.000,00	Del. CdA 157/2016
Candriam Long Short Credit R EUR	FR0011510056	Acquisto	150.000.000,00	Del. CdA 111/2017 & Del. CdA 124/2017
Deutsche Floating Rate Notes IC EUR	LU1534073041	Acquisto	200.000.000,00	Del. CdA 111/2017 & Del. CdA 124/2017
ETF Deutsche Global Inflation Link	LU0962078753	Acquisto	65.021.019,52	Del. CdA 95/2017
F2i III	IT0004288327	Nuovo Commitment da fusione F2i I a F2i III	56.097.764,00	Del. CdA 137/2017

Nome	ISIN	Operazione	Ammontare	Delibera/ Determina
iShares Glb Inflation LinkedGovtBdUCITS ETF EUR H (Dist)	IE00BD8PH174	Acquisto	45.044.480,71	Del. CdA 95/2017
LGT Bond fund Global Inflation Link	LI0114576429	Acquisto	10.000.000,00	Del. CdA 95/2017
Lyxor ETF Japan Topix	FR0010245514	Acquisto	25.011.100,70	Del. CdA 75/2017
Parvest Enhanced Cash 6m I Plus Eur CAP	LU1596575826	Acquisto	200.000.000,00	Del. CdA 111/2017 & Del. CdA 124/2017
R Credit Horizon 12M IC EUR	FR0011499607	Acquisto	50.000.000,00	Del. CdA 111/2017 & Del. CdA 124/2017
Schroders Global Inflation	LU1458552681	Acquisto	20.000.000,00	Del. CdA 95/2017
UBS Barclays ETF US liquid corporate 1-5 y	LU1048314949	Acquisto	17.473.482,58	Del. CdA 156/2016
UBS Convert Global	LU0396332214	Acquisto	30.000.000,00	Del. CdA 96/2017
Vanguard FTSE Asia Pacific Ex-Japan	IE00B9F5YL18	Acquisto	15.006.486,07	Del. CdA 75/2017
Vanguard FTSE Emerging markets	IE00B3VMM84	Acquisto	47.256.468,64	Del. CdA 75/2017
Vanguard S&P500	IE00B3XXRP09	Acquisto	50.023.749,62	Del. CdA 75/2017

Nel corso del 2017 sono state effettuate operazioni di vendita e riacquisto quote per cogliere così l'andamento positivo dei mercati e cristallizzare plusvalenze latenti con effetti sul bilancio del 2017, come di seguito rappresentato:

Nome	ISIN	Operazione	Unità Vendute e Riacquistate	Plusvalenza Realizzata	Delibera/ Determina
ETF SPDR S&P EURO DIV ARISTO-CRATS UCITS	IE00B5M1WJ87	Vendita e Riacquisto	1.570.120	5.101.146,92	Del. CdA 75/2017
Ishares DJ US Select dividend	DE000A0D8Q49	Vendita e Riacquisto	202.000	1.660.581,40	Del. CdA 75/2017
SPDR S&P 500	IE00B6YX5C33	Vendita e Riacquisto	53.300	1.519.050,00	Del. CdA 75/2017
Vanguard FTSE Emerging markets	IE00B3VMM84	Vendita classe USD	1.127.736	4.169.523,58	Del. CdA 75/2017
Vanguard FTSE Emerging markets	IE00B3VMM84	Acquisto classe EUR	1.284.986	nd	Del. CdA 75/2017

Inoltre al 31 dicembre 2017 risultano investimenti esistenti per EUR 610 milioni in fondi monetari. Per l'effettuazione degli investimenti rientranti nelle asset allocation, sono state individuate dal Servizio Finanza della Fondazione più di 234 controparti e sono state effettuate più di 80 due diligence, come di seguito dettagliato:



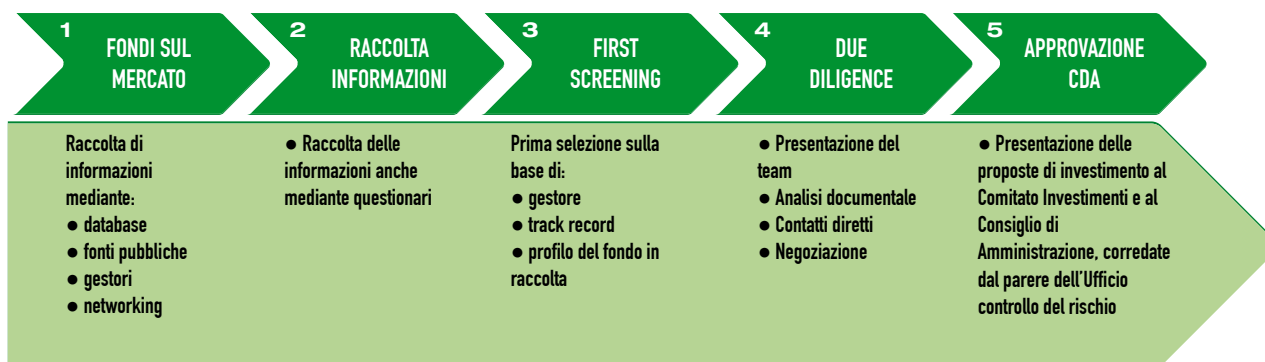
Ogni selezione è avvenuta nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for proposal" (RFP) ad una moltitudine di operatori di volta in volta identificati dal Servizio Finanza della Fondazione Enasarco.

All'interno della RFP sono sempre stati specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi di analisi quali, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, track record.

Questa prima fase ha permesso di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che avessero dei prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Nelle selezioni del 2017 si è proseguito con i criteri già tracciati nel 2016, includendo nelle selezioni gestori di primario standing anche internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, sono stati individuati i diversi gestori mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. Bloomberg, etc.) e partecipazioni a convegni, anche all'estero, perseguendo un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In particolare, le principali fasi della selezione degli investimenti possono essere di seguito riassunte:



Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio, al fine di convergere all'asset allocation tattica e di far fronte alla forte volatilità dei mercati, la Fondazione ha effettuato nuovi investimenti in fondi chiusi, privilegiando i fondi infrastrutturali che, nonostante costituiscano un'asset class illiquida, hanno la caratteristica di distribuire proventi.

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è stata svolta dal Servizio Finanza internamente, senza il ricorso all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio ha permesso una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che appartengono al servizio finanza lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza o acquisite presso autorità di vigilanza e gestori, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze all'interno della Fondazione ha costituito un elemento di novità e ricchezza in quanto ha permesso di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2017

Al fine di garantire la convergenza all'asset allocation tattica, nel corso del 2017 sono stati effettuati, oltre ad operazioni di vendita e riacquisto di investimenti già presenti in portafoglio e di nuovi investimenti, anche alcuni disinvestimenti, di cui si riporta di seguito il dettaglio:

Nome	ISIN	Ammontare	Plus (minus) Realizzata
AZIMUT CASH 12 MESI	LU0677519224	39.977.945,23	-22.054,77
ISHARES FTSE MIB UCITS ETS	IE00B1XNH568	11.630.709,74	1.586.574,32
IVS Group SpA	LU0556041001	14.010.000,00	2.010.000,00
OBM SELLA 4%	IT0003821060	13.856,19	0,00
OBM SELLA 3,55%	IT0003821078	8.344,93	0,00

Nome	ISIN	Ammontare	Plus (minus) Realizzata
OBM SELLA 4,05%	IT0003821094	26.985,71	0,00
OBM SELLA 3.35%	IT0003920433	22.607,04	0,00
SONDRIO 3,39%	IT0004019771	128.435,60	0,00
OBM SELLA 2,85%	IT0004049125	25.932,14	0,00
OBM SELLA 3,85%	IT0004119084	4.765,53	0,00
OBM SELLA 3,45%	IT0004119092	5.028,24	0,00
OBM SELLA 3,05%	IT0004119100	3.431,52	0,00
OBM SELLA 3,05	IT0004119118	42.064,84	0,00
OBM SELLA 3,85%	IT0004230667	74.531,75	0,00
OBM SELLA 4,45%	IT0004400336	42.837,18	0,00
OBM SELLA 3,80%	IT0004400435	40.292,78	0,00
SONDRIO 3,85%	IT0004420565	63.446,88	0,00
SONDRIO 3,70%	IT0004421142	142.514,27	0,00
SONDRIO 4,18%	IT0004557259	55.796,00	0,00
SONDRIO 3,22%	IT0004590326	18.417,90	0,00
SONDRIO 3,71%	IT0004590367	22.361,99	0,00
SONDRIO 2,879%	IT0004692379	44.697,25	0,00
SONDRIO 3,37%	IT0004692825	29.142,25	0,00
OBM SELLA 3,00%	IT0004791908E	77.946,07	0,00
OBM BNL 2,97%	IT0004838402E	21.423,10	0,00
OBM BNL 3,37%	IT0004838410E	4.855,08	0,00
OBM BNL 2,97%	IT0004838436E	125.256,51	0,00
OBM SELLA 2,15%	IT0004841299E	127.261,38	0,00
OBM BPS 2,207%	IT0004854078E	59.800,50	0,00
OBM BPS 2,262%	IT0004854086E	153.178,90	0,00
OBM BNL 2,02%	IT0004873789E	355.570,93	0,00
OBM BNL 2,42%	IT0004873797E	35.505,98	0,00
OBM BNL 2,02%	IT0004873805E	25.203,00	0,00
OBM BNL 2,82%	IT0004873813E	8.640,49	0,00
OBM BNL 2,42%	IT0004873821E	22.689,16	0,00
OBM BNL 2,82%	IT0004874050E	36.247,90	0,00
OBM BNL 1,57%	IT0004923675E	74.629,66	0,00
OBM BNL 1,57%	IT0004923717E	368.358,46	0,00
OBM BNL 1,97%	IT0004923741E	39.701,97	0,00

Nome	ISIN	Ammontare	Plus (minus) Realizzata
OBM BNL 1,97%	IT0004923766E	39.421,18	0,00
OBM BNL 2,37%	IT0004923774E	7.795,84	0,00
OBM BNL 2,37%	IT0004923790E	30.505,87	0,00
OBM BPS 1,48%	IT0004964471E	293.029,02	0,00
OBM BPS 1,66%	IT0004964489E	48.361,60	0,00
OBM BNL 1,57%	IT0004975030E	24.531,45	0,00
OBM BNL 1,57%	IT0004975048E	52.074,59	0,00
OBM BNL 1,17%	IT0004975162E	61.808,18	0,00
OBM BNL 1,17%	IT0004975204E	319.558,36	0,00
OBM BNL 1,97%	IT0004975220E	51.055,03	0,00
OBM BNL 1,97%	IT0004975238E	11.924,66	0,00
OBM BNL 1,97%	IT0005023368E	54.506,21	0,00
OBM BNL 1,57%	IT0005023384E	27.304,07	0,00
OBM BNL 2,37%	IT0005023442E	44.738,04	0,00
OBM BNL 1,97%	IT0005023525E	34.928,19	0,00
OBM BNL 1,57%	IT0005023533E	418.301,92	0,00
OBM BNL 2,37%	IT0005023681E	32.646,41	0,00
OBM BPS 1,67%	IT0005057143E	188.780,45	0,00
OBM BPS 1,83%	IT0005057168E	65.415,70	0,00
OBM BNL 2,57%	IT0005089245E	18.937,18	0,00
OBM BNL 2,17%	IT0005089260E	59.875,69	0,00
OBM BNL 1,07%	IT0005089310E	37.947,07	0,00
OBM BNL 1,77%	IT0005089401E	266.716,94	0,00
OBM BNL 1,07%	IT0005089419E	125.373,18	0,00
OBM BNL 1,47%	IT0005089518E	4.910,72	0,00
OBM BNL 1,47%	IT0005089567E	2.868,49	0,00
OBM BNL 2,17%	IT0005089583E	22.452,08	0,00
OBM BNL 2,57%	IT0005089591E	26.141,35	0,00
OBM BNL 1,77%	IT0005089609E	88.213,49	0,00
OBM BNL 1,87%	IT0005089617E	16.076,08	0,00
SONDRIO 1,220%	IT0005090540E	61.068,70	0,00
SONDRIO 2,080%	IT0005090557E	21.561,24	0,00
OBM BNL 1,36%	IT0005160285E	477.113,39	0,00
OBM BNL 2,09%	IT0005160434E	67.640,84	0,00

Nome	ISIN	Ammontare	Plus (minus) Realizzata
OBM BPS 1,39%	IT0005170680E	82.579,98	0,00
OBM BPS 1,61%	IT0005170698E	114.942,72	0,00
OBM BPS 1,59%	IT0005170706E	71.002,62	0,00
OBM BPS 1,09%	IT0005170714E	76.560,00	0,00
OBM BNL 1,68%	IT0005189318E	259.978,60	0,00
OBM BNL 1,48%	IT0005218265E	131.375,87	0,00
OBM BPS 1,21%	IT0005243941E	28.999,53	0,00
OBM BPS 0,95%	IT0005243958E	31.239,00	0,00
OBM BPS 0,65%	IT0005243966E	37.564,25	0,00
OBM BPS 0,62%	IT0005243974E	12.839,58	0,00
OBM BNL 0,71%	IT0005253197E	34.089,52	0,00

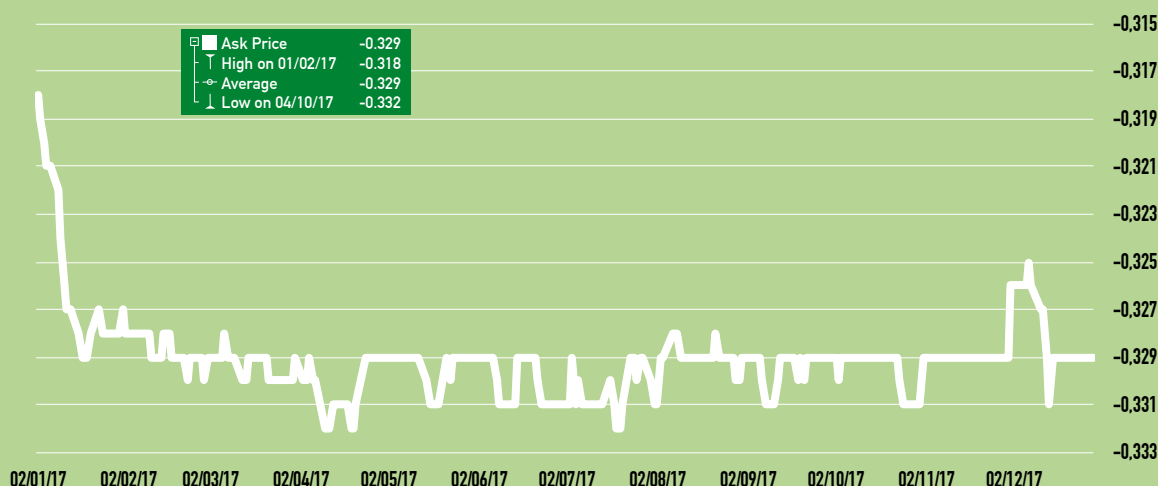
Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del “Regolamento per l’impiego e la gestione delle risorse finanziarie” in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse venisse impiegata a breve termine. In base all’art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento, gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2017 non sono stati effettuati nuovi impieghi di liquidità rispetto a quelli esistenti nel 2016. Lo scenario macroeconomico, come nel 2016, è stato fortemente sfavorevole ed ha visto una ulteriore diminuzione del tasso di rifinanziamento BCE e dell’Euribor e, conseguentemente, dei tassi applicati dalle controparti bancarie per i depositi in conto corrente. Come si può facilmente notare dal grafico che segue, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la remunerazione della Fondazione, è infatti sceso fino al -0,327% e nel 2016 è stato in media pari al -0,329%. Nonostante ciò il rendimento della liquidità ottenuto dalla Fondazione ha permesso l’incasso di proventi per € 664.226,04.

GRAFICO 28 ANDAMENTO DELL'EURIBOR 3M NEL 2017



L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2017 sono riportati nella tabella seguente:¹⁴

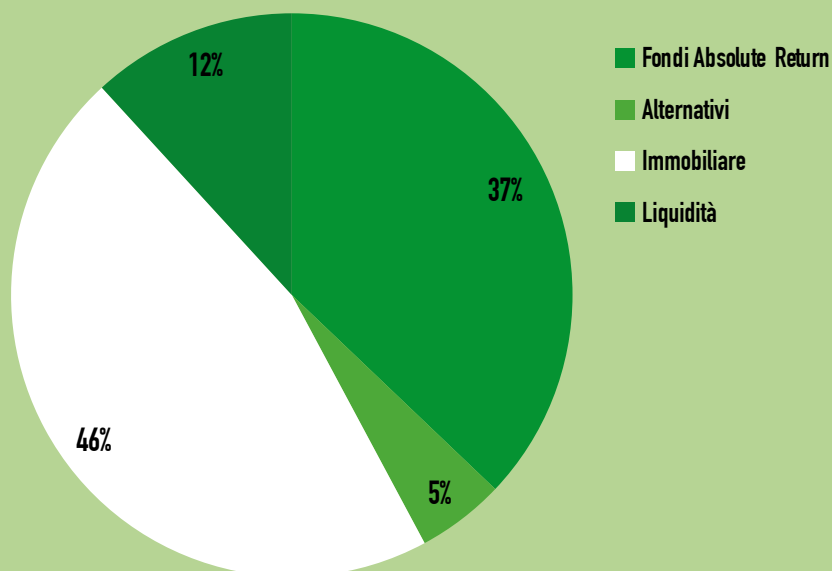
31 dicembre 2017		
	Valore di Carico	Valore di Mercato ¹⁴
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 799.142.942	€ 806.965.426

Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro asset class così come riportato nel grafico. In dettaglio, il patrimonio è composto:

- Per il 46% da investimenti riconducibili ad investimenti immobiliari;
- Per il 37% da investimenti in fondi Absolute Return;
- Per il restante 17% da liquidità ed investimenti alternativi (side pockets).

¹⁴ I dati sono unaudited al 31.12.2017

GRAFICO 29 COMPOSIZIONE DEL FONDO EUROPA PLUS



Investimenti e disinvestimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2017

DISINVESTIMENTI	
Deal Name	Description
Armillia	Cessione quote fondo immobiliare ARMILLA
Heralda	Rimborso capitale fondo "Herald"
Silenus	Rimborso obbligazione CMBS "Silenus"
INVESTIMENTI	
Deal Name	Description
Project De Gaseperi / ENI HQ	Sottoscrizione 100% quote del fondo Milan Development I per la realizzazione del nuovo HQ di ENI
Quadrivio	Acquisto 75 quote nel fondo QUADRIVIO PRIVATE EQUITY FUND 3
Conero	Incremento partecipazione nel fondo immobiliare Conero
Pegasus follow on	Sottoscrizione di ulteriori 126 quote nel fondo Pegasus per finanziare acquisizione di un portafoglio immobiliare a reddito
Sprintaly SPAC	Sottoscrizione azioni e warrant della spac SprintItaly
Venti M / Metro S&LB	Acquisizione di una quota di maggioranza nel fondo Venti M proprietario di un portafoglio locato a Metro Italia
Project Perseo	Acquisizione di un finanziamento garantito da immobili a destinazione residenziale a Segrate (Milano)
Proejct Sandokan	Acquisizione di obbligazioni garantite da portafoglio di mutui commerciali originati da Unicredit

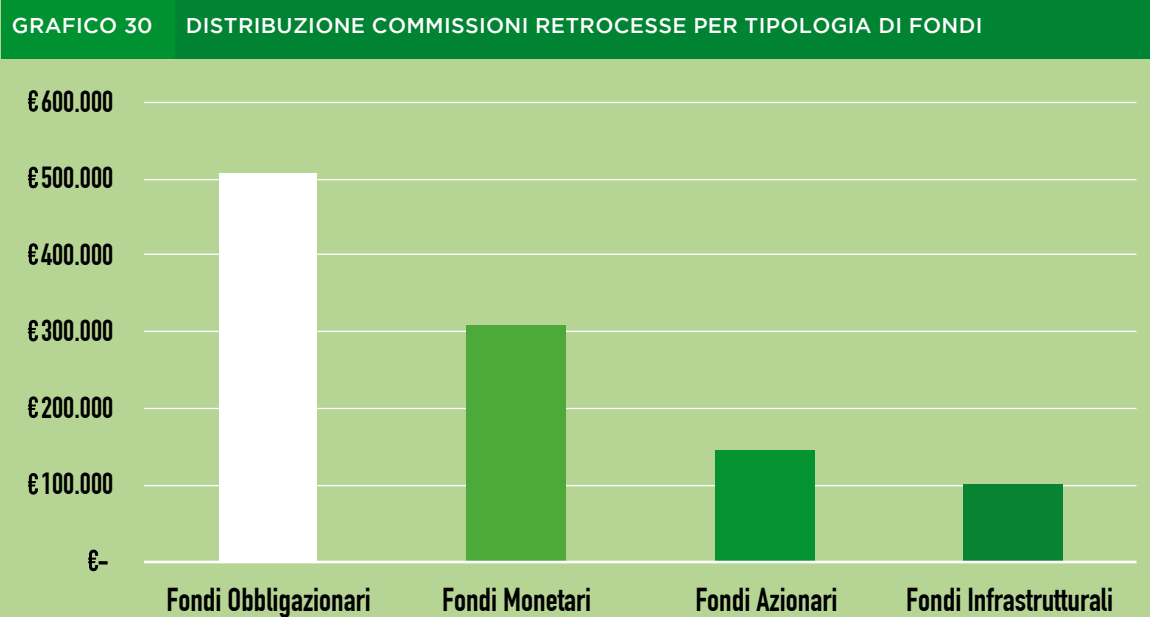
Retrocessione delle commissioni di gestione (“Rebate”)

Nell’ambito del quadro degli obiettivi della nuova gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All’interno del processo di selezione le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell’investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell’acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

In particolare, nel 2017 la Fondazione ha percepito più di euro 1 milione dalla retrocessione di commissioni di gestione da parte di n. 10 controparti.

L’ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 48% dai fondi obbligazionari, per il 29% dai fondi monetari, per il 14% dai fondi azionari e il restante 9% dai fondi infrastrutturali, così come riportato nella grafico seguente:



Lo stato del contenzioso Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all’epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento ed il nuovo garante fu individuato in Credit

Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.

Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,6 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese pari ad euro 6 milioni circa.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a “zero” del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 60 milioni al cambio attuale) nel passivo fallimentare di LBF.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

La nomina del perito tecnico, identificato in Martin Schweikhart, è avvenuta da parte del giudice con ordinanza del 17 ottobre 2017. Il perito è l'esperto indipendente del tribunale di rinvio, suggerito sia dai legali della Fondazione che da quelli di LBF.

L'esperto nominato, vista la copiosa documentazione da analizzare e la complessità della stessa, ha chiesto di essere coadiuvato da un altro professionista. I termini per la conclusione delle analisi da parte dell'esperto sono fissati al 31 marzo 2018, a meno di ulteriori proroghe che potrebbero essere

richieste e che il giudice potrebbe concedere.

Visto lo stato del contenzioso, al fine di avere contezza dei costi ancora da sostenere, nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 gli uffici hanno effettuato una ricognizione delle spese richiedendo ai tre studi legali incaricati i preventivi dei costi da sostenere sino alla fine del giudizio in corso. È stato richiesto di rivedere al ribasso le fees di successo.

Dopo una lunga trattativa condotta dagli uffici con gli studi legali, il CDA ha autorizzato i preventivi concordati ed ha deliberato l'accantonamento dei costi stimati nel bilancio d'esercizio 2017, mediante iscrizione degli stessi al fondo rischi appositamente costituito. Le spese da sostenere sono stimate pari ad euro 3,3 milioni, di cui euro 1,7 milioni per costi fissi ed euro 1,5 milioni per fees di successo, queste ultime considerate nell'importo massimo possibile (caso di successo della Fondazione con riconoscimento alla stessa di un credito superiore a CHF 65 milioni). Le fees di successo saranno eventualmente dovute agli studi solo dopo aver incassato dal fallimento LBF le somme che il giudice definirà come dovute. A tali somme andrebbero sottratti i possibili recuperi di spese che la Fondazione otterrebbe dalla controparte, in caso di esito positivo del giudizio. Queste sono stimate in circa euro 550 mila.

I costi sostenuti sino al 31 dicembre 2017 per il contenzioso LBF avviato nel 2008, al netto dei recuperi ottenuti, ammontano ad euro 8 milioni.

Attualmente il contenzioso LBF sta pagando i propri creditori ad una percentuale compresa tra il 60 ed il 65% del valore di iscrizione degli stessi. Se fosse confermata la sentenza di primo grado annullata dal giudice d'appello e non si proseguisse con il giudizio, la Fondazione potrebbe incassare una somma pari a circa euro 35 milioni.

Nel momento in cui saranno note le conclusioni del procedimento in corso, la Fondazione dovrà valutare la possibilità e la convenienza di un'eventuale riapertura della trattativa con ELLIOTT, che potrebbe consentire alla Fondazione di scongiurare un eventuale giudizio con la stessa negli Usa e di conseguenza non dover sostenere ulteriori costi legali. Come riportato nel bilancio consuntivo 2013 e successivi, a cui si rimanda, la Fondazione aveva ceduto ad ELLIOTT il credito e la stessa ELLIOTT, in caso di esito favorevole del giudizio svizzero, potrebbe avanzare nuovamente pretese sulla restituzione delle somme all'epoca pattuite.

La gestione degli asset immobiliari

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.

Pertanto, il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2017 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 661 milioni. Di questi, euro 623 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del

patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 700 milioni.

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2017 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,2 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

Il progetto di dismissione del patrimonio

L'allora bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L. 78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti *“entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano”*.

La Fondazione annualmente ha adempiuto alle prescrizioni normative e l'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno. Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2018-2020, regolarmente comunicato.

Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita.

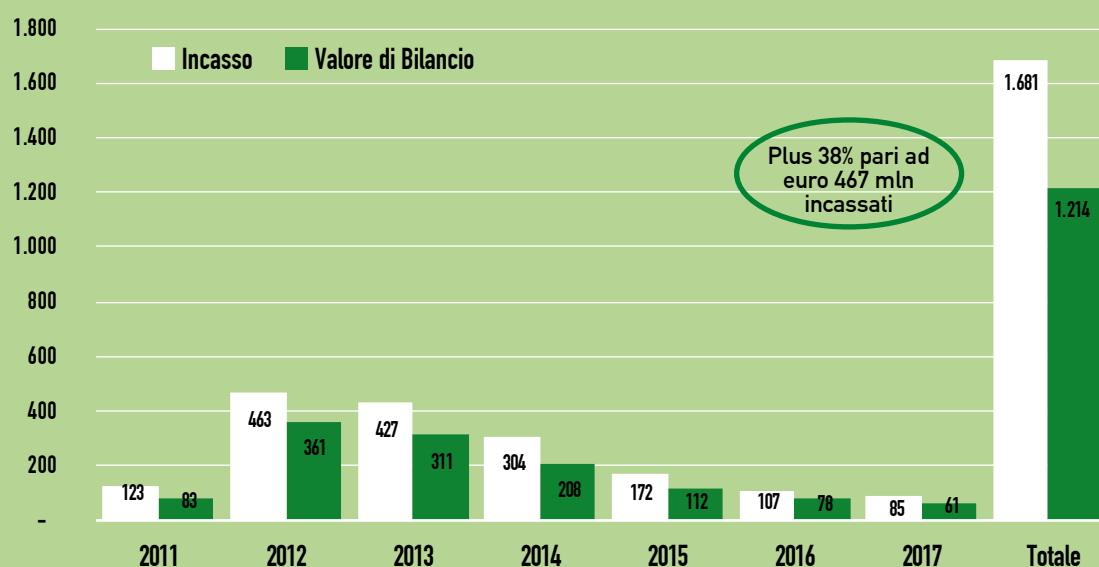
I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo pre-stabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelazionate (acquirenti dell'invenduto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

A fronte di oltre 15.500 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del

31 dicembre 2017 sono state vendute complessivamente 9.179 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1.681 milioni di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 38% circa (euro 467 milioni). A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a n. 5.003. Si riporta di seguito il grafico relativo all'andamento del cash flow proveniente dalla vendita diretta agli inquilini:

GRAFICO 31 CASH FLOW DA VENDITE IMMOBILIARI



Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 31 dicembre 2017:

GRAFICO 32 UNITÀ IMMOBILIARI DISMESSE

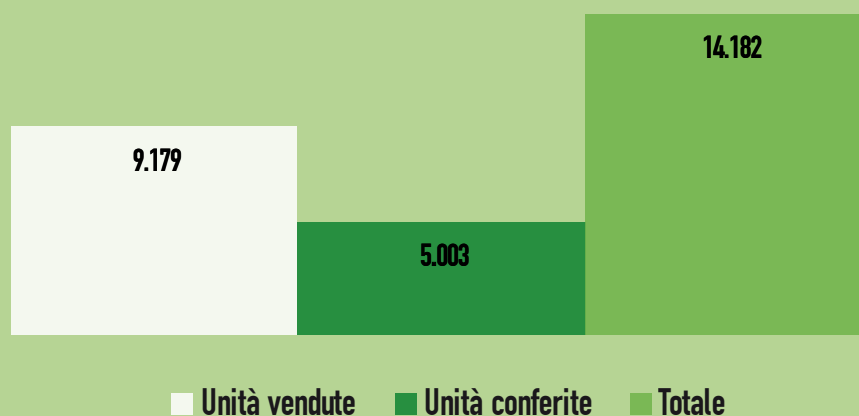


GRAFICO 33 UNITÀ VENDUTE 2011-2017

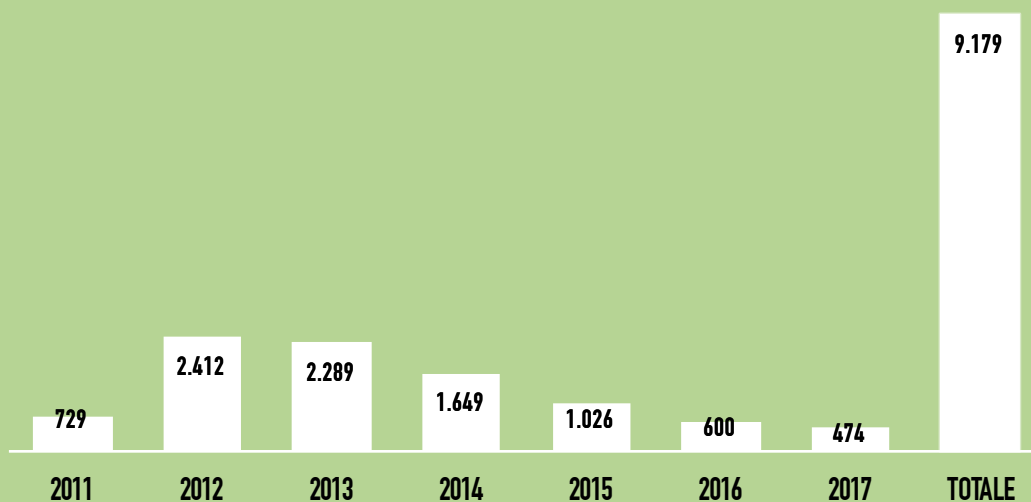
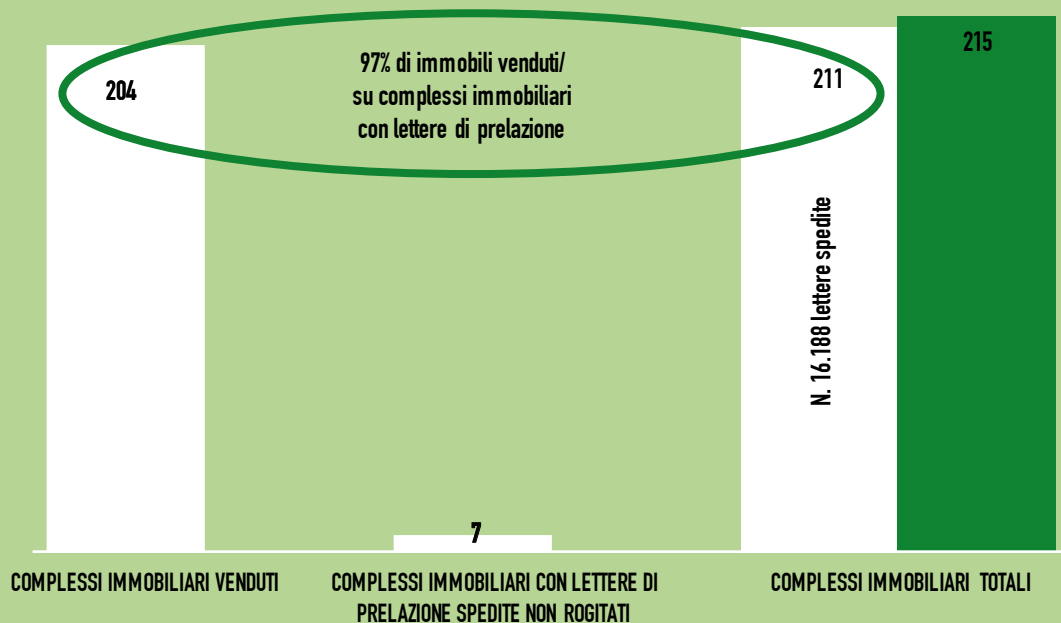


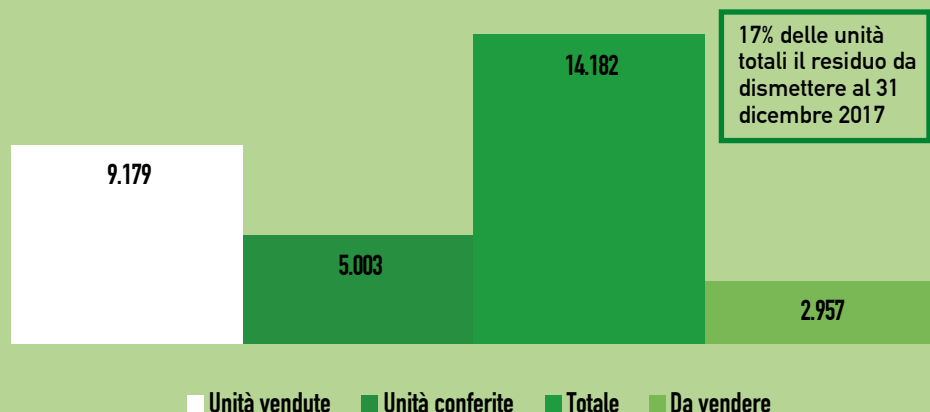
GRAFICO 34 COMPLESSI IMMOBILIARI RESIDENZIALI VENDUTI



Come riportato nel grafico precedente, a fronte di 211 immobili per cui sono state spedite le lettere di prelazione, la Fondazione ha assoggettato a primo rogito 204 immobili; nel totale degli immobili **residenziali**, pari a 215, sono compresi 4 complessi immobiliari residenziali locati al Comune di Roma ed all'ATER, per cui non sono previste nell'immediato vendite. La percentuale di immobili venduti rispetto al n. di immobili per cui è stata inviata la lettera di prelazione è pari al **97%**.

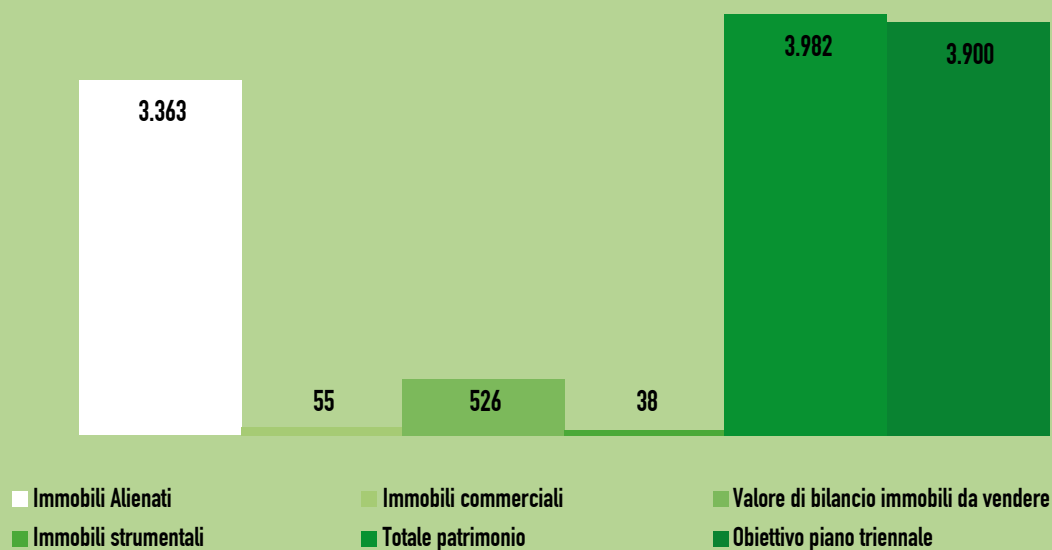
Nel grafico che segue viene riportato lo stato d'avanzamento del progetto Mercurio in termini di totale unità vendute rispetto al numero totale da sottoporre a vendita:

GRAFICO 35 STATO D'AVANZAMENTO DEL PROGETTO MERCURIO



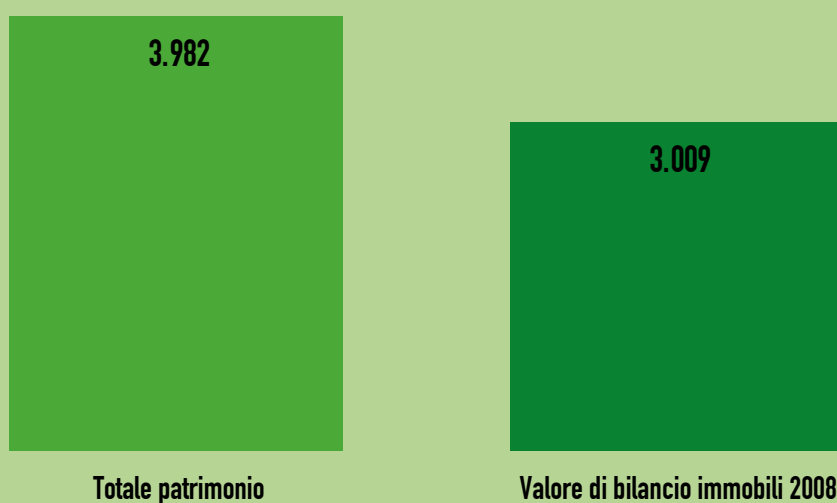
Di seguito il confronto tra il valore del patrimonio immobiliare complessivo (somma dei valori degli immobili alienati, dei valori di bilancio degli immobili da alienare e di quelli strumentali) e l'obiettivo contenuto nel piano triennale inviato ai Ministeri Vigilanti all'epoca della redazione del Progetto Mercurio e annualmente, secondo le prescrizioni normative contenute dall'art. 8 comma 15 del D.L.78/2010. L'obiettivo è stato superato nonostante gli immobili ancora da vendere siano espressi al valore di bilancio (minore del potenziale valore di vendita):

GRAFICO 36 RISULTATI DEL PROGETTO MERCURIO RISPETTO ALLE IPOTESI DEL PIANO TRIENNALE



Infine il confronto tra il valore di bilancio degli immobili nel 2008, prima dell'avvio del progetto ed il valore totale del patrimonio ad oggi, comprensivo dei plusvalori incassati e di quelli emersi in sede di apporto, che evidenzia un plusvalore complessivo di euro 973 milioni:

GRAFICO 37 CONFRONTO TRA IL VALORE DEL PATRIMONIO PRIMA DEL PROGETTO DISMISSIONE ED IL VALORE AD OGGI REALIZZATO



Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2017

Il bilancio consuntivo del 2017 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 24 milioni, corrispondente alla plusvalenza realizzata sui rogiti immobiliari.

Nel corso del 2017 sono state vendute circa 474 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di circa 85 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2017 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 61 milioni una plusvalenza pari ad euro 24 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 *“Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto”*.

Nel corso del 2017 è stato finalizzato un atto di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoptate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 258 unità tra immobili residenziali (escluse le relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 49 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 35

milioni circa, comprendono una plusvalenza implicita di euro 14 milioni circa.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari". La scelta scaturisce dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e benefici derivanti dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti in sostanza in capo all'Ente.

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione di apporto che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due, costituiti in seno al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, mediante apporto delle unità immobiliari invendute, in cui la Fondazione è unico quotista;
- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista;
- Fondo Megas, gestito da Sorgente SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa. Si evidenzia che la Fondazione detiene anche quote di un altro fondo gestito da Sorgente, fondo Donatello comparto Michelangelo Due, per un valore di euro 90 milioni.

Di seguito una breve cronistoria dei fondi di cui sopra con indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2017, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2017.

Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due: Il Progetto Mercurio prevede, con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Ciascuno dei due fondi, in origine, era composto da quattro comparti, con durata trentennale e con lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio.

Nel 2014, per adeguare la strategia di valorizzazione del patrimonio alle mutate condizioni del mer-

cato immobiliare, la Fondazione ha avviato e concluso un processo di riorganizzazione e ristrutturazione dei due fondi, prevedendo in sintesi:

- la fusione dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo in due soli comparti;
- la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo di dismissione nel breve termine degli *asset* in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo. Le modifiche hanno riguardato la durata del fondo, la politica di investimento, la riduzione della percentuale di leva finanziaria massima, l'introduzione dell'obbligo di distribuzione alla Fondazione dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite, una netta rivisitazione dei profili commissionali a vantaggio della Fondazione.

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 724 milioni circa (11% del totale patrimonio).

Al 31 dicembre 2017, ai fondi sono state complessivamente conferite n. 5.060 unità immobiliari e le vendite finalizzate dalle SGR, a partire dal 2015, ammontano complessivamente ad euro 106 milioni (euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno gestito da Prelios, ed euro 43 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas). Delle somme sopra riportate, euro 65 milioni sono stati rimborsati alla Fondazione.

Al 31 dicembre 2017 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del bilancio) il NAV dei Fondi ammonta a complessivi euro 969 milioni circa, con un plusvalore implicito pari a 245 milioni (25%), sostanzialmente dovuto alle plusvalenze da apporto accantonate.

Fondo RHO PLUS: Nel corso del 2011 gli Organi della Fondazione, nell'ambito del progetto di dismissione immobiliare, hanno autorizzato l'apporto nel Comparto Plus del Fondo Rho gestito da Idea Capital (già Idea Fimit Sgr), interamente dedicato alla Fondazione Enasarco, di alcuni complessi immobiliari a destinazione commerciale. Gli apporti sono stati perfezionati tra il 2011 ed il 2013, per un valore complessivo pari ad euro 490 milioni.

Già a partire dal 2013, gli uffici hanno rappresentato agli Organi le criticità emerse nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, derivanti da una vacancy pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, contenente i seguenti elementi salienti:

- Trasformazione da comparto a fondo;
- Modifica del regolamento di gestione del fondo con maggiori presidi a tutela dell'investitore;
- Durata del fondo pari 10 a anni, con aggiunta di eventuale proroga;
- Diminuzione della commissione di gestione per allinearla ai migliori standard di mercato e

dei costi di property, facility e project management;

- Potere di veto del comitato consultivo del fondo su operazioni in conflitto di interesse;
- Potere di indirizzo vincolante del comitato consultivo sul business plan del fondo e sulle sue integrazioni e modifiche;
- Potere di veto su acquisizioni o dismissioni immobiliari sopra una soglia rilevante;
- Possibilità di cambio della SGR con delibera dell'assemblea dei partecipanti e preavviso di 12 mesi, previo pagamento di un indennizzo pari a 12 mesi di commissione di gestione.

A fronte delle suddette modifiche e con la finalità di rendere il fondo più stabile dal punto di vista finanziario, nell'accordo quadro è stata prevista altresì la sottoscrizione di ulteriori quote del fondo da parte della Fondazione Enasarco, avvenuta in data 14 dicembre 2015, per un controvalore di circa euro 90 milioni. Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione sono stati utilizzati per l'estinzione integrale e anticipata del finanziamento ipotecario annullando così gli eccessivi costi di finanziamento.

Nonostante la ristrutturazione del fondo avvenuta nel 2015, la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente, con un mercato di riferimento, soprattutto su Roma in crisi. Le percentuali di vacancy continuano ad essere elevate ed i progetti di riconversione e ristrutturazione degli immobili vanno avanti a rilento. Considerata la situazione di stallo, nel corso del 2017 la Fondazione, nonostante non vi fossero le condizioni per la rilevazione di una perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% per un periodo continuativo di 5 anni), ha ritenuto prudentemente di svalutare ulteriormente il Fondo Rho per un importo pari ad euro 20 milioni, in modo da avere un fondo rischi (euro 40 milioni di cui i primi 20 milioni di euro sono stati accantonati nel 2014) a copertura della potenziale perdita di valore pari al 7% del valore di bilancio del fondo stesso.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 540 milioni, al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 40 milioni di euro. Il NAV del fondo al 31 dicembre, comunicato dal gestore, ammonta ad euro 465 milioni, con una differenza negativa pari al 13%.

Allo stato attuale il fondo è monitorato dagli uffici al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività del patrimonio.

Fondo Megas: I fondi Megas e Michelangelo 2 rappresentano circa il 6,24% del totale complessivo degli investimenti ed il 47% del totale degli investimenti Enasarco in fondi immobiliari (esclusi quelli costituiti mediante conferimenti; se includessimo questi ultimi, la percentuale scenderebbe al 20%).

I rapporti con Sorgente SGR hanno avuto inizio nell'anno 2001 con la sottoscrizione di 500 quote del Fondo Michelangelo per un controvalore versato di euro 50 milioni.

Nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto 1.802 quote del Comparto Narciso per un controvalore di euro 90.100.000,00 e contestualmente ha ceduto le quote detenute nel Fondo Michelangelo al Comparto Narciso ad un valore di euro 90 milioni.

Nel 2004 la Fondazione ha sottoscritto 30.464 quote del Fondo Caravaggio per un controvalore versato di euro 76.160.000,00.

Nel 2009 le quote del Fondo Caravaggio sono state vendute al Comparto Iris per un controvalore di euro 88.345.600,00.

Nel 2010 la Fondazione ha sottoscritto ulteriori 800 quote del Comparto Iris per un controvalore versato di euro 39.998.160,00. Successivamente il Comparto Iris ha effettuato l'OPA volontaria totalitaria sul flottante (quote ancora sul mercato) del Fondo Caravaggio.

Nel 2011 il Fondo Caravaggio ha incorporato per fusione il Comparto Iris e sono state assegnate alla Fondazione 43.741 quote per un controvalore di euro 128.343.760,00.

Nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto 200 quote del comparto Tulipano per un controvalore versato di euro 10.000.000,00 e 2.000 quote del fondo Donatello comparto David per un controvalore versato di euro 100.000.000,00.

Nel 2010 la Fondazione ha sottoscritto ulteriori 4.102 quote per un controvalore di euro 235.049.452,66 versato in più tranches.

In seguito ad una serie di criticità emerse sia sulla redditività che su alcuni profili regolamentari dei fondi in oggetto, il Consiglio di Amministrazione nel 2014 ha deliberato la revisione degli assetti regolamentari, nel rispetto delle condizioni e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, affinché fossero meglio definiti i presidi a tutela degli investitori.

Nell'anno 2015 il fondo Tulipano è stato ceduto ad un controvalore di euro 10.000.000,00 in virtù di quanto previsto dall'Accordo Quadro del giugno 2014 di cui sopra.

Nell'anno 2015 il fondo Megas (ex David-Caravaggio) ha rimborsato euro 100.012.466,00 di cui euro 20.008.458,00 in forza di quanto previsto dall'Accordo Quadro del giugno 2014 ed euro 80.004.008,00 in forza di quanto previsto dalla lettera di intenti del 6 agosto 2015 e dalla successiva delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco n. rep. 87/2015.

Tra il 2014 ed il 2016 il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, assunto una serie di decisioni volte a tutelare gli interessi della Fondazione in considerazione del fatto che gli uffici ed il controllo del rischio hanno rilevato criticità e comportamenti non compliant agli accordi quadri sottoscritti o che ne limitavano la possibile applicazione.

Pertanto, nel marzo 2016, la Fondazione ha dovuto sottoscrivere nuovi Accordi per risolvere alcune delle principali criticità riscontrate nei fondi in questione.

Tra il 2015 e 2016 sono state rimborsate commissioni per euro 1.721.079,38 in forza degli Accordi contrattuali sottoscritti.

È stato finalizzato il rimborso in natura delle azioni di Campus Bio Medico per un controvalore di euro 6.528.474,05.

Nel mese di dicembre 2016, il Fondo Megas ha distribuito dividendi alla Fondazione per Euro 21.422.428,45.

Nel corso del mese di giugno 2017, Sorgente SGR ha presentato ricorso innanzi al Tribunale di Milano chiedendo, in via principale, la nullità degli Accordi 2014 e 2016, o comunque la nullità parziale o l'annullabilità o l'inefficacia.

La Fondazione si è costituita in giudizio nel corso del mese di gennaio 2018 concludendo per il rigetto della domanda avversaria e proponendo domanda riconvenzionale per i danni subiti conseguenti

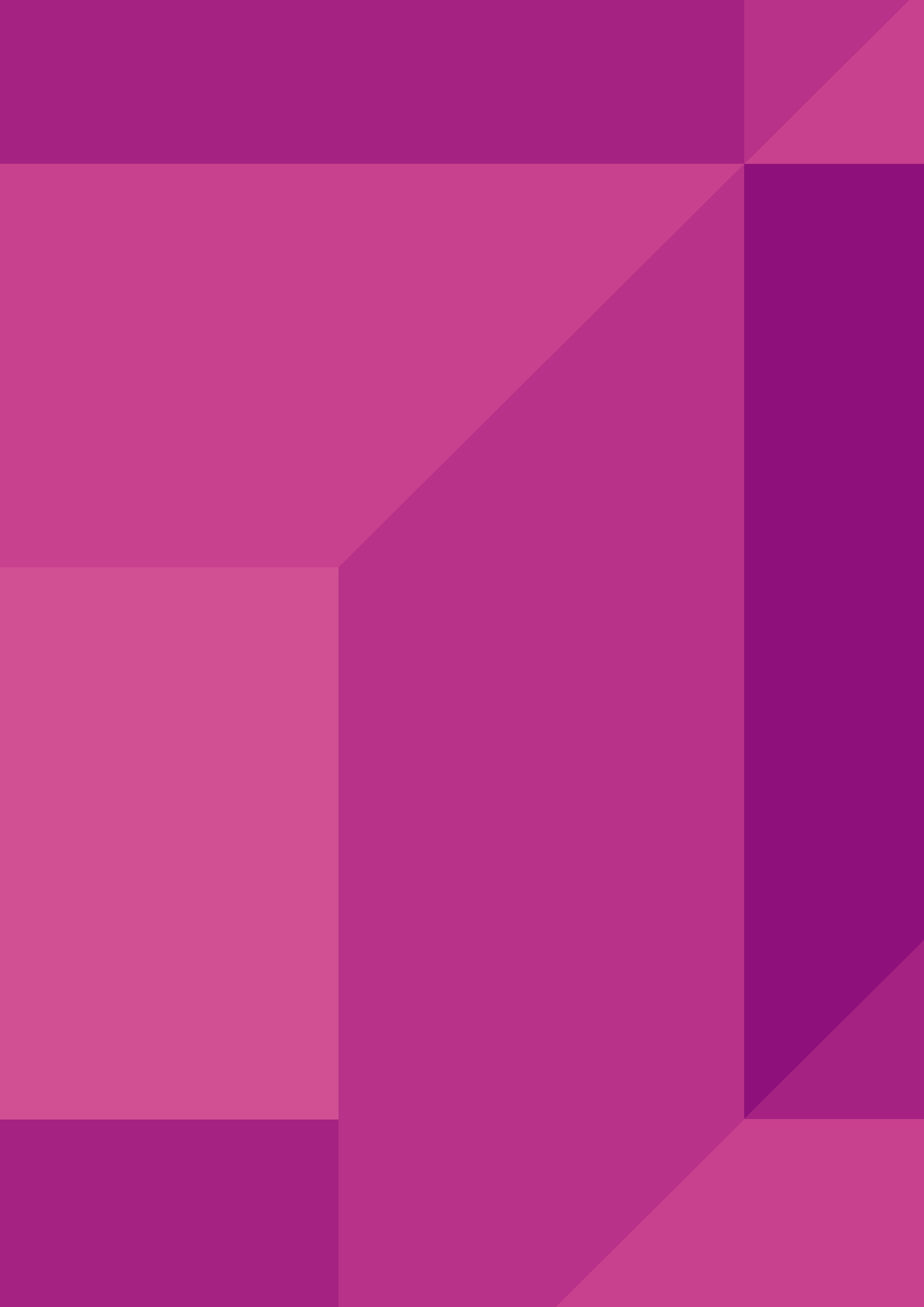
al mancato rispetto degli accordi. Nella prima udienza di fine febbraio 2018 è stato disposto il rinvio al mese di settembre 2018.

Il valore in bilancio al 31 dicembre 2017 delle quote possedute da Enasarco nei fondi denominati “Megas” e “Donatello-comparto Michelangelo 2” equivale ad euro 423.433.184 ed è così ripartito:

- 1.802 quote del fondo Donatello – Comparto Michelangelo 2 per un controvalore di € 90.000.000
- 7.819 quote del fondo Megas per un controvalore di euro 333.433.184.

Il NAV al 30 giugno 2017 ammonta ad euro 97.174.032, per il fondo Michelangelo Due, ad euro 391.753.473 per il fondo Megas, valori diminuiti rispetto al 31 dicembre 2016.





LA RIDUZIONE DEI COSTI
DEGLI ORGANI

L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI
AGLI AGENTI E I SISTEMI
DI SICUREZZA INFORMATICA

EVENTI SUCCESSIVI
ALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 27 luglio 2016 ha deliberato la riduzione delle indennità dovute ai Consiglieri, secondo le prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 che dispone che *"...Al fine di assicurare l'invarianza della spesa ... le indennità comunque denominate e calcolate spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci saranno rideterminate all'atto dell'insediamento del primo Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi del presente Statuto nella misura necessaria per contenere i relativi compensi entro il limite della spesa sostenuta, a tale titolo, nel corso dell'esercizio 2014 e risultante dal relativo bilancio"*.

In particolare:

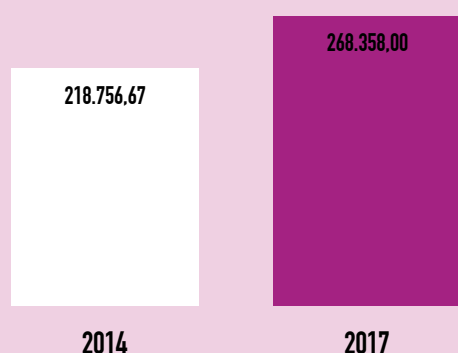
- Le indennità stabilite per i 15 Consiglieri di Amministrazione sono in diminuzione rispetto al 2014 del 17%;
- I gettoni sono previsti per un massimo di 21 sedute di Consiglio di Amministrazione e 21 sedute di Commissioni consiliari istruttorie e di Collegio sindacale e, per le sedute eccedenti le 21 previste, non saranno corrisposti i gettoni di presenza. L'indennità di presenza è giornaliera, pertanto, sarà corrisposto un solo gettone anche nel caso di partecipazione a più riunioni nello stesso giorno. Nel caso di riunioni nello stesso giorno con gettoni di presenza di diverso valore (Consiglio di Amministrazione e Commissioni), sarà corrisposto il solo gettone di importo superiore.
- I rimborsi di spese sono effettuate secondo i limiti indicati nella citata delibera del 27 luglio 2016. Per contribuire al contenimento della spesa gli uffici hanno predisposto convenzioni con:
 - Un'agenzia di viaggi, per la gestione delle prenotazioni con acquisto di biglietti aerei o ferroviari alle migliori condizioni economiche offerte tempo per tempo dalle compagnie di trasporto, opzionati secondo il calendario consiliare approvato dagli Organi;
 - Radio taxi ed una società NCC per gli spostamenti dei membri degli Organi consiliari su Roma e verso gli aeroporti. Le tariffe spuntate sono più basse rispetto a quelle applicate normalmente sul mercato.

La delibera assunta dal Consiglio d'Amministrazione è operativa a far data dall'insediamento del Consiglio stesso.

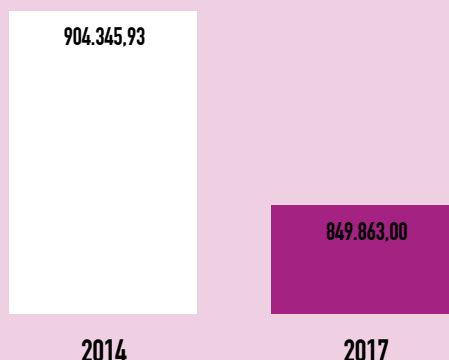
Si riporta di seguito il confronto tra i costi del 2017 e quelli del 2014 presi come riferimento nel dettato statutario:

GRAFICO 33 CONFRONTO 2014-2017

Confronto costi del Collegio Sindacale



Confronto costi CdA

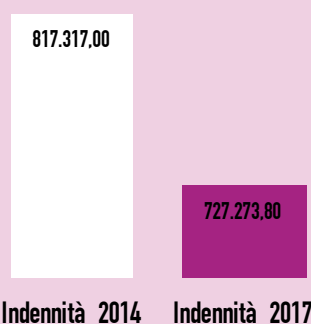


Si specifica che a partire dal 2015 due membri del Collegio Sindacale (uno effettivo ed uno supplente) sono tenuti ad emettere fattura per le indennità ed i gettoni percepiti, essendo dei professionisti iscritti all'albo. Pertanto i costi si incrementano per effetto dell'IVA e degli oneri previdenziali dovuti, oltre che per una maggiore partecipazione del Collegio stesso alle Commissioni Consiliari ed alle sedute di Consiglio di Amministrazione.

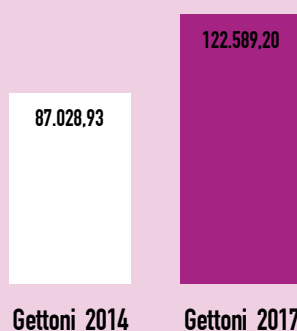
Di seguito il confronto per le indennità di carica, i gettoni ed i rimborsi per il CDA:

GRAFICO 34 CONFRONTO INDENNITÀ E GETTONI DI PRESENZA

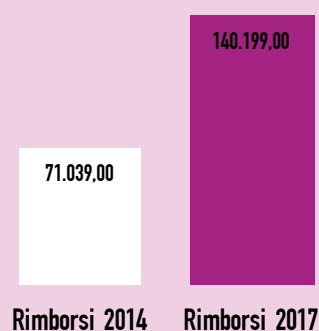
Indennità CdA



Gettoni CdA



Rimborsi CdA

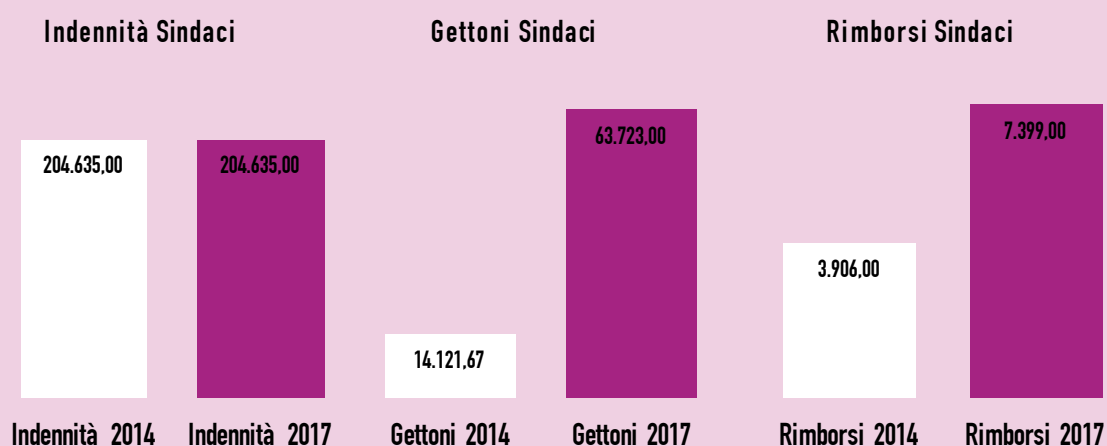


Mentre le indennità sono calate dell'11% rispetto al 2014, il valore dei gettoni e dei rimborsi è aumentato per effetto da un lato dell'aumento del numero di Consiglieri da 13 a 15, dall'altro, della diversa organizzazione delle attività consiliari che si sostanzia in un maggior coinvolgimento dei Consiglieri nella fase istruttoria, oltre che decisionale, mediante le specifiche Commissioni Consiliari costituite.

In ogni caso, complessivamente, il costo del Consiglio di Amministrazione ha subito l'atteso decremento rispetto al 2014, pari al -6%.

Si riporta di seguito il dettaglio della spesa per il Collegio Sindacale:

GRAFICO 35 DETTAGLIO SPESE PER IL COLLEGIO SINDACALE



L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI AGLI AGENTI E I SISTEMI DI SICUREZZA INFORMATICA

La Fondazione è stata una delle prime Casse di previdenza ad avviare un importante processo di digitalizzazione, iniziato nel 2004 con la compilazione delle distinte on line da parte delle ditte che dichiarano i contributi per i propri agenti di commercio.

In questo modo è stato ottimizzato a monte il percorso di erogazione delle varie tipologie di prestazioni, eliminando quasi completamente i supporti cartacei e abbattendo i tempi di lavorazione e i margini di errore. In particolare i tempi di evasione delle domande di pensione rispettano quelli previsti nel disciplinare dei tempi di pagamento pubblicato sul sito della Fondazione.

Oggi ogni iscritto ha la possibilità di accedere alla propria area riservata ed aggiornare i propri dati, compilare le distinte, monitorare lo stato di avanzamento delle domande inoltrate attraverso il meccanismo della “Registrazione on-line”, evitando la fila agli sportelli, con un notevole risparmio di tempo.

La riforma del modello di governance, avviata a partire dal 2012, che ha fortemente responsabilizzato le strutture interne, ha dunque prodotto importanti effetti positivi anche sul lato della gestione dei rapporti con gli iscritti.

Nel quinquennio 2012-2017 sono stati resi operativi una serie di servizi a favore degli iscritti: dall’ “estratto conto provvigionale on-line”, che permette alle ditte ed agli agenti di verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili intervenute nel corso dell’anno sulla singola posizione contrattuale, alla possibilità di visualizzare la propria certificazione unica fiscale on line, alle funzionalità utili per richiedere le prestazioni on line. A partire dal 2017 infatti, oltre alle domande di pensione di vecchiaia on line, gli iscritti possono richiedere anche la prestazione ai superstiti ed il supplemento pensioni.

Inoltre, già a partire dal 2015, è stato avviato un progetto finalizzato alla dematerializzazione dei documenti cartacei, il cui primo stadio è già stato realizzato con l’evoluzione dei processi di protocollo. Il progetto è certamente complesso ed ambizioso ed ha come obiettivo ultimo l’integrazione dei sistemi e dei processi gestionali istituzionali.

A valle dei cambiamenti già promossi, nel 2015 è stato avviato un ambizioso progetto di revisione di tutti i processi istituzionali e dei processi di supporto a questi ultimi allo scopo di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la **certificazione della qualità ISO 9001**.

Nel corso del 2018, dopo l’aggiudicazione della relativa gara d’appalto espletata nel 2017, partirà l’ambizioso progetto di analisi organizzativa, volto alla valorizzazione delle risorse della Fondazione ed all’incremento dell’efficienza lavorativa sia nei servizi core che in quelli di supporto.

Sul fronte della sicurezza informatica sono stati compiuti importanti cambiamenti. Nel corso del 2016 si sono avviate una serie di attività per rendere la Fondazione conforme a regole e standard legati alla sicurezza delle informazioni. Sono stati implementati sistemi di back up utili a salvaguardare i dati ed è in fase conclusiva il piano operativo per la business continuity. Si è proceduto alla segregazione dei ruoli e dei sistemi di logging, ed in parallelo è stata avviata l’implementazione di un sistema di data loss prevention per la gestione delle informazioni sensibili. Allo stesso tempo, dal punto di vista documentale, per incrementare la compliance alle norme in essere, è stata implementata una policy di sicurezza ed avviato il graduale adeguamento al nuovo regolamento sulla privacy.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Evoluzione dei rapporti con Sorgente SGR

Nelle more del giudizio promosso da Sorgente per vedersi riconosciuta la nullità o l'annullabilità dell'accordo quadro, la cui prima udienza si terrà a settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n. 58/2017 e n. 22/2018 ha deciso per la sostituzione di Sorgente SGR quale gestore dei Fondi Megas e Michelangelo Due.

L'assemblea del Fondo Michelangelo Due, avente quale punto all'ordine del giorno la sostituzione del gestore, è stata convocata per il giorno 22 gennaio 2018, poi differita al giorno 12 marzo 2018.

Nel frattempo, Sorgente ha proposto d'innanzi al Tribunale di Milano ricorso cautelare ex artt. 669 bis e 700 cpc, volto ad inibire il diritto di voto della Fondazione Enasarco e lo ha notificato alla Fondazione Enasarco in data 12 febbraio 2018.

Il ricorso è stato definito con l'Ordinanza del Tribunale di Milano del 2 marzo 2018 con cui è stata rigettata integralmente la richiesta di Sorgente SGR confermando il diritto della Fondazione Enasarco a votare nell'assemblea convocata per il 12 marzo 2018 con primo punto all'ordine del giorno la sostituzione per giusta causa del gestore.

Nei giorni successivi all'ordinanza del Tribunale di Milano del 2 marzo 2018, la Fondazione ha chiesto ed ottenuto la convocazione dell'Assemblea del Fondo Megas per il giorno 26 marzo 2018 per deliberare la sostituzione di Sorgente quale gestore anche di tale FIA.

Nel corso della riunione assembleare del Comparto Michelangelo Due, il gestore ha reso noto di aver promosso in data 9 marzo 2018 reclamo ex art. 669 terdecies cpc avverso l'ordinanza del Tribunale di Milano suddetta, in cui, tra le varie, è stata richiamata l'attenzione su una manifestazione di interesse da parte di primario operatore internazionale per l'acquisto del Fondo stesso.

Al termine della discussione dell'Assemblea di Comparto del Fondo Michelangelo Due del 12 marzo 2018, l'Organo assembleare ha disposto il rinvio della riunione con data fissata al 26 marzo 2018.







I RISPARMI DERIVANTI
DALLA APPLICAZIONE
DELLE NORME
SULLA SPENDING REVIEW

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE

CONCLUSIONI

I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW

La Fondazione Enasarco, al pari delle Casse previdenziali di cui al d.lgs 509/94 ed al d. lgs 103/96 è soggetta ad una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, di seguito riepilogate sinteticamente:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
3. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
4. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
5. Oneri per il personale: art. 9 comma 1 del d.l. 78/2010 convertito con modifiche dalla legge 122/2010, ed art. 5 commi 7 e 8 del d.l. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che *“a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale”*. Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

Dal 2012 al 2016, la Fondazione ha provveduto a versare la somma complessiva di euro 2.875.751,26, secondo le modalità indicate dalle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi.

La norma censurata “*altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali*”. La Consulta parla della “*assoluta esclusione – a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti – di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute*”.

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all’incasso non l’Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un’istanza di rimborso al Ministero dell’Economia e delle Finanze richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati.

In data 22 maggio 2017 la Fondazione ha ricevuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la consueta nota alle variazioni di budget 2016 e al budget 2017. Nella richiamata nota si legge che “*In relazione alle misure di contenimento della spesa, si prende atto, insieme al covigilante MEF, dell’accantonamento dell’importo di 701.157 euro, per quanto concerne il rispetto dell’articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall’art. 50, comma 5, del decreto-legge n. 66/2014, che ha elevato la percentuale del versamento al bilancio dello Stato, per consumi intermedi, fino al 15% della spesa sostenuta nel 2010. Al riguardo, corre l’obbligo di considerare l’intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18.1.2017, che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 8, comma 3, decreto-legge 95/2012, relativamente al riversamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione di spesa per consumi intermedi. Il covigilante Ministero “(...) ritiene opportuno invitare l’Istituto a far conoscere se intenda continuare ad assolvere alla normativa di contenimento della spesa pubblica avvalendosi della facoltà prevista dal sopra citato comma 417 ovvero ottemperare puntualmente ai limiti di spesa imposti dalle disposizioni legislative vigenti, applicabili alle Casse previdenziali, dando corso alle eventuali conseguenti rimodulazioni del budget in esame*”.

La Fondazione sebbene giuridicamente per il recupero delle somme versate, per cui ha presentato istanza di rimborso, avrebbe il diritto di procedere dinanzi al giudice ordinario con un’azione ai sensi dell’art. 2033 c.c. (Indebito oggettivo), azione pacificamente ammessa anche nei confronti della Pubblica Amministrazione, dal punto di vista funzionale deve continuare a portare avanti una serie di progetti previsti a budget 2017 e 2018, alcuni legati all’applicazione di rigorose normative nel frattempo emanate (ad esempio la norma sulla privacy). Pertanto non essendo in alcun modo possibile procedere con la rimodulazione del budget come richiesto dal MEF, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al pagamento del 15% dovuto entro il 30 giugno di ciascun anno, accompagnando il pagamento con una comunicazione al MEF in cui:

- È stato specificato che il versamento è effettuato con riserva di ripetizione delle somme;
- è stato richiesto di chiarire la corretta applicazione delle norme sulla spending review, con particolare riferimento alle spese derivanti da procedimenti di gara pubblica (lì dove il prezzo a base d’asta, corrispondente al prezzo praticato sul mercato al momento della gara,

risulti maggiore rispetto a quelli praticati nel 2010), alle spese derivanti dall'applicazione delle convezioni CONSIP a cui la PA può aderire (lì dove le condizioni economiche risultino peggiorative rispetto a quelle del 2010), alle spese conseguenti alla realizzazione dei progetti strategici della Fondazione.

Nel mese di giugno 2017 la Fondazione ha effettuato il pagamento della somma pari ad euro 708 mila, inviando la sopra citata nota al MEF. Allo stato attuale non è stata ancora ricevuta formale risposta.

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un avanzo da destinare a patrimonio netto di circa euro 150,9 milioni. Il trend in crescita dell'avanzo conferma l'efficacia della gestione da parte della Fondazione Enasarco e dei rappresentanti degli iscritti, volta a raggiungere un saldo previdenziale positivo, in termini di rapporto tra contribuzione dichiarata e prestazioni dovute e di condurre un'attività attenta ed efficiente nella gestione dei costi, degli attivi di bilancio e dei rapporti con gli iscritti.

Sia i dati di bilancio civilistico che il loro raffronto con il Bilancio Tecnico, riportato nel presente documento, confermano il trend di sostenibilità, adeguatezza ed efficienza, nel contenimento dei costi così come nell'erogazione dei servizi agli iscritti, che caratterizza le attività della Fondazione.

Nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione, eletto quasi un anno fa dagli iscritti, opererà con l'obiettivo di migliorare il panel delle attività assistenziali offerte agli iscritti e di consolidare la sostenibilità previdenziale, attraverso la scelta di nuove forme di prestazioni assistenziali da un lato e, dall'altro, di miglioramento delle norme presenti nel Regolamento della Previdenza, utili a garantire la stabilità ultratrentennale. In relazione a tale ultimo aspetto, oltre a concludere l'iter di modifica del Regolamento delle Attività Istituzionali avviato nel 2017 con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati, nell'aprile 2017, delle misure atte ad agevolare i giovani agenti, con lo scopo di favorire l'accesso e la permanenza nella professione, nonché utili a preservare il patrimonio attraverso il calcolo della rivalutazione dei montanti contributivi, sarà necessario approfondire l'evoluzione demografica ed economica della platea degli iscritti alla Fondazione, raffrontata con l'andamento generale dell'economia del paese. Tale ultimo elemento rappresenta un tassello fondamentale della Previdenza Enasarco, posto che da ormai 10 anni si assiste al calo del numero degli agenti versanti, elemento che, sul lungo periodo, potrebbe minare la stabilità e non permettere misure d'intervento importanti oggi al vaglio.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio sarà prioritario portare a compimento la dismissione immobiliare e continuare ad investire la liquidità disponibile nel rispetto dei parametri previsti nella nuova Asset Allocation strategica, approvata dal CDA nel corso del mese di marzo 2017 e tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari fortemente influenzati dalle politiche europee e statunitensi. Proprio per effetto di queste ultime, se necessario, dovranno essere riviste le strategie di allocazione del portafoglio, al fine di mantenere budget di rischio sostenibili ed incrementare i rendimenti del patrimonio.

Si proseguirà sulla strada del miglioramento dei processi e dell'organizzazione aziendale, anche al fine di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la certificazione della qualità ISO 9001.

CONCLUSIONI

I risultati del bilancio 2017 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo effetti positivi. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale avanzo possa continuare a migliorare. Il rigore utilizzato per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo e per definire l'attuale tessuto di regole e di procedure che sovrintendono la gestione dell'Ente, unita alla compattezza ed alla determinazione di questo Consiglio di Amministrazione, faranno emergere una Fondazione rinnovata.

Concludiamo la disamina di questo bilancio civilistico sottolineando l'impegno che tutto il personale della Fondazione, i dirigenti ed il Direttore Generale, mettono in campo giorno per giorno, perseguendo l'obiettivo di raggiungere livelli di sempre maggior trasparenza, competenza ed affidabilità nell'erogazione dei servizi, delle prestazioni previdenziali ed assistenziali di Enasarco, nella gestione di tutto il patrimonio della Fondazione.

Questo Consiglio di Amministrazione, nel presentare il bilancio al 31 dicembre 2017, frutto dei primi 18 mesi di questo mandato che si concluderà nel 2020, rinnova l'impegno assunto in fase elettorale di migliorare la gestione della Fondazione, con la volontà di operare con rigore, ponendo al centro delle scelte che saranno effettuate gli iscritti, la sostenibilità della previdenza ad essi dedicata ed un welfare integrato, in grado di offrire forme di assistenza efficaci e di sostegno alla professione degli agenti di commercio.



SCHEMI DI BILANCIO
RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Previdenza 2017	FIRR 2017	Assistenza 2017
B Immobilizzazioni						
I Immobilizzazioni immateriali:						
1	Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2	Costi di sviluppo	0	0	0	0	0
3	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0
4	Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5	Avviamento	0	0	0	0	0
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7	altre Immobilizzazioni	1.967.322	3.395.993	1.949.391	0	17.931
Totale Immobilizzazioni immateriali		1.967.322	3.395.993	1.949.391	0	17.931
II Immobilizzazioni materiali:						
1	Terreni e fabbricati	38.322.541	38.622.588	25.534.309	12.788.232	0
2	Impianti e macchinari	1.875	1.875	1.781	0	94
3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4	Altri beni	508.016	671.148	482.615	0	25.401
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali		38.832.432	39.295.612	26.018.706	12.788.232	25.495
III Immobilizzazioni finanziarie:						
1	Partecipazioni in:					
	a) imprese controllate	0	0	0	0	0
	b) imprese collegate	0	0	0	0	0
	c) imprese controllanti	0	0	0	0	0
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
	d-bis altre imprese	11.568.402	24.337.889	7.708.026	3.860.376	0
2	Crediti					
	a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
	b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
	c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
	d-bis verso altri	701.111	701.714	666.056	0	35.056
3	Altri titoli	3.768.670.786	3.388.683.450	2.511.065.345	1.257.605.441	0
4	Azioni proprie					
5	Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0	0
6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	1.264.240.612	1.277.395.651	1.264.240.612	0	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie		5.045.180.911	4.691.118.704	3.783.680.039	1.261.465.817	35.056
Totale Immobilizzazioni		5.085.980.665	4.733.810.309	3.811.648.135	1.274.254.049	78.481
C Attivo Circolante						
I Rimanenze						
Totale Rimanenze		0	0	0	0	0
II Crediti						
Fondo svalutazione crediti						

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Previdenza 2017	FIRR 2017	Assistenza 2017
1	Verso ditte	297.052.187	292.242.830	246.163.263	15.391.446	35.497.478
2	Verso Imprese controllate	0	0	0	0	0
	- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
	- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3	Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4	Verso controllanti					
4	Verso imprese controllanti					
5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
5 bis	Crediti tributari	1.618.497	3.637.849	1.433.343	184.186	968
5 ter	Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 quater	Verso altri	61.342.829	64.829.596	43.826.701	15.639.692	1.876.436
Totale crediti		360.013.513	360.710.275	291.423.308	31.215.324	37.374.882
III Attività finanziarie che non costituiscono						
	immobilizzazioni:					
1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
3	Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0	0
3	Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0	0
3-bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
4	Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
5	Azioni proprie	0	0	0	0	0
5	Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0	0
6	Altri titoli	763.280.249	232.676.194	508.573.630	254.706.619	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.		763.280.249	232.676.194	508.573.630	254.706.619	0
IV Disponibilità liquide						
1	Depositi bancari e postali	400.568.814	996.610.223	(232.763.284)	561.884.556	71.447.541
2	Assegni	0	0	0	0	0
3	Denaro e valori in cassa	14.753	15.529	14.016	0	738
Totale disponibilità liquide		400.583.568	996.625.753	(232.749.268)	561.884.556	71.448.279
V Immobili destinati alla vendita		623.192.746	719.261.111	415.233.327	207.959.419	0
Totale Immobili destinati alla vendita						
Totale attivo circolante		2.147.070.076	2.309.273.333	982.480.996	1.055.765.918	108.823.161
D	Ratei e risconti	76.579.433	74.949.336	76.579.433	0	0
TOTALE ATTIVO		7.309.630.174	7.118.032.978	4.870.708.564	2.330.019.967	108.901.642

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Previdenza 2017	FIRR 2017	Assistenza 2017
A Patrimonio netto						
I	Capitale sociale					
II	Riserva da sovrapprezzo azioni					
III	Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV	Riserva Legale	2.578.158.316	2.486.200.007	2.578.158.316	0	0
V	Riserve statutarie					
VI	Riserva da dismissione immobiliare	560.898.404	533.030.426	560.898.404	0	0
VI bis	Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	2.311.766	2.311.766	2.311.766	0	0
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo					
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	150.962.873	119.826.287	44.567.876	0	106.394.998
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0
Totale Patrimonio netto		4.821.842.066	4.670.879.193	4.715.447.068	0	106.394.998
B Fondo rischi ed oneri						
1	Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.319.004.159	2.281.380.094	2.847.668	2.316.156.491	0
2	Per Imposte	0	0	0	0	0
3	Strumenti finanziari derivati passivi	0	0			
4	Altri	51.835.939	40.183.308	51.591.887	35.584	208.467
Totale fondo per rischi ed oneri		2.370.840.097	2.321.563.402	54.439.555	2.316.192.075	208.467
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		11.664.969	11.724.798	11.081.721	0	583.248
D Debiti						
1	Obbligazioni	0	0	0	0	0
2	Obbligazioni convertibili	0	0			
3	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0			
4	Debiti verso banche	1.234.119	1.036.936	997.912	236.208	0
5	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6	Acconti	0	0	0	0	0
7	Debiti verso fornitori	7.960.064	14.374.207	7.562.061	0	398.003
8	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9	Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10	Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
11	Debiti verso imprese controllanti	0	0			
11-bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0			
12	Debiti tributari	56.436.508	54.951.607	53.658.063	2.738.707	39.738
13	Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	869.243	861.800	825.781	0	43.462
14	Altri debiti	17.951.799	18.852.525	13.206.345	4.526.021	219.433
15	Debiti per prestazioni istituzionali	20.831.308	23.788.510	13.490.059	6.326.956	1.014.293
Totale debiti		105.283.041	113.865.586	89.740.221	13.827.892	1.714.929
E Ratei e risconti		0	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO		7.309.630.174	7.118.032.978	4.870.708.565	2.330.019.967	108.901.642

CONTO ECONOMICO (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Previdenza 2017	FIRR 2017	Assistenza 2017
A	Valore della produzione	1.213.306.276	1.200.115.312	1.078.112.967	12.513.284	122.680.026
1)	Proventi e contributi	1.128.718.855	1.105.442.814	1.007.506.409	0	121.212.446
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	84.587.421	94.672.498	70.606.557	12.513.284	1.467.580
B	Costi della produzione	(1.116.330.867)	(1.115.719.490)	(1.084.958.956)	(15.077.712)	(16.294.198)
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(244.351)	(194.289)	(232.133)	0	(12.218)
7)	Per servizi	(25.656.449)	(35.406.235)	(20.444.444)	(4.901.596)	(310.409)
7-bis	Costi per prestazioni previdenziali	(989.724.291)	(983.339.138)	(975.528.655)	0	(14.195.636)
8)	Per godimento beni di terzi	(715.431)	(862.935)	(679.659)	0	(35.772)
9)	Per il personale	(29.295.415)	(30.197.515)	(26.265.901)	(1.629.753)	(1.399.761)
a)	Salari e stipendi	(18.752.875)	(19.461.662)	(16.659.444)	(1.202.546)	(890.885)
b)	Oneri sociali	(4.913.019)	(5.017.111)	(4.356.077)	(325.335)	(231.607)
c)	Trattamento di fine rapporto	(1.386.201)	(1.429.629)	(1.230.602)	(89.921)	(65.677)
d)	Trattamento di quiescenza e simili	(1.016.279)	(1.099.752)	(955.027)	(10.847)	(50.405)
e)	Altri costi	(3.227.041)	(3.189.361)	(3.064.750)	(1.104)	(161.187)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(24.604.369)	(34.676.561)	(21.541.393)	(2.782.151)	(280.824)
a)	Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(739.835)	(2.517.750)	(702.843)	0	(36.992)
b)	Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(1.606.457)	(527.863)	(1.594.814)	0	(11.643)
c)	Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d)	Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle disponibilità liquide	(22.258.077)	(31.630.948)	(19.243.737)	(2.782.151)	(232.189)
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo					
12)	Accantonamento per rischi					
13)	Altri accantonamenti	(31.043.647)	(13.479.339)	(29.050.202)	(1.976.109)	(17.336)
14)	Oneri diversi di gestione	(15.046.915)	(17.563.479)	(11.216.569)	(3.788.103)	(42.243)
A-B	Differenza valore-costi di produzione	96.975.410	84.395.821	(6.845.990)	(2.564.428)	106.385.828
C	Proventi ed oneri finanziari	79.955.158	56.182.094	58.213.429	21.732.559	9.170
15)	Proventi da partecipazioni	1.008.105	323.850	671.701	336.405	0
16)	Altri proventi finanziari:					
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.439	22.519	7.067	0	372
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	115.866.147	67.975.845	83.797.696	32.068.451	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	318.559	26.617	212.256	106.303	0
d)	da proventi diversi dai precedenti	664.226	721.198	631.929	13	32.284
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(24.597.241)	(17.517.474)	(18.237.383)	(6.336.373)	(23.486)
17-bis	Utili e perdite su cambi	(13.312.077)	4.629.539	(8.869.837)	(4.442.240)	0
C-bis	Interessi per il FIRR degli iscritti	(15.762.737)	(7.673.393)	0	(15.762.737)	0
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.977.124)	(4.700.457)	(1.317.358)	(659.766)	0
18)	Rivalutazioni:					

CONTO ECONOMICO (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Previdenza 2017	FIRR 2017	Assistenza 2017
	a) di partecipazioni	992.685	0	661.426	331.259	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
	c) Strumenti finanziari derivati					
19)	Svalutazioni:					
	a) di partecipazioni	(769.487)	(127.284)	(512.709)	(256.778)	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(2.200.322)	(4.573.173)	(1.466.075)	(734.248)	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	159.190.707	128.204.065	50.050.081	2.745.628	106.394.998
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(8.227.833)	(8.377.777)	(5.482.205)	(2.745.628)	0
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	150.962.873	119.826.287	44.567.876	(0)	106.394.998

RENDICONTO FINANZIARIO		2017	2016
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto			
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
	Utile (perdita) dell'esercizio	150.962.873	119.826.287
	Imposte sul reddito	8.227.833	8.377.777
	Risultato netto della gestione finanziaria	-60.367.440	-56.330.503
	(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-43.674.928	-27.719.569
1.	Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	55.148.338	44.153.992
	<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
	Accantonamenti ai fondi	31.043.647	13.479.339
	Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.346.292	3.045.613
	Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.977.124	4.700.457
	Altre rettifiche per elementi non monetari	23.894.278	33.310.577
	interessi firr accantonati	15.762.737	7.673.393
2.	Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	75.024.078	62.209.379
	<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
	Decremento (incremento) delle rimanenze		
	Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	-5.360.147	16.299.255
	Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-8.582.544	-4.414.100
	Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.630.097	826.357
	Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-	-507.153
	Altre variazioni del capitale circolante netto		
3.	Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-15.572.787	12.204.359
	<i>totali rettifiche</i>		
	Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	60.367.440	56.330.503
	(Imposte sul reddito pagate)	-2.170.267	-7.896.903
	incremento(decremento) netto del fondo FIRR	23.260.533	9.921.361
	(L'utilizzodei fondi)	-44.744.986	-42.247.968
4.	Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	36.712.721	16.106.993

RENDICONTO FINANZIARIO		2017	2016
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto			
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		151.312.349	134.674.723
B	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		-69.732	-355.521
(Investimenti)		-69.732	-355.521
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-	-
Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante		120.155.576	164.453.215
(Investimenti)		96.068.365	136.585.237
Prezzo di realizzo disinvestimenti		24.087.211	27.867.978
Immobilizzazioni immateriali		-384.709	-2.627.673
(Investimenti)		-384.709	-2.627.673
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-	-
Immobilizzazioni finanziarie		-336.451.614	57.015.339
(Investimenti)		-356.039.331	57.163.749
Prezzo di realizzo disinvestimenti		19.587.717	-148.409
Attività finanziarie non immobilizzate		-530.604.055	-218.032.089
(Investimenti) disinvestimenti		-530.604.055	-218.032.089
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		-747.354.534	453.272
C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche			
Accensione finanziamenti			
Rimborso finanziamenti			
Mezzi propri		-	-
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)		-596.042.185	135.127.995
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2017		996.625.753	861.497.758
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017		400.583.568	996.625.753



NOTA INTEGRATIVA

SOMMARIO

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	118
Criteri di formazione	118
Principi contabili e criteri di valutazione	118
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	132
Attivo immobilizzato	132
Immobilizzazioni immateriali	132
Immobilizzazioni materiali	134
Beni immobili	134
Beni mobili	134
Immobilizzazioni Finanziarie	136
Crediti	137
Azioni ordinarie	137
Altri titoli	138
Immobili conferiti ai Fondi	143
Attivo circolante	144
Immobili destinati alla vendita	144
Crediti	146
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	153
Disponibilità liquide e valori in cassa	154
Ratei e risconti attivi	155
Passivo	155
Patrimonio netto	156
Fondo per rischi ed oneri	157
Fondo per prestazioni istituzionali	157
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	157
Fondi pensione	158
Fondo indennità risoluzione rapporto	160
Altri fondi per rischi ed oneri	160
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	161
Fondo contributi da restituire	161
Fondo rischi per esodi al personale	161
Fondo Svalutazione immobili	161
Fondo rischi per cause e controversie	161
Fondo dipendenti ed agenti	162
Fondo trattamento di fine rapporto	162
Debiti	162
Debiti per prestazioni istituzionali	162
Debiti verso banche	162
Debiti verso fornitori	163
Debiti tributari	163
Altri debiti	163

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	164
Contributi e proventi	164
Proventi e contributi	164
Altri ricavi e proventi	164
Costi della produzione	168
Costi per materie di consumo	169
Costi per altri servizi	169
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	176
Costi per godimento beni di terzi	177
Costi per il personale	178
Ammortamenti e Svalutazioni	180
Altri accantonamenti	180
Oneri diversi di gestione	180
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	183
INTERESSI FIRR	184
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	185
IMPOSTE D'ESERCIZIO	185

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, modificate con il D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c. (riformato dal D. Lgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *“l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche”*, all'art. 1 stabilisce che i soggetti

sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall'art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E' stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio di competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività

e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali: Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

Immobilizzazioni materiali: Le immobilizzazioni materiali sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate

inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 100 anni e pertanto ad un'aliquota del 1% che, sebbene differente dall'aliquota fiscale del 3%, è ritenuta rappresentativa della loro residua vita utile.

Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: in presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flusso di cassa”, ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l’immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l’eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all’interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell’avviamento e successivamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l’avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l’attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull’avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell’effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest’ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all’utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l’ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a. Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b. Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c. Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d. Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari

in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.

- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. i titoli di debito in valuta iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le *partecipazioni* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare

sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le partecipazioni in valuta iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Strumenti finanziari derivati: in base all'art. 2426 comma 1 n. 11 bis, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo della riserva legale a favore degli iscritti.

In base all'art. 2426 comma 4 e comma 5, il fair value è determinato con riferimento:

- a. al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
- b. al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato".

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri sopra indicati non porta ad un risultato attendibile.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari".

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C. Qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione contiene voci determinate in base alle norme tempo per tempo vigenti. Esso si compone:

- della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- della riserva di rivalutazione immobili, costituita nel 1997 all'epoca dell'Ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e che, al termine della dismissione immobiliare, sarà destinata alla riserva legale;

- della riserva rischi di mercato, costituita mediante destinazione ad essa dell'avanzo del 2008 così come deliberato dal CDA, che, una volta svincolata, è destinata a riserva legale;
- della riserva di adeguamento ai principi contabili, costituita nel 2016 secondo il disposto dell'OIC n. 29;
- della riserva dismissione, costituita secondo il disposto del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione, a cui sono destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.

I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D “*Debiti*” secondo la classificazione prevista dall’art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

- a. in caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
- b. per i beni per i quali è richiesto l’atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
- c. nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l’art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell’ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell’acquirente, l’iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l’iscrizione del debito avviene quando è sorta l’obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L’art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che “*i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale*”. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, peranto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell’esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il “sistema a ripartizione” di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di forma-

zione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute su-

bite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *“gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”*.

Il *rendiconto finanziario* è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *“dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*.

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2017.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO IMMOBILIZZATO

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	12.931.022	12.707.846	223.176
Fondo ammortamento software	(12.572.398)	(11.832.563)	(739.835)
Costi dismissione immobiliare	11.234.604	11.073.070	161.534
Fondo ammortamento	(9.625.905)	(8.552.360)	(1.073.545)
Immobilizzazioni immateriali	1.967.322	3.395.993	(1.428.671)

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	24.545.523	(21.149.530)	3.395.993
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2017	384.709		384.709
Ammortamento 2017		(1.813.380)	(1.813.380)
Saldi al 31 dicembre 2017	24.930.232	(22.962.910)	1.967.322

Gli acquisti del 2017 per la voce "software" si riferiscono:

- Per circa 15 mila euro all'acquisto di un software utile alla registrazione e trascrizione integrale dei testi con un sistema di riconoscimento automatico della voce, necessario per le adunanze dei Consigli di Amministrazione e delle Commissioni;
- Per circa 24 mila euro circa all'acquisto di licenze SAP Invoice, utile alla gestione automatica delle fatture elettroniche, ricevute secondo i tracciati introdotti dalla nuova normativa a partire dal 2014;
- Per euro 19 mila circa all'acquisizione di licenze per il Progetto Data Loss Prevention finalizzata all'individuazione, monitoraggio e protezione di dati riservati, in uso da parte degli utenti, da azioni non autorizzate;
- Per euro 23 mila circa all'acquisto della soluzione ACL Data Full ed alla relativa formazio-

ne, utile per facilitare l'accesso controllato e sicuro ai dati aziendali;

- Per euro 21 mila circa alle fasi intermedie del progetto di realizzazione e implementazione del sistema informativo aziendale, che prevede il riallineamento degli applicativi in uso per la gestione del personale dipendente su un'unica base dati integrata, nonché il passaggio da un sistema in licenza d'uso, ad un sistema in ASP su server farm del fornitore;
- Per euro 12 mila circa all'acquisto di licenze Autodesk Revit e relativa attività di formazione necessarie al Servizio Patrimonio immobiliare per predisposizione di un processo BIM (Building Information Modelling) mirato alla creazione di un modello tecnologico per la gestione di informazioni relative alla gestione degli immobili di proprietà della Fondazione ubicati nel Comune di Lacchiarella (MI);
- Per euro 48 mila circa all'acquisto di servizi professionali e cloud necessari per implementare la soluzione tecnologica basata su Oracle, al fine di ottenere un grado di integrazione maggiore con la piattaforma Microsoft usata per il sistema documentale e per i servizi online, necessaria sia per aumentare il livello di sicurezza, che per ridurre i costi complessivi;
- Per euro 56 mila circa per l'affidamento della definizione di un Piano di Continuità Operativa (PCO) ed un Piano di Disaster Recovery (PDR) del piano Disaster Recovery (PCO e PDR) con lo scopo di definire tutti gli aspetti di carattere organizzativo e processuale necessari a garantire la continuità operativa della Fondazione nel caso in cui si manifesti un evento disastroso;
- Per euro 5 mila circa alle varie implementazioni/evoluzioni degli altri software in uso presso la Fondazione.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce “**costi di dismissione del patrimonio immobiliare**” accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall'Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto che assiste la Fondazione per la “due diligence” e per la vendita. Le spese sostenute nel 2017 ammontano ad euro 161 mila circa e si riferiscono alle attività di due diligence. A partire dal 2018 alla società esterna saranno riconosciuti in base al contratto solo i compensi per l'assistenza alla vendita che matureranno sino alla fine del processo di alienazione del patrimonio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	30.004.696	30.004.696	0
Terreni	14.185.963	14.185.963	0
Beni Immobili	44.190.658	44.190.658	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(5.868.117)	(5.568.070)	(300.047)
Valore netto	38.322.541	38.622.588	(300.047)
Beni mobili	16.394.520	16.324.788	69.732
Fondi ammortamento	(15.884.630)	(15.651.765)	(232.865)
Valore netto	509.890	673.023	(163.133)
Immobilizzazioni materiali	38.832.431	39.295.611	(463.180)

Beni immobili

Si evidenzia che, già dagli scorsi anni, è stata operata la riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 300 mila circa. Si evidenzia che, come indicato dai nuovi principi contabili, già dallo scorso anno, il valore del fabbricato è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2016	Incrementi 2017	Decrementi 2017	saldo al 31.12.2017
Fabbricati strumentali	30.004.695	-	-	30.004.695
Terreni	14.185.963	-	-	14.185.963
Fondo ammortamento	(5.568.070)	(300.047)	-	(5.868.117)
Totale beni immobili	38.622.588	(300.047)	-	38.322.541

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.823	2.980.823	-
Fondo ammortamento	(2.978.948)	(2.978.948)	-

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Variazione netta
Impianti e macchinari	1.875	1.875	-
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	0
Automezzi	-	-	-
Apparecchiature hardware	9.838.837	9.790.743	48.094
Fondo ammortamento	(9.581.362)	(9.414.889)	(166.473)
Apparecchiature hardware	257.475	375.854	(118.379)
Mobili e macchine d'ufficio	3.504.206	3.482.568	21.638
Fondo ammortamento	(3.253.665)	(3.187.274)	(66.391)
Mobili e macchine d'ufficio	250.541	295.294	(44.753)
Totale altri beni	508.016	671.148	(163.132)
Totale beni mobili	509.891	673.023	(163.132)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	incrementi 2017	Saldo al 31.12.17	Fondo al 31.12.16	Incrementi 2017	Fondo al 31.12.17	Valore netto 31.12.17
Impianti e macchinari	2.981	0	2.981	-2.979	0	-2.979	2
Automezzi	71	0	71	-71	0	-71	0
Apparecchiature hardware	9.791	48	9.839	-9.415	-166	-9.581	258
Mobili/macchine d'ufficio	3.482	21	3.503	-3.186	-66	-3.252	251
Totale beni mobili	16.325	69	16.394	- 15.651	- 233	- 15.884	510

La voce “**mobili e macchine d'ufficio**” si incrementa per euro 21 mila circa rispetto all'esercizio precedente, per l'acquisto di mobilio e arredi occorrenti per l'Ufficio di Milano e per alcune stanze della Sede di Roma.

L'incremento della voce “**apparecchiature hardware**”, pari a circa 48 mila euro, si riferisce:

- Per euro 10 mila circa all'acquisto di un ulteriore armadio ignifugo per la conservazione decennale dei nastri magnetici di backup dei sistemi della Fondazione come richiesto dalla normativa vigente;
- Per circa 29 mila euro all'acquisto di incrementi di memorie RAM in ragione della necessità di ampliare l'attuale RAM dei server che gestiscono l'infrastruttura virtuale;
- Per euro 2 mila circa all'acquisto di due lettori di badge per il sistema di rilevazione presenze;
- Per euro 3 mila circa all'acquisto di 10 scanner ad uso della Fondazione al fine di ottimizzare i tempi di protocollazione della corrispondenza della Fondazione.
- Per euro 4 mila circa alle varie implementazioni degli hardware della Fondazione.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2017 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Crediti	701.111	701.714	(603)
Partecipazioni	11.568.402	24.337.889	(12.769.487)
Altri titoli	3.768.670.786	3.388.683.450	379.987.336
Immobili conferiti ai fondi	1.264.240.612	1.277.395.651	(13.155.039)
Immobilizzazioni finanziarie	5.045.180.911	4.691.118.704	354.062.207

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	701.111	701.714	(603)
Totale crediti	701.111	701.714	(603)

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2017 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 7 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 315 mila circa e coincidono con i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 11,5 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota Patrimonio netto	% partecipazione al capitale
FUTURA INVEST SPA	5.039.897	5.039.897	17,58%
CAMPUS BIO-MEDICO	6.528.505	5.664.044	5,82%
Totale azioni	11.568.402		

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2017 (ultimo bilancio disponibile), più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato ulteriormente svalutato nel 2017 portando il valore della partecipazione da euro 5,8 milioni ad euro 5 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La svalutazione, pari ad euro 769 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

Nel corso del 2017 è stata interamente smobilizzata la partecipazione in IVS group SA, tale operazione ha garantito alla Fondazione un capital gain di euro 2 milioni.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione
Fondi immobiliari ¹	899.308.670	879.628.072	19.680.598
Fondi di private equity	396.768.078	438.991.479	(42.223.401)
Investimenti alternativi	799.142.942	799.142.942	0
Obbligazioni bancarie	111.572.296	110.434.014	1.153.356
Titoli di Stato	340.054.217	278.655.075	61.399.142
Fondi obbligazionari	417.000.000	357.000.000	60.000.000
ETF	535.342.716	260.275.441	275.067.275
Fondi azionari	204.325.023	213.185.656	(8.860.633)
Fondi private debt	65.156.843	51.370.769	13.786.074
TOTALE	3.768.670.784	3.388.683.447	379.987.337

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2016	Incrementi 2017	Svalutazioni e rivalutazioni 2017	Decrementi 2017	Saldo al 31.12.2017
Fondi Immobiliari	879.628	69.675	-2.200	-47.795	899.308
Fondi di private equity	438.992	106.222	993	-149.439	396.768
Investimenti alternativi	799.143	0	0	0	799.143
Obbligazioni bancarie	110.433	7.490	0	-6.351	111.572
Titoli di stato	278.655	94.013	0	-32.614	340.054
Fondi obbligazionari	357.000	60.000	0		417.000
ETF	260.275	389.772	0	-114.704	535.343
Fondi azionari	213.185	0	-8.860	0	204.325
Fondi private debt	51.371	21.030		-7.244	65.157
TOTALE	3.388.683	748.202	-10.067	-358.147	3.768.670

La voce fondi di private equity si è incrementata nel corso del 2017 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Il totale degli impegni al 31 dicembre 2017, al netto del richiamato, ammonta a euro 221,2 milioni.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 106,2 milioni, si riferiscono:

- Per euro 4,6 milioni circa ai richiami di quote del Fondo Ambianta I e del Fondo Ambianta II. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 45 milioni di cui euro 8,4 milioni gli impegni residui;
- per 7,6 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 37 milioni di cui euro 4,2 milioni gli impegni

1 I fondi immobiliari non comprendono le quote dei fondi ad apporto classificati nella voce Immobili ceduti ai fondi, commentata nei paragrafi successivi.

residui;

- per 0,1 milioni di euro ai richiami delle quote nel fondo Quadrivio Q2. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni di cui euro 2,5 milioni gli impegni residui;
- per euro 0,2 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni di cui euro 4,1 milioni gli impegni residui;
- per euro 260 mila al richiamo delle quote del fondo Vertis Capital. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 5 milioni di cui euro 0,4 milioni di impegni residui;
- per euro 0,8 milioni al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni di cui euro 6 milioni gli impegni residui;
- per USD 6,3 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani, il cui controvalore in euro al momento dell'acquisto era di circa 5,4 milioni. Il totale del capitale sottoscritto è pari a 50 milioni di USD di cui USD 39,5 milioni gli impegni residui. Per il fondo in dollari la Fondazione non ha previsto, allo stato attuale, una copertura dal rischio cambio. La perdita su cambio registrata al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 724 mila;
- per euro 3,5 milioni circa al richiamo delle quote del Fondo Quadrivio PEF3. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 30 milioni di cui euro 18,5 milioni gli impegni residui.
- per euro 3,2 milioni per il richiamo da parte di Sator. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 95 milioni di cui euro 19,8 milioni gli impegni residui;
- per euro 14,6 milioni al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 50 milioni di cui euro 32 milioni gli impegni residui;
- per euro 5,8 milioni al richiamo delle quote del fondo Partners Group global Value 2014. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 30 milioni di cui euro 8,3 milioni gli impegni residui;
- per euro 0,2 milioni al richiamo delle quote del fondo Consilium. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni di cui euro 5,4 milioni gli impegni residui;
- per euro 2,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Partners Group Direct Infrastructure 2015. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 30 milioni di cui euro 25 milioni gli impegni residui;
- per euro 5,8 milioni al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 18 milioni di cui euro 9,2 milioni gli impegni residui;
- per euro 3,6 milioni al richiamo delle quote del fondo PEOF II. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 18 milioni di cui euro 6,4 milioni gli impegni residui;
- per euro 13,3 milioni al richiamo del fondo Macquarie European Infrastructure Fund 5. Il totale sottoscritto è pari a 27 milioni di cui 17,3 per di impegni residui.

- per euro 10,6 milioni al richiamo del fondo EDIF II. Il totale sottoscritto nel 2017 è pari a 30 milioni di cui 19,4 per di impegni residui;
- a seguito dell'operazione di fusione del fondo F2i nel "Terzo Fondo F2i" si è provveduto alla riclassifica di euro 24,6 milioni tra i Private Equity del fondo F2i che lo scorso anno era classificato tra i fondi immobiliari.

I decrementi, pari ad euro 149,4 milioni, si riferiscono:

- per euro 9 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta I e per euro 9,2 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta II;
- per euro 2,6 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Advanced Capital;
- per euro 11,4 milioni ai rimborsi dei tre fondi Perennius;
- per euro 4,1 milioni ai rimborsi del fondo Quadrivio PEF3 e Quadrivio Q2;
- per euro 3,3 milioni ai rimborsi del fondo ICFII;
- per euro 13,7 milioni ai rimborsi del Fondo Alpha CEE II Insured;
- per euro 2,9 milioni circa ai rimborsi di PG Global Value 2014 e PG Direct Infrastructure 2015;
- per 272 mila per i rimborsi del fondo Consilium;
- per euro 5,8 milioni ai rimborsi del fondo PEOF II SCS;
- per euro 1,4 milioni ai rimborsi del fondo Algebris NPL;
- per euro 337 mila ai rimborsi di fondo Macquarie;
- per euro 1,1 milioni ai rimborsi del fondo Atmos II;
- per euro 704 mila ai rimborsi del fondo NCP;
- per euro 670 mila ai rimborsi del fondo Wisequity;
- per euro 62,5 milioni alla riclassifica, tra i fondi immobiliari, del fondo Clarice;
- per euro 19,7 milioni al rimborso avvenuto come equalizzazione nell'operazione di fusione del fondo F2i nel fondo "F2i – Terzo Fondo".

In applicazione dei criteri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012, sono stati rivalutati per euro 218 mila il fondo Atmos II (a fronte di un valore di bilancio di euro 4,9 milioni) e per euro 774 mila il fondo Vertis Capital (a fronte di un valore di euro 3,1 milioni).

I fondi immobiliari hanno subito nel 2017 una variazione netta in aumento di euro 19,7 milioni circa per effetto dei movimenti di seguito specificati:

- un incremento di euro 3,3 milioni per il richiamo delle quote del fondo Investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti;

- un incremento di euro 375 mila per il Fondo Coima Core FUND III;
- un incremento per euro 62,5 milioni per la corretta riclassifica tra i Fondi immobiliari del fondo Clarice, precedentemente classificato come priva equity.
- un decremento per euro 2,8 milioni per il rimborso del Fondo “Venti M”;
- un decremento per euro 39,7 milioni per il fondo F2i, di cui euro 15,1 milioni per il rimborso di capitale ed euro 24,6 milioni per la riclassifica tra i Private Equity;
- un decremento di euro 216 mila per il rimborso del fondo Investire per l’abitare;
- un decremento di euro 4,3 milioni per il rimborso del fondo Immobili Pubblici;
- un decremento di euro 765 mila per il rimborso parziale del fondo Clarice.

Il totale degli impegni sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2017, al netto del richiamato, è pari ad euro 34,3 milioni, di cui euro 29 milioni riferiti al Fondo investire per l’abitare ed euro 5,3 milioni al Fondo Coima Core I.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il valore del fondo ITALIAN BUSINESS HOTELS, è stato ulteriormente svalutato nel 2017 di 2,2 milioni di euro. Il valore di bilancio del fondo alla fine del 2017 è pari ad euro 893 mila (euro 3 milioni il valore all’inizio del 2017).

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2016 ed è relativa al Fondo Europa Plus.

La voce obbligazioni bancarie ha avuto un incremento netto pari a euro 1,1 milioni riferibile come segue:

- un incremento di euro 7,4 milioni per la sottoscrizione di nuovi OBM di Banca Nazionale del Lavoro per euro 3,3 milioni e di Banca Popolare di Sondrio per euro 4,1 milioni;
- un decremento di euro 6,3 milioni per i rimborsi, come da piano di ammortamento, previsti per tutte le OBM.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2017 è stato acquistato un BTP con scadenza dicembre 2026 per un valore di circa 90 milioni ed è giunto a scadenza un BTP del valore nominale di euro 27,9 milioni.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2017 la Fondazione ha incrementato il valore di questo tipo di strumento di investimento acquistando nuovi fondi per euro 60 milioni.

In particolare gli acquisti sono relativi per euro 10 milioni al fondo LGT Bond fund Global Inflation Link, per euro 30 milioni al fondo UBS Convert Global e per euro 20 milioni al fondo Schroders Global Inflation.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell’indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli

investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2017 ci sono stati incrementi netti per euro 275 milioni, nel dettaglio:

- acquisto per euro 17,5 milioni dell'ETF UBS Barclays ETF US liquid corporate 1-5 y;
- acquisto per euro 50 milioni dell'ETF Vanguard S&P500;
- acquisto per euro 15 milioni dell'ETF Vanguard FTSE Asia Pacific Ex-Japan;
- acquisto per euro 25 milioni dell'ETF Lyxor ETF Japan Topix;
- acquisto per euro 65 milioni dell'ETF Deutsche Global Inflation Link;
- acquisto per euro 45 milioni dell'ETF iShares Glb Inflation LinkedGovtBd UCITS ETF EUR H (Dist);
- acquisto per un totale di ulteriori 47 milioni dell'ETF Vanguard FTSE Emerging markets;
- investimenti per euro 22,1 milioni su alcuni ETF che sono stati oggetto di operazioni di vendita e riacquisto e che hanno permesso di realizzare una plusvalenza netta complessiva di oltre euro 16 milioni. L'operazione di vendita e riacquisto degli ETF, che continuano a rappresentare un investimento strategico e di lungo periodo per la Fondazione in linea con quanto definito nell'AAS, ha natura straordinaria ed è avvenuta per sfruttare gli eccezionali andamenti positivi del mercato azionario che si sono registrati nel corso del biennio 2016 e 2017. Le plusvalenze realizzate, tutte immediatamente reinvestite unitamente al capitale iniziale, hanno contribuito ad incrementare il valore del patrimonio a beneficio degli iscritti della Fondazione e della sostenibilità di lungo periodo.
- smobilizzo per euro 11,6 milioni dell'ETF ISHARES FTSE MIB UCITS ETS;

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Nel corso del 2017 la Fondazione non ha effettuato operazioni in questo tipo di strumenti finanziari.

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio e dunque svalutato per euro 8,9 milioni, il fondo in USD BR BGF Global Enhanced Equity Yeld Fund.

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2017 la Fondazione ha incrementato di circa euro 13,9 milioni questo tipo di strumento di investimento e più precisamente ci sono stati richiami per euro 9,5 milioni nel fondo Direct Lending Fund II SLP, per euro 5,6 milioni nel fondo Ardian, per euro 5,9 milioni nel fondo KKR LP Europe. I rimborsi si riferiscono per euro 1,6 milioni al fondo Direct Lending Fund II SLP, per euro 4,5 milioni al fondo Ardian, euro 450 mila circa al fondo PG - Credit Strategies 2015 e per euro 527 mila al fondo KKR. Gli impegni sui private debt al 31 dicembre 2017, al netto del richiamato, ammontano ad euro 36,3 milioni e si riferiscono per euro 17 milioni al fondo Ardian PD III, per euro 10 milioni al fondo Blu-

bay Direct landing, per euro 9,3 milioni al fondo KKR LP Europe.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.304.240.612	1.297.395.652	6.844.960
Fondo oscillazione titoli	(40.000.000)	(20.000.000)	(20.000.000)
TOTALE	1.264.240.612	1.277.395.652	(13.155.040)

La variazione netta della voce “immobili conferiti al fondo” si riferisce:

- per euro 35,8 milioni per l’emissione delle quote del fondo Enasarco 1 a fronte dell’atto di apporto di unità immobiliari. Le quote ricevute sono state iscritte in bilancio al valore di bilancio degli immobili apportati secondo i principi contabili applicati a partire dal 2016;
- per euro 30 milioni circa ai rimborsi parziali ricevuti dai fondi Enasarco uno ed Enasarco due, pari al 70% del controvalore delle vendite realizzate dalle SGR.

Si è proceduto ad azzerare il fondo plusvalenze da apporto, pari ad euro 229,9 milioni ed è stato diminuito il valore dei fondi cui esso si riferisce, al fine di adeguarne il valore a quanto prescritto, a partire dal 2016, dai nuovi principi contabili. Per chiarezza espositiva e per rendere comparabili le voci, nella tabella precedente si è proceduto alla riclassifica del fondo plusvalenze da apporto anche per il 2016, nettando il valore degli immobili conferiti con il fondo stesso.

È stato stimato l’ulteriore accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari ad euro 20 milioni, in relazione all’andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus di cui la Fondazione è quotista. In particolare il Fondo Rho è iscritto ad un valore netto di bilancio 2017 pari ad euro 540 milioni circa a fronte di un NAV al 31 dicembre 2017 pari ad euro 467 milioni, con una differenza di valore pari dunque a circa euro 73 milioni. Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando le attuali difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo e pur confidando nella ripresa almeno parziale del NAV, attese sia la ripresa economica che ancora non esprime tutte le sue potenzialità, sia le azioni messe in atto dall’SGR per la locazione degli immobili gestiti, è stato ritenuto necessario aggiornare il valore del fondo procedendo ad una ulteriore svalutazione di euro 20 milioni nel 2017. Complessivamente la perdita di valore del fondo Rho che si è ritenuta durevole ammonta ad euro 40 milioni.

La voce “immobili conferiti ai fondi” alla fine del 2017 si riferisce:

- Per euro 359,5 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelis SGR;
- Per euro 364,5 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
- Per euro 580,3 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 40 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 540,3 milioni.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2017	FAIR VALUE 2017	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2017
	A	B	C		(B-A)/C
Fondi Monetari e Liquidità a breve	400.568.843	400.568.843	713.589.533	0	0,0%
Fondi Monetari	760.000.000	759.291.483	479.612.002	(708.517)	-0,1%
Titoli di debito	451.626.514	497.715.653	470.724.732	46.089.139	9,8%
- Titoli di stato	340.054.218	386.344.803	358.595.743	46.290.586	12,9%
- obbligazioni e polizze a capitalizzazione	111.572.296	111.370.850	112.128.989	(201.447)	-0,2%
- Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	
Fondi comuni di investimento	1.618.592.661	1.729.464.484	1.532.451.953	110.871.823	7,2%
- Azionari	776.360.425	830.465.680	664.026.137	54.105.255	8,1%
- obbligazionari	417.000.000	418.944.091	384.352.703	1.944.091	0,5%
- Private debt	65.156.843	57.603.665	52.807.208	(7.553.178)	-14,3%
- Private equity	360.075.393	422.451.048	431.265.905	62.375.656	14,5%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.744.325.503	3.151.332.042	3.206.678.467	407.006.539	12,7%
Immobili diretti	580.776.222	700.000.000	763.403.952	119.223.778	15,6%
Fondi immobiliari	899.308.667	1.017.485.233	1.002.311.936	118.176.566	11,8%
Immobili ceduti al fondo	1.264.240.614	1.433.846.809	1.440.962.579	169.606.194	11,8%
Investimenti alternativi	799.142.942	797.066.196	787.597.710	(2.076.745)	-0,3%
Partecipazioni societarie	14.848.651	13.621.946	18.410.906	(1.226.705)	-6,7%
PATRIMONIO COMPLESSIVO	6.789.105.113	7.349.060.646	7.209.065.302	559.955.533	7,8%

ATTIVO CIRCOLANTE

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	623.192.746	719.261.111	(96.068.365)
Crediti	360.013.513	360.710.275	(696.762)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	763.280.249	232.676.194	530.604.055
Disponibilità liquide	400.583.568	996.625.753	(596.042.185)
Attivo Circolante	2.147.070.076	2.309.273.333	(162.203.257)

Immobili destinati alla vendita

Riportiamo di seguito la composizione al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Immobili non strumentali	623.192.746	719.261.111	(96.068.365)
Totale immobili destinati alla vendita	623.192.746	719.261.111	(96.068.365)

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 623 milioni (comprensivo delle spese di manutenzione straordinaria) è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto

del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2017 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 96 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi.

Nel corso del 2017 sono state conferite 258 unità abitative per un valore totale di apporto pari a 49 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento evidenziano, a fronte di un valore di bilancio di euro 35 milioni circa, una plusvalenza d'apporto di euro 14 milioni circa non rilevata a conto economico. Di fatti, come riportato nel paragrafo relativo alla voce "Immobili conferiti ai fondi", a partire dal 2016 le plusvalenze da apporto non sono più rilevate in bilancio e pertanto l'iscrizione delle quote dei relativi fondi avviene allo stesso valore di bilancio degli immobili apportati.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 474 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 60 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 24 milioni circa.

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti in passato per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. Non sono state sostenute spese nell'esercizio considerato.

Il decremento della voce, pari ad euro 1 milione circa, è riconducibile alla vendita degli immobili cui le spese si riferivano.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2017 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,3 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- Due immobili a destinazione commerciale in Roma (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma). Va detto che per l'immobile di via Cavaglieri, il Comune di Roma, in seguito ad atto di mediazione, ha riconosciuto il proprio debito nei confronti della Fondazione, si è impegnato a corrispondere euro 4 milioni alla Fondazione ed ha sinora pagato alla stessa euro 3,2 milioni, il cui ultimo incasso è stato registrato nel 2016. Sia l'immobile di via Battistini che quello di via Cavaglieri fanno parte dell'elenco degli immobili da sgomberare deliberato dal Comune di Roma nel 2016. Le azioni legali per il recupero dei beni sono state attivate dalla Fondazione, così come sono in corso con il Comune di Roma trattative volte ad incassare le somme residue dovute in seguito al citato atto di mediazione. Per quanto detto, a fronte di un valore di bilancio complessivo pari ad euro 33 milioni circa (euro 9 milioni per via Battistini ed euro 24 milioni per via Cavaglieri) la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili pari al 50%, per un valore corrispondente ad euro 16 milioni circa, di cui euro 3,2 milioni nel 2017;
- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 50%, pari ad euro 2,8 milioni di cui euro 600 mila circa nel 2017. Si rileva che circa un anno fa la Fondazione ha affidato ad un primario operatore italiano l'incarico per la locazione dello stabile utile alla messa a reddito dello stesso. Allo stato attuale l'immobile non è stato ancora locato.

- Due immobili siti a Bari ed a Milano, entrambi a destinazione commerciale (il Centro polifunzionale Il “Baricentro” in Bari e il Centro Commerciale Il Girasole in Milano). Nel corso del quadriennio 2014-2017 il Centro Commerciale Il Girasole di Milano è stato interamente locato dalla Fondazione ed ha oggi una redditività del 4% circa rispetto agli originari valori di bilancio (5% rispetto al valore di presumibile realizzo). Pertanto, nel 2017, a differenza degli anni precedenti, l’immobile non è stato ulteriormente svalutato. Al contrario, considerando lo stato manutentivo e l’elevata vacancy, l’immobile denominato Baricentro di Bari, anche per il 2017, è stato oggetto di svalutazioni con le stesse regole adottate nel 2016. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa (di cui euro 32 milioni relativi al centro commerciale Il Girasole ed euro 27 milioni relativi al Baricentro di Bari), la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 50% del valore dell’immobile “Baricentro di Bari” e del 30% del valore dell’immobile “centro commerciale di Milano”, per un totale di euro 23,2 milioni circa (euro 13,5 milioni per il Baricentro di Bari ed euro 9,6 milioni per Il Girasole di Milano). L’accantonamento per il 2017 ammonta ad euro 5,5 milioni totalmente riferito agli immobili di Bari.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Crediti verso ditte	297.052.187	292.242.830	4.809.357
Crediti tributari	1.618.497	3.637.849	(2.019.352)
crediti verso altri	61.342.828	64.829.596	(3.486.768)
Crediti	360.013.512	360.710.275	(696.763)

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	40.456.184	38.279.384	2.176.800
Crediti per contributi previdenza COL	68.763.086	71.883.425	(3.120.339)
Crediti per contributi assistenza COL	4.335.977	4.036.738	299.239
Crediti per contributi FIRR COL	15.391.446	15.596.803	(205.357)
Crediti per contributi previdenza IV rata	136.943.993	133.673.940	3.270.053
Crediti per contributi assistenza IV rata	31.161.501	28.772.541	2.388.960
Crediti verso ditte	297.052.187	292.242.831	4.809.356

Si evidenzia che a Febbraio 2018 il credito verso ditte è stato incassato per euro 166 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce “**Crediti per contributi rateizzati**”, pari ad euro 40 milioni, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. In considerazione del fatto che con la rateizzazione la ditta riconosce il credito, data la natura certa dello stesso, è stato

rilevato per competenza economica e si ridurrà per effetto degli incassi futuri che saranno registrati. Le rateizzazioni concesse nel 2017 valgono euro 23 milioni circa, mentre gli incassi di rate concesse negli esercizi precedenti ammontano ad euro 20 milioni. Le rate non versate per cui si è provveduto ad attivare un'azione legale valgono euro 6 milioni e sono state portate a decremento della voce di credito, con contropartita economica "contributi da verbali ispettivi".

I **crediti per contributi previdenza ed assistenza COL**, pari ad euro 73 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito al valore nominale (euro 98 milioni) è così composto:

- Euro 73 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2017 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2017.
- Euro 21 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2017 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre.
- Euro 4 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2017 e riferiti all'esercizio 2017.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 25 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 15,4 milioni circa, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2017. Tale credito è così composto:

- Euro 11,4 milioni si riferiscono a distinte bianche dichiarate *on line* al 31 dicembre 2017 non ancora incassati a tale data;
- Euro 4 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2017 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2016	Accantona- mento 2017	Utilizzi 2017	Fondo al 31/12/2017	Valore nominale 2017 crediti	Valore netto di realizzo 2017
Crediti verso ditte Previdenza	20.128	4.452	0	24.580	93.343	68.763
Crediti verso ditte assistenza	574	192	0	766	5.102	4.336
TOTALE	20.702	4.644	0	25.346	98.445	73.099

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

CREDITI VERSO DITTE – VALORE NOMINALE			
Anno	Previdenza	Assistenza	FIRR
1999	489,99	0	91,24
2000	3.671,37	0	4.395,29
2001	1.592,35	532,11	3.910,60
2002	56.276,90	1,85	9.159,45
2003	63.894,11	1.523,74	25.062,97
2004	157.418,33	2.628,14	65.394,16
2005	1.551.716,57	90.560,15	503.327,67
2006	2.314.795,34	64.652,75	523.747,42
2007	2.897.599,26	67.169,32	766.896,09
2008	3.781.128,71	96.909,58	1.077.304,78
2009	4.097.347,27	104.682,86	824.366,71
2010	4.166.999,36	130.017,85	1.081.124,13
2011	5.487.402,31	207.157,25	1.295.833,49
2012	7.921.872,55	418.642,17	1.452.051,07
2013	8.360.089,62	323.687,48	1.499.340,71
2014	9.122.095,10	690.955,45	1.677.466,56
2015	10.490.905,81	697.875,79	1.816.275,19
2016	13.420.224,45	959.767,82	2.603.407,00
2017	19.447.898,55	1.245.048,65	162.291,78
TOTALE	93.343.417,95	5.101.812,96	15.391.446,31

VALORE NETTO DI REALIZZO			
Anno	Previdenza	Assistenza	FIRR
1999	-	-	91,24
2000	-	-	4.395,29
2001	-	-	3.910,60
2002	-	-	9.159,45
2003	-	-	25.062,97
2004	-	-	65.394,16
2005	-	-	503.327,67
2006	-	-	523.747,42
2007	-	-	766.896,09
2008	-	-	1.077.304,78
2009	-	-	824.366,71
2010	-	-	1.081.124,13
2011	-	-	1.295.833,49
2012	7.921.872,55	418.642,17	1.452.051,07
2013	8.360.089,62	323.687,48	1.499.340,71

VALORE NETTO DI REALIZZO			
Anno	Previdenza	Assistenza	FIRR
2014	9.122.095,10	690.955,45	1.677.466,56
2015	10.490.905,81	697.875,79	1.816.275,19
2016	13.420.224,45	959.767,82	2.603.407,00
Totale anni precedenti	49.315.187,53	3.090.928,71	15.229.154,53
2017	19.447.898,55	1.245.048,65	162.291,78
	68.763.086,08	4.335.977,36	15.391.446,31

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 137 milioni circa e per contributi assistenza, pari ad euro 31 milioni circa, è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2018.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2017 ad euro 1,6 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	551.950	2.433.695	(1.881.745)
Crediti verso erario per pensioni	1.047.186	1.184.438	(137.252)
Crediti verso inail	19.360	19.716	(356)
Crediti tributari	1.618.497	3.637.849	(2.019.352)

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 8,6 milioni di euro, con un decremento di euro 912 mila circa rispetto allo scorso esercizio. A tale somma vanno sottratti euro 359 mila relativi a maggiori imposte IRES calcolate a bilancio 2016 rispetto alle risultanze della dichiarazione Unico 2017 presentata a settembre 2017, per un totale pari ad euro 8,2 milioni.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il credito 2017, pari a circa 1.047 mila euro, scaturisce:

- Per euro 670 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 374 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 3 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF,

relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2017, da recuperare nei confronti dell'erario nel corso del 2018.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2017 e acconto 2018, versati a Febbraio 2018.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Crediti verso Condomini	1.783.232	2.030.383	(247.151)
Crediti verso personale polizza sanitaria	-	609	(609)
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.290.756	2.821.551	(1.530.795)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	793.255	793.255	0
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	488.017	488.017	0
Note di credito da ricevere	71.883	69.693	2.190
Personale c/anticipo missioni	4.937	5.478	(541)
Effetti attivi	182.689	179.281	3.408
Altri crediti	2.775.073	1.232.367	1.542.706
Crediti verso inquilinato	45.320.295	49.004.511	(3.684.216)
Crediti verso banche e SGR	1.547.225	1.558.459	(11.234)
Crediti v/ inps per TFR	6.909.926	6.551.445	358.481
Anticipo a fornitori	55.229	35.229	20.000
Crediti v. banche per pignoramenti da svincol.	105.012	-	105.012
Crediti per recupero costo auto agli ispettori	-	2.017	(2.017)
Crediti verso ispettori per anticipo	15.300	15.300	-
Crediti per recupero spese formazione	-	42.000	(42.000)
Totale crediti	61.342.828	64.829.595	(3.486.767)

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini relativi alle spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione. I recuperi dell'anno ammontano ad euro 247 mila.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2 milioni circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 3,6 milioni, per effetto

delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2017. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute che non vengono recuperate mediante trattenuta sulle pensioni ai superstiti, ma mediante richiesta diretta agli eredi, valgono al 31 dicembre 2017 euro 5,7 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2017, iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie", si sono esauriti e dunque azzerati già a partire dal 2016.

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 183 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 3 mila euro.

La voce **altri crediti**, pari ad euro 2,7 milioni, si riferisce a somme per cui la Fondazione attende la relativa restituzione. Si riferisce per euro 800 mila al credito per utenze volturate per cui si è in attesa della restituzione delle somme dovute alla Fondazione da parte delle società di servizi (Acea Energia, Acea AT02). La differenza rispetto al consuntivo 2016 si determina in parte per la rilevazione di euro 1,9 milioni circa, riferiti alla partecipazione agli utili della polizza infortuni a favore degli Agenti di Commercio per il triennio 2013-2016, il cui pagamento sarà effettuato alla Fondazione nel corso del 2018.

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti**, pari ad euro 6,9 milioni circa, si riferisce al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 358 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I **crediti verso l'inquilinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 45 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 113 milioni circa (di cui euro 102 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 67 milioni circa. L'osservazione degli incassi evidenzia un andamento in crescita rispetto al passato. Nel corso dell'esercizio

è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 2,3 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesistenti per errata rilevazione.

A partire dall'esercizio 2015, la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che, attraverso le procedure interne previste, ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2017
Credito iniziale	110.423.011
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	-2.264.981
Emesso 2017	36.537.917
Incassi 2017	-31.884.849
Totale credito immobiliare	112.811.098
Fondo svalutazione crediti	-67.490.803
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	-57.758
Totale morosità al valore netto di realizzo	45.262.537
Depositi cauzionali inquilini	13.505.386

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi della tipologia e dell'anzianità del credito.

Il credito complessivo al valore nominale iscritto a bilancio si riferisce:

- Alle morosità vantate nei confronti di inquilini attivi, pari a circa euro 31 milioni;
- Alle morosità relative agli inquilini la cui unità è stata conferita ai Fondi Enasarco Uno e Due, pari ad euro 50 milioni;
- Ai crediti vantati nei confronti di inquilini cessati, per euro 31 milioni circa.

Questi ultimi crediti sono considerati tutti di difficile recupero e dunque il valore è stato totalmente iscritto al fondo svalutazione crediti già negli esercizi precedenti. Si evidenzia che per la maggior parte dei crediti vantati nei confronti dei cessati è stata avviata azione legale di recupero delle somme. Per la residua parte è in corso una puntuale analisi delle posizioni utili a bonificare il database ed a cancellare le posizioni creditorie inesistenti.

Per la rimanente parte dei crediti, il cui valore nominale è pari ad euro 81 milioni, ne è stata valutata l'anzianità. Gli importi con anzianità maggiore di 10 anni sono stati tutti completamente svalutati, per un valore pari ad euro 31 milioni. I crediti che residuano, pari ad euro 49 milioni circa sono stati ulteriormente svalutati. In particolare sono state svalutate del 10% le posizioni su Roma per cui è stata avviata un'azione legale di recupero, percentuale che sale al 20% per le posizioni fuori Roma. Per quanto detto, l'analisi dell'anzianità del credito per il 2017 ha evidenziato la necessità di effettuare un accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti pari ad euro 8,3 milioni, che porta il Fondo ad un ammontare pari ad euro 67 milioni circa. Si sottolinea che la morosità nei confronti

degli inquilini attivi è considerata di più facile recuperabilità, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta. Allo stesso modo, gli inquilini che acquisteranno l'unità immobiliare dal fondo, potranno farlo solo a condizione di saldare gli importi dovuti alla Fondazione.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

CREDITI VERSO INQUILINI			
anni	credito lordo	fondo svalutazione crediti	credito netto
ante 2007	64.258.512	64.258.512	0
2008	3.803.625	377.356	3.426.268
2009	3.705.699	361.915	3.343.784
2010	3.956.859	301.654	3.655.205
2011	3.755.669	272.387	3.483.282
2012	4.084.516	307.164	3.777.352
2013	4.279.403	299.463	3.979.941
2014	5.194.584	345.769	4.848.815
2015	5.752.157	325.357	5.426.800
2016	5.849.535	283.968	5.565.567
2017	8.170.539	357.258	7.813.281
	112.811.098	67.490.803	45.320.295

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2016	Accant. 2017	Utilizzi 2017	Fondo al 31/12/2017	Valore nominale 2017 crediti	Valore netto di realizzo 2017
crediti verso inquilinato	61.418	8.337	-2.265	67.490	112.811	45.320
TOTALE FONDO	61.418	8.337	-2.265	67.490	112.811	45.320

I crediti verso banche ed SGR, complessivamente pari a 1,5 milioni di euro circa, si riferiscono a cedole ed interessi di competenza del 2017 pagati nel 2018. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 1,1 circa alle cedole relative alle obbligazioni mutui maturate nel 2017 ed incassate nel 2018;
- Per euro 250 mila ad interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione ed incassati nel 2018;
- Per euro 150 mila ai valori di vendita immobiliare conseguenti a rogiti sottoscritti a dicembre 2017, incassati a gennaio 2018.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 763 milioni sono rappresentate dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e, in parte, dalla partecipazione in NEIP III.

Per la partecipazione in NEIP III, pari ad euro 3,3 milioni circa, la Fondazione ha deliberato la dismissione (per Neip III è stato dismesso il 50% dell'investimento) alla fine del 2015 poiché non ritenuta più strategica ed in linea con l'asset allocation approvata. Il cambio di destinazione della partecipazione non ha generato differenze di valore negative da rilevare tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

I fondi monetari, pari a euro 760 milioni, sono relativi ad un investimento in vari fondi obbligazionari short term acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Nel dettaglio la variazione netta dei fondi, pari ad euro 560 milioni, è relativa:

- Per euro 150 milioni all'acquisto del fondo "Candriam Long Short Credit R EUR";
- Per euro 200 milioni all'acquisto del fondo "Deutsche Floating Rate Notes IC EUR";
- Per euro 200 milioni all'acquisto del fondo "Parvest Enhanced Cash 6m I Plus Eur CAP";
- Per euro 50 milioni all'acquisto del fondo "R Credit Horizon 12M IC EUR";
- Per euro 40 milioni alla vendita del fondo "AZIMUT CASH 12 MESI".

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Depositi bancari e postali	400.568.814	996.610.223	(596.041.409)
denaro e valori in cassa	14.753	15.529	(776)
Disponibilità liquide	400.583.568	996.625.752	(596.042.184)

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un decremento di liquidità, riconducibile ad una maggiore allocazione della stessa su prodotti prevalentemente liquidi secondo quanto previsto dall'asset allocation strategica e tattica approvate dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2017.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione
Risconti attivi	76.579.432	74.949.336	1.630.097
Totale ratei e risconti attivi	76.579.432	79.435.084	1.630.097

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce sostanzialmente alle pensioni di competenza di gennaio 2018 pagate a dicembre 2017 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata ed alla polizza agenti per l'ultima rata trimestrale. L'incremento è in linea con il generale incremento delle prestazioni previdenziali cui si riferiscono.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.822 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.578 milioni alla riserva legale;
- per euro 1.532 milioni alle altre riserve, voce che comprende:
 - euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti;
 - euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;
 - euro 2,3 milioni circa alla nuova riserva, costituita nel 2016, per adeguamento ai nuovi principi contabili²; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzino secondo le disposizioni dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso;
- per euro 561 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale (a partire dal 2015 il saldo della previdenza è positivo per cui a riserva dismissione viene iscritto il valore intero della plusvalenza). La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 151 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2016	2.486.200	2.064.852	119.826	4.670.879
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2016	91.958	27.868	-119.826	0
Avanzo dell'esercizio 2017			150.963	150.963
Saldi al 31.12.2017	2.578.158	2.092.720	150.963	4.821.842

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del

2 La Riserva effetto retroattivo D.lgs 139/2015 prevede gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme contabili a partire dal 2016 ed è stata costituita pertanto nell'esercizio precedente.

Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto³. Viceversa, per quanto attiene il bilancio tecnico 2014 della Fondazione, redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2015-2017 il rapporto è decrescente fino a toccare quota 1 (il patrimonio netto è uguale alla riserva legale), nel periodo 2018-2037 scende sotto l'unità fino a toccare il valore minimo pari allo 0,86, per poi tornare ai livelli superiori all'unità negli anni 2038-2057 e nuovamente diminuire verso quota 0,85 nel periodo 2058-2064. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Viene riportata di seguito la tabella di confronto con il calcolo dell'indicatore riserve tecniche – patrimonio netto (valori in euro migliaia):

Fonte	anno	patrimonio	riserva legale	riserva legale/ patrimonio
Bilancio tecnico 2014 redatto con parametri specifici	2017	4.852.135	4.857.185	1
Bilancio consuntivo 2017	2017	4.821.842	4.821.842	1

Si puntualizza ad ogni fine utile che la riserva legale, pari come detto a 5 annualità delle pensioni correnti, dovrebbe essere pari ad euro 4.826.807.000, tanto che il relativo coefficiente di copertura è pari a 4,9948. Conseguentemente, il rapporto tra la riserva legale ed il patrimonio netto risulta pari a 1,001.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.319.004.159	2.281.380.094	37.624.065
Altri fondi	51.835.939	40.183.308	11.652.631
Fondi per rischi e oneri	2.370.840.097	2.321.563.402	49.276.695

3 L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
Di vecchiaia	739.161	1.358.933	(619.772)
Di invalidità e inabilità	158.822	237.758	(78.936)
Ai superstiti	1.286.398	1.987.554	(701.156)
Totale fondi pensione	2.184.382	3.584.245	(1.399.863)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
Fondo contributi F.I.R.R.	1.972.870.759	1.934.227.331	38.643.428
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	333.293.151	332.912.651	380.500
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	(0)
Totale fondo FIRR	2.316.156.491	2.277.132.563	39.023.928
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.319.004.159	2.281.380.094	37.624.065

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche ha comportato anche per il 2017 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2017;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 1,8 milioni circa. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2018, fino al primo bimestre, il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 996 mila circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo 31.12.16	Aumenti 2017	Diminuzioni 2017	Saldo 31.12.17
Fondo contributi F.I.R.R.	1.934.227.331	208.355.454	-169.712.026	1.972.870.759
Totale fondo contributi FIRR	1.934.227.331	208.355.454	-169.712.026	1.972.870.759

Sul fronte del **fondo per contributi FIRR**, il saldo dell'esercizio 2017 è poco più alto rispetto allo scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 208 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 170 milioni circa; gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR) sono pari ad euro 10,4 milioni circa. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo bimestre 2018 mostra un decremento rispetto allo stesso periodo del 2017 (- 7,7 milioni di euro), lievemente superiore invece rispetto ai dati del primo bimestre 2016 (+1,6 milioni circa).

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e

liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2017 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa.

Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 1,8 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Nel 2017 sono stati registrati sul Fondo Rivalutazione FIRR anche euro 556 mila circa relativi alla quota parte dell'accordo con la Società UniSalute Spa avente ad oggetto la partecipazione agli utili, a favore di Enasarco, sulla polizza infortuni a favore degli Agenti di Commercio relativa al triennio 2013-2016. L'accordo è stato firmato il 28 febbraio 2018.

Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al Conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2017	15.762.737
Part. Utili Fondo FIRR	555.644
Totale incrementi 2017	16.318.380
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	-10.412.513
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	-1.769.685
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	-3.755.683
Totale utilizzi 2017	-15.937.880
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	380.500

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2017. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è un punto più bassa dell'esercizio precedente (+33% contro +34%). La diminuzione è riconducibile all'aumento del patrimonio della Fondazione;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati

netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 15,7 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il valore degli interessi FIRR si incrementa rispetto al 2016, per l'effetto del miglioramento dei saldi della gestione mobiliare.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	3.300.000	602.492	2.697.508
Fondo a favore di agenti e dipendenti	1.331.600	1.081.600	250.000
Fondo contributi da restituire	511.833	676.963	(165.130)
Fondo rischi per esodi pers. non portiere	750.000	604.243	145.757
Fondo svalutazione immobili	42.416.524	33.139.509	9.277.015
Fondo rischi per cause passive	3.419.345	3.817.821	(398.476)
Fondo rischi esodi personale portiere	106.636	260.679	(154.043)
TOTALE	51.835.939	40.183.307	11.652.632

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 3,3 milioni di euro, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. L'analisi del fondo ha fatto emergere la necessità di un accantonamento 2017 pari ad euro 3 milioni circa, scaturiti dall'analisi di seguito descritta.

Al fine di avere contezza dei costi ancora da sostenere, nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 gli uffici hanno effettuato una ricognizione delle spese richiedendo ai tre studi legali incaricati i preventivi dei costi da sostenere sino alla fine del giudizio in corso. È stato richiesto di rivedere al ribasso le fees di successo.

Dopo una lunga trattativa condotta dagli uffici con gli studi legali, il CDA ha autorizzato i preventivi concordati ed ha deliberato l'accantonamento dei costi stimati nel bilancio d'esercizio 2017, mediante iscrizione degli stessi al fondo rischi appositamente costituito. Le spese da sostenere ammontano ad euro 3,3 milioni, di cui euro 1,7 milioni per costi fissi ed euro 1,5 milioni per fees di successo, queste ultime considerate nell'importo massimo possibile (caso di successo della Fondazione con riconoscimento alla stessa di un credito superiore a CHF 65 milioni). Le fees di successo saranno eventualmente dovute agli studi solo dopo aver incassato dal fallimento LBF le somme che il giudice definirà come dovute. A tali somme andrebbero sottratti i possibili recuperi di spese che la Fondazione otterrebbe dalla controparte, in caso di esito positivo del giudizio. Queste sono stimate in circa euro 550 mila.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 165 mila euro circa.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 750 mila circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2017 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo nel 2017 si è decrementato per circa euro 190 mila per effetto dell'uscita di n. 5 dipendenti e si è ritenuto necessario provvedere ad un ulteriore accantonamento per euro 335 mila circa, considerando il numero dei dipendenti che potenzialmente potrebbero aderire al programma di incentivazione all'esodo che sarà sottoposto al Consiglio di Amministrazione nel 2018. Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 106 mila circa e si è decrementato per gli utilizzi di circa euro 165 mila, dando luogo alla necessità di un accantonamento pari ad euro 11 mila circa. L'importo residuo si riferisce a quanto potrebbe essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro con i portieri degli immobili soggetti a dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 42 milioni di euro circa, il fondo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 9,3 milioni in seguito alla valutazione effettuata per alcuni immobili con particolari problematiche. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 3,4 milioni circa al 31 dicembre 2017, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere.

Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione (euro 5,3 milioni circa) e per quelli di controparte (euro 391 mila circa), pari complessivamente ad euro 5,7 milioni circa. Si evidenzia che i recuperi di spese legali dalla controparte direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 594 mila circa;
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 398 mila circa.

Per l'esercizio 2017 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 5,7 milioni circa corrispondente al valore delle spese legali di parte e controparte pagate nell'anno al lordo dei recuperi. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nei com-

menti al conto economico per la voce accantonamenti.

Fondo dipendenti ed agenti

Il fondo, pari ad euro 1,3 milioni circa, accoglie l'accantonamento, pari ad euro 250 mila, relativo alla stima degli arretrati da riconoscere al personale dipendente della Fondazione in seguito al rinnovo del CIA avvenuto alla fine del 2017. Le somme arretrate, complessivamente pari ad euro 1,25 milioni, sono state corrisposte a gennaio 2018.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente ad euro 11,7 milioni circa con un decremento netto di euro 60 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,3 milioni per gli impiegati e ad euro 73 mila circa per i portieri. Nel 2017 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 15 e i nuovi assunti 11. I dipendenti a libro compresi n. 9 dirigenti alla fine dell'esercizio sono 423. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 11 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2017 sono 42.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2017 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	20.831.308	23.788.510	(2.957.202)
Debiti verso banche	1.234.119	1.036.936	197.183
Debiti verso fornitori	7.960.064	14.374.207	(6.414.143)
Debiti tributari	56.436.508	54.951.607	1.484.901
Debiti v/Istituti di Previdenza e Sicurezza	869.243	861.800	7.443
Altri debiti	17.951.799	18.852.525	(900.726)
Totale debiti	105.283.041	113.865.585	(8.582.544)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 20,8 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 13,3 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato diminuisce rispetto al 2016 di circa euro 3 milioni;
- Per euro 1 milione circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per coordinate errate. Il dato diminuisce rispetto al 2016 di circa euro 200 mila;
- Per euro 6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 1,2 milioni circa, si riferisce principalmente a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2017, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2018.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 7,9 milioni circa al 31 dicembre 2017, si riferisce:

- Per euro 3,8 milioni circa a fatture da ricevere nel 2018 per servizi erogati nel 2017. La voce comprende euro 250 mila relativi alle fatture che gli studi legali, incaricati di seguire il contenzioso con Sorgente, emetteranno nel 2018 per le attività già svolte nel 2017. La relativa contropartita è stata iscritta nella voce accantonamento per cause passive;
- Per euro 892 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni erogate nei primi mesi del 2018;
- Per euro 3,2 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2018.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture si attestano sui 45 giorni circa.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 56 milioni di euro, si riferisce per euro 51,7 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,3 milioni al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 532 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2018. Il saldo si riferisce altresì, per euro 1,5 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2017 che saranno dichiarate nel modello unico 2018 e pagate a maggio del 2018, mentre per euro 263 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento Iva effettuato a Gennaio 2018.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.723.107	2.714.731	8.376
Debiti per depositi cauzionali inquilini	13.505.386	14.532.235	(1.026.849)
Debiti per depositi cauzionali Part. Gare	19.800	1.800	18.000
Debiti v/CDA	266.631	101.548	165.083
Debiti v/collegio sindacale	62.274	64.434	(2.160)
Debiti diversi	1.374.600	1.437.778	(63.178)
Totale altri debiti	17.951.798	18.852.526	(900.728)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 2,7 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2017 pagati nel 2018;
- Per euro 53 mila circa a costi per straordinari e missioni relativi al 2017 corrisposti nel 2018.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 13,5 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 1 milione per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

I **debiti verso Cda e Collegio sindacale** pari complessivamente ad euro 329 mila, si riferiscono per euro 9 mila a gettoni di presenza relativi al dicembre 2017, corrisposti a gennaio 2018, per euro 62 mila all'indennità di un sindaco, relativa ad anni precedenti pagata nel 2018, per euro 259 mila all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d. "norma Madia". Le indennità "congelate" si riferiscono al periodo luglio 2016 novembre 2017. Le indennità di dicembre 2017, iscritte a debito, in seguito alle modifiche normative ed ai chiarimenti forniti dai Ministeri vigilanti, sono state corrisposte a gennaio 2018 per euro 15.550 circa.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2017, pari ad euro 1,4 milioni circa si riferisce:

- Per euro 58 mila circa a fitti incassati nel corso del 2017 ma relativi al 2018. Trattasi di somme incassate nell'esercizio precedente a quello di competenza;
- Per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa, in seguito a condanna, relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti. In attesa della conclusione del giudizio, le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Proventi e contributi	1.128.718.855	1.105.442.814	23.276.041
Altri ricavi e proventi	84.587.421	94.672.498	(10.085.076)
Totale contributi e proventi	1.213.306.276	1.200.115.312	13.190.964

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Contributi previdenza	979.480.154	960.464.255	19.015.899
Contributi Volontari	4.454.910	4.921.243	(466.333)
Contributi accertati in sede ispettiva	24.052.393	28.923.960	(4.871.567)
Contributi di assistenza	120.305.236	110.661.863	9.643.373
Quote partecipative iscritti onere PIP	426.162	471.493	(45.331)
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.128.718.855	1.105.442.814	23.276.041

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura “Enasarco on line”.

I contributi si incrementano rispetto al 2016 di circa euro 19 milioni. L'incremento scaturisce prevalentemente dall'aumento delle aliquote, previsto con la riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012.

Si evidenzia che l'importo relativo ai “contributi anni precedenti” pari ad euro 10,7 milioni (euro 11,1 milioni nel 2016), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dai nuovi OIC.

L'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012, nel 2017 è scaturito da:

- l'aumento dell'aliquota per l'anno 2017 a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,45%, portandola dunque al 15,55% di cui il 2% a titolo di solidarietà;
- la rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi; si ricorda in proposito che la rivalutazione per i massimali provvigionali ha avuto inizio dall'anno 2016;
- l'effetto derivante dall'entrata in vigore del sistema delle quote, previste per il 2017, a 91 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 66 e 20 anni e 87 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 63 e 20 anni.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 9,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Si evidenzia che l'incremento non risente di alcun effetto di revisione dell'aliquota come da Regolamento in vigore dal 2012, poiché il graduale incremento delle aliquote previsto a partire dal 2012, è terminato nel 2016. Si ricorda a tal proposito che il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si rileva a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 108 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registrano in leggera flessione.

Il nuovo Regolamento prevede requisiti più favorevoli all'agente per accedere alla prosecuzione volontaria e contestualmente introduce anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 24 milioni circa, registrano una flessione pari ad euro 4,9 milioni circa. Il minor introito si determina da un lato per un minor numero di domande di rateizzazione effettuate dalle ditte soggette ad ispezione, dall'altro da un minor volume di contributi accertati nell'anno. Si ricorda che gli stessi sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Si ribadisce che la modifica del criterio di rilevazione in bilancio, rispetto al passato, è riconducibile al fatto che il nuovo regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	8.141.421	7.503.318	638.103
Recupero prestazioni previdenziali	10.027.263	8.685.973	1.341.290
Locazioni attive	28.058.112	31.107.282	(3.049.170)
Recupero spese di riscaldamento	2.292.676	1.946.778	345.898
Introiti da sanatoria	3.289	14.495	(11.206)
Recupero Arretrati su rinnovi contrattuali	1.423.867	2.884.583	(1.460.716)
Recupero di spese generali	876.558	3.038.396	(2.161.838)
Recupero Imposta di Registro	252.161	309.472	(57.311)
Recupero Spese Immobiliari	5.432.224	5.325.908	106.316
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	30.445	35.053	(4.608)
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	28.006	14.623	13.383
Recupero imposte e tasse	8.269	15.681	(7.412)
Recupero spese su pratiche cessione V	58.086	57.179	907
Arrotondamento attivo	6.084	8.161	(2.077)
Ristorni competenze organi di amministrazione	42.770	78.671	(35.901)
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	27.906.192	33.646.924	(5.740.732)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	84.587.421	94.672.497	(10.085.075)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a

reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 28 milioni circa. Il decremento di 3 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 8 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è superiore per euro 638 mila circa rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti. Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2017 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificato in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta. Il dato si incrementa per euro 1,3 milioni circa rispetto lo scorso anno.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 2,3 milioni circa (euro 2 milioni circa nel 2016) è pressochè in linea con lo scorso anno. Il costo per il riscaldamento e la manutenzione degli impianti sostenuto dalla Fondazione per il 2017 è stato pari ad euro 2,8 milioni.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 3 mila circa è ormai residuale e si riferisce alle rate 2017 delle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 1,4 milioni circa (2,9 milioni nel 2016), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2017 in sede di vendita immobiliare. La voce si decrementa per effetto delle minori unità vendute rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 877 mila circa, (3 milioni nel 2016) si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi. Il decremento rispetto al 2016 scaturisce dalla rilevazione effettuata lo scorso anno del credito d'imposta riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate sulle attività finanziarie per effetto della tassazione dei proventi del 2015.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 252 mila circa, (309 mila circa nel 2016), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 5,4 milioni circa, (5,3 milioni di euro circa nel

2016) si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

- **Plusvalenza da alienazione beni:** per euro 24,6 milioni circa (euro 28,3 milioni circa nel 2016), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive:** per euro 3,3 milioni circa (euro 2,1 milioni circa nel 2016) così composte:
 - Per euro 1,7 milioni circa relative ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 1,4 milioni circa si riferisce alla rilevazione della quota relativa alla partecipazione agli utili della Polizza infortuni a favore degli Agenti di Commercio relativo al triennio 2013-2016;

Per euro 200 mila circa si riferisce a sistemazioni di partite contabili di anni precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	244.351	194.289	50.062
Per servizi	25.656.449	35.406.235	(9.749.786)
Costi per prestazioni previdenziali	989.724.291	983.339.138	6.385.153
Per godimento beni di terzi	715.431	862.935	(147.504)
Per il personale	29.295.415	30.197.515	(902.100)
a) Salari e stipendi	18.752.875	19.461.662	(708.787)
b) Oneri sociali	4.913.019	5.017.111	(104.092)
c) Trattamento di fine rapporto	1.386.201	1.429.629	(43.428)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.016.279	1.099.752	(83.473)
e) Altri costi	3.227.041	3.189.361	37.680
Ammortamenti e svalutazioni	24.604.369	34.676.561	(10.072.192)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	739.835	748.962	(9.127)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	1.606.457	2.296.651	(690.194)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
<i>d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	22.258.077	31.630.948	(9.372.871)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0	0
Accantonamento per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	31.043.647	13.479.339	17.564.308
Oneri diversi di gestione	15.046.915	17.563.479	(2.516.564)
Costi della produzione	1.116.330.867	1.115.719.491	611.376

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 244 mila circa (194 mila circa nel 2016), si riferisce per euro 170 mila a materiali di consumo (euro 150 mila nel 2016), per euro 3 mila circa all'acquisto di vestiario e divise, per euro 31 mila circa a libri e stampati (euro 5 mila nel 2016), euro 29 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza utili a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 25 mila nel 2016), euro 11 mila circa ad acquisti diversi (8 mila nel 2016). L'incremento della voce relativa ai libri e stampati scaturisce dalla riclassifica in tale voce degli abbonamenti al sole 24 ore, precedentemente contabilizzata tra i costi per altri servizi.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Licenze annuali software	1.173.102	1.221.055	(47.953)
Spese postali e telegrafiche	285.304	740.626	(455.322)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	136.040	190.420	(54.380)
Spese telefoniche (Sede)	38.991	80.057	(41.066)
Spese utenze idriche Sede	20.941	20.649	292
Spese utenze idriche stabili di proprie	1.390.071	2.021.582	(631.511)
Spese utenze idriche periferiche/delegate	10.000	8.000	2.000
Spese energia elettrica (Sede)	279.259	267.591	11.668
Spese energia elettrica stabili di proprietà	106.412	506.138	(399.726)
Condizionamento e riscaldamento stabili Roma	1.982.819	3.033.033	(1.050.214)
Prestazioni medici su pensioni Invalidità	225.546	183.646	41.900
Spese di vigilanza	205.546	210.428	(4.882)
Canoni di noleggio	364.323	211.346	152.977
Spese per acquisizione informazioni	148.402	179.574	(31.172)
Premi di Assicurazione	190.340	191.867	(1.527)
Spese monitoraggio antenne	23.180	38.430	(15.250)
Noleggio per attrezzature e macchinari	25.461	53.655	(28.194)
Materiale di pulizia ed altre spese portierato	5.601	0	5.601
Spese pulizie locali	383.177	384.559	(1.382)
Spese per la partecipazione a condomini	432.434	524.037	(91.603)

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Spese condominiali patrimonio uso fondazione	89.001	92.270	(3.269)
Spese condominiali patrimonio uso terzi	3.192.699	3.210.129	(17.430)
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	350.095	321.539	28.556
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	14.667	19.049	(4.382)
Manutenzione immobili ad uso fondazione	605.906	772.573	(166.667)
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	6.855.692	12.921.573	(6.065.881)
Manutenzione ascensori, citofoni e TV	244.340	334.352	(90.012)
Manutenzione impianti e macchinari	265	676	(411)
Manutenzione impianti riscaldamento	1.004.264	2.419.735	(1.415.471)
Assicurazioni gestioni immobili	183.695	102.475	81.220
Assicurazioni geometri	7.700	8.750	(1.050)
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	25.327	1.244	24.083
Consulenze fiscali	63.581	123.204	(59.623)
Spese per prestazioni servizi professionali	1.536.546	1.001.359	535.187
Compensi al Consiglio di Amministrazione	731.460	773.433	(41.973)
Compensi al collegio sindacale	268.358	270.197	(1.839)
Compensi al Presidente	118.403	131.538	(13.135)
Rimborsi commissione elettorale	74.802	61.901	12.901
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	115.610	82.335	33.275
Rimborsi collegio sindacale	7.340	5.855	1.485
Rimborsi spese al Presidente	24.590	19.103	5.487
Spese formazione Organi	45.262	0	45.262
Spese per altre consulenze	65.550	65.451	99
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	624.175	406.797	217.378
Spese di facchinaggio e trasporto	90.001	69.621	20.380
Spese di realizzazione e pubblicazioni esterne	47.375	88.912	(41.537)
Spese per il reclutamento del personale	1.818	4.091	(2.273)
Spese per servizi pubblicitari	169.734	230.120	(60.386)
Spese di rappresentanza	4.349	26.690	(22.341)
Spese tipografiche	53.416	33.445	19.971
Rimborso spese trasporto fuori sede	4.757	5.848	(1.091)
Spese per attività di marketing	109.038	118.729	(9.691)
Costi per il contact center	1.303.155	1.419.491	(116.336)
Spese di viaggio	145.984	146.550	(566)
Quote associative	50.547	50.507	40
Costi per servizi	25.656.449	35.406.235	(9.749.786)

Il costo per servizi si decrementa rispetto al 2016 per circa 9,7 milioni.

In dettaglio il commento alle voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** (euro 136 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi

alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2017 (circa 1,3 milioni di euro) diminuisce rispetto al 2016 per circa 102 mila euro ed è conseguenza della leggera diminuzione dei costi delle licenze Microsoft e Oracle, in funzione del numero delle licenze in uso della Fondazione.

- **Spese postali**, pari ad euro 285 mila circa, diminuiscono notevolmente rispetto allo scorso anno (circa euro 455 in meno). Si ricorda che lo scorso anno sul conto erano state sostenute spese maggiori in seguito ai costi di postalizzazione dei certificati elettorali, inviati in occasione delle prime elezioni degli Organi di Enasarco. Il trend in netta diminuzione è dovuto da un lato al miglioramento e alla razionalizzazione dell'utilizzo dei sistemi elettronici, in particolare all'utilizzo della PEC, che permette una riduzione dell'invio delle raccomandate cartacee, dall'altro, all'ottimizzazione, a partire dal secondo semestre dell'anno, del servizio di stampa massiva che consente un miglioramento delle prestazioni a tariffe ridotte rispetto alle precedenti.
- **I costi per utenze** valgono complessivamente euro 3,8 milioni di euro (5,9 milioni di euro nel 2016) registrando complessivamente un minor costo per euro 2,1 milioni circa. I minori costi sulle utenze sono dovuti al processo di dismissioni in corso, infatti per gli immobili ceduti si è determinato un abbattimento della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento. Si evidenzia che per le spese telefoniche il minor costo si determina in seguito ad una riclassificazione dei costi alla voce canoni di noleggio per effetto della nuova tipologia di contratto stipulata che prevede il noleggio degli apparati telefonici in dotazione.
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2017 è pari a circa 226 mila, rispetto ai 184 mila euro circa dello scorso esercizio. Si rammenta che nello scorso esercizio si erano registrati dei ritardi nell'aggiudicazione della gara prevista per l'assegnazione dei servizi medico legali, con conseguente rallentamento dell'attività di verifica.
- La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 364 mila circa (211 mila circa nel 2016), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche. Il maggior costo registrato attiene in parte alla riclassifica dei costi descritta nel paragrafo dedicato ai costi per utenze.
- **I costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo del 2017 è stato di circa 148 mila euro, rispetto ai 179 mila euro dello scorso esercizio in seguito all'aggiudicazione del servizio ad un nuovo fornitore che ha cominciato ad operare in corso d'anno.
- La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 190 mila, (euro 192 mila nel 2016) e si riferisce ai costi per la copertura assicurativa della responsabilità civile di ammi-

nistratori, sindaci e dirigenti, per la copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera e per la copertura assicurativa di un layer di rischio aggiuntivo sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti.

- Le **spese per monitoraggio antenne** sono relative ai servizi di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche provenienti dalle antenne collocate sui lastrici di alcuni palazzi, per effetto della sottoscrizione di contratti d'affitto con le società di telecomunicazioni. Il costo del 2017 è pari ad euro 23 mila circa (38 mila circa nel 2016) e si riferisce ai tre ultimi contratti rimasti in capo alla Fondazione.
- La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 25 mila circa (53 mila euro circa nel 2016) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il minor costo rispetto allo scorso esercizio, attiene al noleggio delle macchine fotocopiatrici che si è provveduto ad acquistare alla scadenza del contratto.
- La **voce spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 383 mila circa, (385 mila euro nel 2016) è pressochè in linea con lo scorso esercizio.
- La voce **Condomini e Consorzi**, pari ad euro 3,6 milioni (euro 3,8 milioni circa nel 2016) tiene conto dei costi per la partecipazione ai consorzi e dei costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquilinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno conferite ai fondi appositamente costituiti.
- La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 350 mila circa (321 mila euro circa nel 2016) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione degli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta, pertanto, di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si ricorda che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli rapportandosi ad un unico interlocutore dando anche la possibilità di consentire agli Ispettori di disporre di accessori aggiuntivi che vengono interamente recuperati in busta paga.
- La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 14 mila circa, (19 mila euro circa nel 2016) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.).
- Le voci di **manutenzione immobili** (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione altra) in totale registrano un costo pari ad euro 8,7 milioni di euro (euro 16,4 milioni nel 2016); il minor costo pari ad euro 7,7 milioni di euro è determinato dal minor numero di stabili ancora in gestione e dallo slittamento di alcuni lavori al 2018 per effetto della tardiva aggiudicazione della relativa gara di appalto.

- La voce **Assicurazioni della gestione immobiliare e dei geometri** consuntiva in totale euro 191 mila (euro 111 mila nel 2016). Si evidenzia che nell'anno 2016 si è sostenuto un costo inferiore, conseguenza del processo di dismissioni in corso.
- Nelle voci **consulenze attuariali e consulenze fiscali** rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 89 mila (euro 124 mila nel 2016) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale, (in particolare si sono registrati costi inerenti il Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione e costi per la consulenza in materia di previdenza complementare), per l'assistenza tributaria, nonché costi per le attività che riguardano la gestione del contenzioso fiscale.
- Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali** pari ad 1,5 milioni circa, (euro 1 milione circa nel 2016) trovano allocazione i costi sostenuti dalla Fondazione come di seguito specificato:
 - spese sostenute per pareri professionali e legali, nonché servizi di analisi contabile da parte di professionisti nel settore immobiliare (per euro 5 mila circa);
 - spese per pareri inerenti la gestione del patrimonio finanziario, pari ad euro 175 mila, spese per la società di risk management, pari ad euro 190 mila e spese per la traduzione di documentazione inerente prodotti finanziari, pari ad euro 17 mila circa;
 - spese per la società di head hunting incaricata della ricerca di figure dirigenziali, per euro 50 mila circa;
 - consulenze relative al processo di dismissione in corso, pari ad euro 67 mila ed alla gestione del contenzioso con Sorgente SGR pari ad euro 340 mila circa;
 - spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo (euro 67 mila) e la spesa per la predisposizione del bilancio sociale (euro 18 mila circa);
 - spese sostenute (euro 39 mila circa) per l'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabile alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs.139/2015;
 - spese sostenute per l'incarico relativo alla gestione ed al monitoraggio dei sinistri relativi alla polizza infortuni a favore degli agenti (euro 46 mila);
 - spese sostenute per sondare il grado di soddisfazione degli iscritti riguardo le attuali prestazioni integrative erogate (euro 25 mila circa);
 - spese di assistenza e supporto alla comunicazione ed alle relazioni istituzionali (per euro 175 mila circa);
 - costi per i pareri utili ad interpretazioni normative (euro 291 mila circa).
- Nel complesso le voci di **spesa per i compensi agli organi dell'ente** registrano una spesa pari a circa euro 1,3 milioni di euro, pressoché invariata rispetto al 2016, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare si evidenzia:

- Un minor costo sulle voci delle Indennità e Gettoni relativi al CDA pari a 55 mila euro. Si specifica che sono stati considerati tra i costi anche i compensi maturati per i membri degli Organi che ricadrebbero nella c.d. "norma Madia", sebbene gli stessi non siano stati al momento corrisposti. Si ricorda che per le voci dei compensi al CDA ed al Presidente, lo Statuto ha previsto la riduzione delle indennità a partire dal mese di insediamento avvenuto a giugno 2016.
- Un maggior costo sui Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 40 mila circa in considerazione delle maggiori spese di trasferta dei membri degli organi, conseguente all'aumento del numero degli stessi da 13 a 15 ed alla differente organizzazione delle sedute di Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni, che si sostanzia in un maggior coinvolgimento dei Consiglieri nella fase istruttoria, oltre che decisionale, mediante le specifiche Commissioni Consiliari.
- Un maggior costo pari a circa euro 13 mila sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati in relazione alle sedute avvenute nel corso dell'anno.
- Un costo relativo alla Formazione degli Organi pari ad euro 45 mila circa, in relazione alla volontà di proporre una qualificata attività di formazione, a garanzia dell'ottimale espletamento delle attività di gestione e delle funzioni istituzionali, nel primario interesse della Fondazione.
- La voce di spesa **Altre consulenze** consuntiva un costo pari ad euro 65 mila, in linea con lo scorso esercizio. La voce comprende il compenso riconosciuto al Presidente dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza, così come previsto da apposita delibera del CDA, per adeguarsi a quanto previsto dal D.lgs 231/2001 sulla responsabilità degli Enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato.
- La voce relativa ai **compensi per perizie e collaudi tecnici immobili** pari ad euro 624 mila circa (euro 407 mila nel 2016) si riferisce ai compensi a professionisti esterni per i) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, ii) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative.
- Le **spese di facchinaggio e trasporto** per euro 90 mila circa (euro 70 mila circa nel 2016) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. L'importo si riferisce per euro 57 mila alla gestione del facchinaggio presso le sedi strumentali della Fondazione, per euro 20 mila circa ad attività di facchinaggio straordinarie rese necessarie per lo sgombero degli archivi della Fondazione, in seguito a segnalazione da parte dei Vigili del fuoco ed al ripristino ed alla messa in sicurezza dei locali, per euro 13 mila allo sgombero di alcune unità immobiliari di proprietà della Fondazione.
- La voce relativa alle spese di **realizzazione e pubblicazione** esterna, pari ad 47 mila euro circa (euro 89 mila circa nel 2016) comprende i costi per i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull'attività svolta dalla Fondazione, ai costi sulle attività redazionali dedicate ai social network, nonché ai costi di redazione e revisione di materiali informativi per le attività

della Fondazione.

- La voce relativa alle **spese per reclutamento personale** registra un costo pari ad euro 1,8 mila ed è connesso all'esigenza di attivare selezioni esterne (euro 4 mila nel 2016).
- Il costo per **servizi pubblicitari** è pari ad euro 170 mila (euro 230 mila nel 2016) e si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché (a partire dal 2016) all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per comunicare agli stakeholders esterni l'attività della Fondazione.
- La voce **spese di rappresentanza** è pari a 4 mila euro circa (euro 26 mila nel 2016). Il costo si alimenta per le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Il minor costo scaturisce dall'applicazione, a partire dal 2017, del disciplinare interno delle spese di rappresentanza approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017.
- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 53 mila circa (euro 33 mila circa nel 2016) e si riferisce:
 - per euro 12 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessario allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
 - per euro 3 mila circa all'impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio 2016.
 - Per euro 31 mila euro circa all'elaborazione grafica ed alla stampa del bilancio sociale della Fondazione.
 - Per euro 7 mila a servizi tipografici diversi.
- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede** e **spese viaggio** pari rispettivamente ad euro 5 mila circa (euro 6 mila circa nel 2016) ed euro 146 mila circa (euro 146 mila circa nel 2016) sono relative ai rimborsi e viaggi necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nella voce sono infatti classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i costi sostenuti per gli ispettori della Fondazione.
- Il saldo della voce **Spese per attività di marketing** è pari ad euro 109 mila circa (euro 118 mila circa nel 2016). I costi attengono ad una serie di iniziative, sia interne, rivolte al personale della Fondazione (family day, saluto di Natale), che esterne (partecipazioni a giornate nazionali aventi per oggetto la mission istituzionale, rassegna stampa, produzione di testi aventi ad oggetto gli 80 anni di Enasarco) tutte volte a promuovere l'immagine dell'Ente e la diffusione di corrette informazioni su progetti strategici della Fondazione.
- Il saldo della voce **Costi per contact center** consolida un saldo pari ad euro 1,3 milioni circa (euro 1,4 milioni circa nel 2016) e si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collabora-

tion, la text chat ed il VOIP. I minori costi si sono determinati per due diverse ragioni:

- il servizio è partito più tardi di quanto previsto e, nelle more della sottoscrizione del contratto, si è provveduto a fornire il servizio attraverso un piano di contingenza interno per una durata di circa due mesi;
- l'aggiudicazione del nuovo contratto è avvenuta a condizioni più vantaggiose rispetto al precedente.
- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 50 mila circa, in linea con lo scorso esercizio, accoglie la quota associativa all'ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	741.479.873	734.495.333	6.984.540
Pensione di invalidità Parziale	14.055.568	14.343.483	(287.915)
Pensione di invalidità totale	5.250.968	5.430.044	(179.076)
Pensione ai superstiti	214.632.746	213.233.765	1.398.981
Contributo libri scolastici	109.500	37.600	71.900
Borse di studio e assegni	537.900	552.900	(15.000)
Erogazioni straordinarie	151.493	74.850	76.643
Contributo per soggiorni estivi	7.675	8.013	(338)
Assegni funerari	1.390.000	1.601.005	(211.005)
Spese per soggiorni termali	504.707	583.687	(78.980)
Contributo figli agenti con handicap	112.000	94.000	18.000
Erogazioni over 75	1.422	0	1.422
Indennità di maternità	1.073.700	1.201.150	(127.450)
Spese di formazione agenti	15.860	0	15.860
Premi per assicurazione	9.620.867	11.193.235	(1.572.368)
Assegni Case riposo	74.054	57.200	16.854
Contributi per maternità	547.500	287.750	259.750
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	26.400	30.000	(3.600)
Contributi asili nido	132.058	115.124	16.934
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	989.724.291	983.339.139	6.385.152

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 983 milioni circa del 2016 a 990 milioni circa nel 2017.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per euro 8,4 milioni circa, relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 7 milioni circa) e all'incremento delle pensioni superstiti (per euro 1,4 milioni circa); sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si mantiene più o meno in linea con l'anno precedente.

Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 4,7 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) pressochè in linea con l'esercizio precedente.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi di polizza a carico della Fondazione, pari a circa euro 9,6 milioni, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Il minor costo sulla polizza si è determinato con l'aggiudicazione della nuova gara. Si evidenzia altresì che sono state inserite ulteriori forme di assistenza come mostrato dalla tabella riepilogativa che andranno a regime nel corso del 2018.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 715 mila euro circa (euro 863 mila circa nel 2016), si riferiscono:

- Per euro 638 mila circa (euro 642 mila nel 2016) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Si ricorda che la Fondazione non è soggetta alla riduzione del 15% dei canoni corrisposti per locazioni passive di immobili istituzionali, prevista dall'art. 3 comma 4 del D.l. 95/2012, mentre ha applicato il disposto dell'art. 3 comma 1 in tema di blocco degli aggiornamenti ISTAT sui canoni di locazione dovuti. Più in dettaglio i canoni comprendono:
 - euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - euro 42 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - euro 103 mila pagati per gli uffici di Roma (precedentemente di proprietà, ma poi apportati al fondo immobiliare di cui la Fondazione è quotista), in via delle Sette chiese, sede in cui avvengono i rogiti, per Torino e Bari;
 - euro 390 mila per l'ufficio di Milano;
 - euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 77 mila (euro 221 mila nel 2016) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione. Il minor costo scaturisce dalla scelta della Fondazione di riscattare il materiale informatico a scadenza del contratto di locazione operativa, poiché ancora in buone condizioni d'uso. Il costo pagato per l'acquisto della strumentazione è stato capitalizzato tra gli attivi materiali, mentre è venuto meno il canone annuale di locazione operativa con conseguente risparmio di spesa.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
a) Salari e stipendi	18.752.875	19.461.662	(708.787)
b) Oneri sociali	4.913.019	5.017.111	(104.092)
c) Trattamento di fine rapporto	1.386.201	1.429.629	(43.428)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.016.279	1.099.752	(83.473)
e) Altri costi	3.227.041	3.189.361	37.680
Totale costi per il personale	29.295.415	30.197.515	(902.100)

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 29,2 milioni circa, (30,2 milioni circa nel 2016). Degli importi evidenziati, euro 1,3 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Salari e stipendi	17.963.674	18.030.227	(66.553)
Oneri sociali	4.632.146	4.547.983	84.163
Trattamento di fine rapporto	1.313.550	1.309.463	4.087
Altri benefici al personale	1.372.292	1.338.278	34.014
Costi per il personale non portiere	25.281.662	25.225.951	55.711

Dalla tabella si evince che la voce **salari e stipendi** è pressoché in linea con lo scorso esercizio, mentre l'incremento della voce **oneri sociali** si determina per l'effetto del mancato sgravio contributivo usufruito invece per l'esercizio 2016.

Sulla voce **TFR** non si sono verificate variazioni significative rispetto all'anno precedente.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

La voce Salari e stipendi, pari ad euro 18 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie, pari ad euro 17,5 milioni ed il costo degli straordinari pari ad euro 286 mila ed inferiori per euro 18 mila circa rispetto al 2016.

Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di 9 dirigenti, complessivamente pari ad euro 1,5 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 16,0 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 2 milioni circa. Si precisa che alla fine del 2017 ha cessato il rapporto di lavoro un dirigente.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2017 pari ad euro 1,1 milione circa, è pressoché in linea con lo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3,2 milioni (euro 3,1 milioni nel 2016), accoglie le seguenti voci:

- euro 1,6 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio;
- euro 160 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti, pressoché in linea con il 2016 (euro 152 mila).
- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - per euro 143 mila circa (circa 130 mila euro nel 2016), al costo di formazione per il personale non portiere. Va evidenziato che una parte dei costi sostenuti nel 2017 sarà recuperata (circa 30 mila euro), è stato infatti attivato un piano di collaborazione per l'utilizzo del conto individuale aziendale costituito presso il fondo di formazione interprofessionale, con la finalità di realizzare corsi a favore del personale dipendente della Fondazione, considerati oltre che uno strumento di accrescimento delle conoscenze gestionali, una leva motivazionale importante;
 - per euro 145 mila circa (143 mila euro circa nel 2016) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7;
 - per euro 921 mila circa (901 mila circa nel 2016), si riferisce ai benefici per il personale dipendente, ovvero al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti ed alle erogazioni ai circoli aziendali.

Tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 163 mila, in linea con il 2016.

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2016	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2017
Dipendenti	427	11	15	423
Portieri	53	0	11	42
TOTALE	480	11	26	465

Per far fronte all'onere derivante dal rinnovo del contratto integrativo aziendale, sottoscritto in data 14 Dicembre 2017, sono stati accantonati in un apposito fondo del passivo, euro 250 mila a copertura degli arretrati contrattuali riconosciuti. La somma complessiva accantonata negli ultimi 3 anni, pari ad euro 1,25 milioni è stata pagata a titolo di arretrati a gennaio 2018 dopo la sottoscrizione del CIA, avvenuta a dicembre 2017, che prevede comunque una clausola di salvaguardia sulla invarianza dei

costi in relazione alle eventuali maggiorazioni derivanti dalla sottoscrizione del CCNL del settore.

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 2,3 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo evidenzia una diminuzione rispetto al 2016 di euro 700 mila circa, riferita sostanzialmente alla voce ammortamento di altri beni immateriali, per effetto del termine del periodo di ammortamento di una parte delle spese capitalizzate relative alla gestione della dismissione.

Nel corso dell'esercizio 2017 le quote di svalutazione sono pari ad euro 22 milioni circa e si riferiscono per euro 8 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, per euro 9,3 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante, per euro 4,6 alla svalutazione dei crediti contributivi.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito e della voce immobili destinati alla vendita per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 31 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 5,7 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi. In particolare l'accantonamento corrisponde al totale delle spese legali di parte e controparte sostenute nel 2017, così suddivise:

Descrizione	Costi 2017	Costi 2016	delta
Spese legali di parte contenzioso istituzionale	3.242.836,86	2.878.841,67	363.995,19
Spese legali di parte altre cause	2.045.627,44	1.978.766,46	66.860,98
Spese avvocati di parte	5.288.464,30	4.857.608,13	430.856,17
Spese legali controparte contenzioso istituzionale	221.589,19	217.627,90	3.961,29
Spese legali di controparte altre cause	169.417,87	237.991,15	(68.573,28)
Spese avvocati di controparte	391.007,06	455.619,05	(64.611,99)
Spese accantonate al Fondo cause passive	5.679.471,36	5.313.227,18	366.244,18

I recuperi di spese incassati ammontano a circa euro 595 mila euro, mentre le somme incassate sul conto corrente dedicato, in seguito ad esito positivo del contenzioso per la Fondazione ammontano ad euro 10 milioni circa. Si rammenta che oltre ai contenziosi attivi con esito positivo, che comportano un incasso per la Fondazione, vanno annoverati anche i contenziosi passivi conclusosi favorevolmente per la Fondazione.

- Per euro 250 mila circa all'accantonamento relativo ai costi degli studi legali che stanno assistendo la Fondazione nel contenzioso con Sorgente SGR maturati nel 2017 per effetto di attività già svolte. Le spese sono state iscritte con contropartita la voce fatture da ricevere dello stato patrimoniale.
- Per euro 347 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo.

- Per euro 1,8 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni.
- Per euro 3 milioni circa all'accantonamento al fondo spese per il contenzioso Lehman Brothers, commentato nella relazione sulla gestione.
- Per euro 20 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho Plus. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	135.932	113.959	21.973
Oneri da spending review	701.157	701.157	-
Oneri per rimborso sinistri auto dipendenti	1.415	6.410	(4.995)
Imposte e tasse	2.757.311	3.446.769	(689.458)
Imposte e tasse Immobili	9.559.286	11.136.938	(1.577.652)
Imposte di registro	650.562	719.054	(68.492)
Interessi su depositi cauzionali	250.445	227.465	22.980
Rimborsi di fitti	369.730	372.906	(3.176)
Arrotondamento passivo	6.356	7.920	(1.564)
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	614.721	830.902	(216.181)
Altri oneri di gestione	15.046.914,68	17.563.480	(2.516.565)

I contributi Inps ai collaboratori si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'incremento scaturisce dall'entrata a regime della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione insediato a giugno 2016.

Oneri da Spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2017, alle casse dello Stato.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che *“a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale”*. Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%.

La Fondazione ha proceduto a calcolare ed a versare il 30 giugno 2017 la somma riveniente dall'applicazione della citata percentuale alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa) assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
3. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014;
4. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014.

Per una maggior informazione, si evidenzia che con sentenza della Corte Costituzionale n.7/2017, è stata dichiarata l'illegittimità parziale dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012, pertanto la Fondazione ha inviato un'istanza di rimborso al Ministero competente per i pagamenti effettuati dal 2012 al 2016. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione nel paragrafo dedicato all'argomento.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 2,7 milioni circa (euro 3,4 milioni circa nel 2016) riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti poichè propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 9,5 milioni di euro circa (euro 11 milioni 2016), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.

La diminuzione dell'onere per circa 1,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno scaturisce dal processo di dismissione in corso.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 650 mila circa (719 mila nel 2016), si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 250 mila circa (227 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 369 mila circa (373 mila circa nel 2016), è sostanzialmente

in linea con il dato dello scorso esercizio. Accoglie la restituzione del 25% prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito ivi indicati.

Gli oneri diversi di gestione di natura straordinaria si riferiscono:

- Per euro 516 mila (euro 520 mila nel 2016) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti);
- Per euro 98 mila (euro 295 mila nel 2016) a fatture relative ad anni precedenti ricevute dopo la chiusura del bilancio.

Proventi ed oneri finanziari

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.17	Saldo al 31.12.16	Variazione netta
Proventi da partecipazione	1.008.105	323.850	684.255
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.438	22.519	(15.081)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	115.866.147	67.975.845	47.890.302
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	318.559	26.617	(345.176)
d) da proventi diversi dai precedenti	664.226	721.198	(56.972)
Interessi ed altri oneri finanziari	(24.597.241)	(17.517.474)	(7.079.767)
Utili e perdite su cambi	(13.312.076)	4.629.539	(17.941.615)
Totale proventi ed oneri finanziari	79.955.158	56.182.094	23.773.064

I **proventi da partecipazioni** pari ad euro 1 milione circa si riferiscono ai dividendi corrisposti da NEIP III per euro 724 mila e da IVS per euro 288 mila.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 68 milioni circa del 2016, ad euro 115,9 milioni circa nel 2017. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. I proventi si riferiscono:

- per euro 2,5 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 23,5 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 9,9 milioni circa ai dividendi degli ETF presenti in portafoglio;
- per euro 13,1 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- per 15,6 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari ed nei fondo di private debt.

- per euro 11,6 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato;
- per 12,7 milioni ai proventi per gli investimenti nei fondi obbligazionari;
- per 8,2 milioni ai proventi sul Fondo Europa Plus SCA;
- per euro 19,8 milioni ai proventi straordinari, riclassificati in questa sezione con l'introduzione del Decreto Legislativo n.139/2015, realizzati con la vendita di alcuni prodotti in portafoglio, in particolare:
 - euro 17,8 milioni sono relativi alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di vendita e riacquisto di ETF;
 - euro 2 milioni sono stati realizzati con lo smobilizzo della partecipazione in IVS.
- euro 0,9 milioni, invece, hanno ridotto i proventi e si riferiscono a insussistenze di crediti che si erano generati negli esercizi precedenti, ma che non hanno avuto manifestazione finanziaria. Nel dettaglio si riferiscono a proventi iscritti tra i crediti ma non pagati dai fondi poiché non ne è stata deliberata la distribuzione.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante** ammontano a circa 319 mila euro e si riferiscono alle retrocessioni fees sui fondi monetari.

I **proventi diversi dai precedenti** sono riconducibili, prevalentemente, agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e ammontano a euro 664 mila euro.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 24,6 milioni di euro, si riferiscono per euro 662 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 23,3 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati, per euro 466 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria, per euro 179 mila alle minusvalenze straordinarie relative alla vendita parziale del fondo Ardian e del fondo PEOF II.

Le **perdite su cambi** pari ad euro 13,3 milioni sono relative:

- per euro 3,7 milioni alla differenza cambio realizzata nell'operazione di vendita di un ETF, con passaggio dal comparto in USD al comparto in euro. La vendita ha generato comunque un provento di 8 milioni (al lordo della differenza su cambio);
- per euro 9,6 milioni all'adeguamento al cambio di fine esercizio operata per i titoli in valuta.

Interessi FIRR

Sono pari ad euro 15,7 milioni (euro 7,6 milioni circa nel 2016).

Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche, pari ad euro 1,9 milioni, hanno riguardato:

- Per euro 2,2 milioni circa la svalutazione del Fondo Italian Business Hotel;
- Per euro 769 mila euro circa la svalutazione di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- Per euro 219 mila circa la ripresa di valore del Fondo Atmos II, dunque con effetto positivo a conto economico;
- Per 774 mila euro circa la ripresa di valore del Fondo Vertis.

Imposte D'esercizio

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 8,2 milioni circa sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Le imposte si riferiscono:

- Per euro 7,5 milioni all'IRES stimato sui canoni di locazione;
- Per euro 1,1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;
- Per euro 359 mila circa al recupero di imposte relative al 2016, iscritte a bilancio 2016 per un valore superiore a quanto dovuto e calcolato nel modello Unico 2017, predisposto a settembre 2017.

CONTO ECONOMICO D.M. 27 marzo 2013 (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Prev 2017	Firr 2017	Ass 2017
A	VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.128.718.855	1.105.442.814	1.007.506.409	0	121.212.446
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con gli altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio						
c.1) dallo Stato						
c.2) dalle Regioni						
c.3) dagli altri enti pubblici						
c.4) dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali		1.128.718.855	1.105.442.814	1.007.506.409	0	121.212.446
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione						
4) Incrementi di immobili per lavori interni						
5) Altri ricavi e proventi		56.681.229	61.025.573	44.123.813	12.513.284	44.132
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi		56.681.229	61.025.573	44.123.813	12.513.284	44.132
Totale Valore della Produzione (A)		1.185.400.084	1.166.468.388	1.051.630.222	12.513.284	121.256.578
B	COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		(244.351)	(194.289)	(232.133)	0	(12.218)
7) per servizi		(1.015.380.740)	(1.018.745.373)	(995.973.099)	(4.901.596)	(14.506.045)
a) erogazione di servizi istituzionali		(989.724.291)	(983.339.138)	(975.528.655)	0	(14.195.636)
b) acquisizione di servizi		(22.765.234)	(32.997.967)	(18.133.708)	(4.388.851)	(242.676)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro		(1.625.453)	(1.125.807)	(1.108.263)	(512.745)	(4.445)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo		(1.265.761)	(1.282.460)	(1.202.473)	0	(63.288)
8) per godimento di beni e servizi		(715.431)	(862.935)	(679.659)	0	(35.772)
9) Per il personale		(29.295.415)	(30.197.515)	(26.265.901)	(1.629.753)	(1.399.761)
a) salari e stipendi		(18.752.875)	(19.461.662)	(16.659.444)	(1.202.546)	(890.885)
b) oneri sociali		(4.913.019)	(5.017.111)	(4.356.077)	(325.335)	(231.607)
c) trattamento di fine rapporto		(1.386.201)	(1.429.629)	(1.230.602)	(89.921)	(65.677)
d) trattamento di quiescenza e simili		(1.016.279)	(1.099.752)	(955.027)	(10.847)	(50.405)
e) altri costi		(3.227.041)	(3.189.361)	(3.064.750)	(1.104)	(161.187)
10) ammortamenti e svalutazioni		(24.604.369)	(34.676.561)	(21.541.393)	(2.782.151)	(280.824)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(1.813.380)	(2.517.750)	(1.776.388)	0	(36.992)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(532.912)	(527.863)	(521.268)	0	(11.643)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		(22.258.077)	(31.630.948)	(19.243.737)	(2.782.151)	(232.189)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamenti per rischi						
13) Altri accantonamenti		(31.043.647)	(13.479.339)	(29.050.202)	(1.976.109)	(17.336)
14) oneri diversi di gestione		(14.432.194)	(16.732.577)	(10.634.722)	(3.755.229)	(42.243)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica		(701.157)	(701.157)	(666.099)	0	(35.058)
b) altri oneri diversi di gestione		(13.731.037)	(16.031.420)	(9.968.622)	(3.755.229)	(7.185)
Totale costi (B)		(1.115.716.146)	(1.114.888.589)	(1.084.377.109)	(15.044.838)	(16.294.198)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)		69.683.938	51.579.799	(32.746.887)	(2.531.554)	104.962.379

CONTO ECONOMICO D.M. 27 marzo 2013 (euro)		Bilancio 2017	Bilancio 2016	Prev 2017	Firr 2017	Ass 2017
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)	Proventi da partecipazioni	1.008.105	323.850	671.701	336.405	0
16)	Altri Proventi finanziari	97.089.867	68.266.477	64.882.443	32.174.767	32.656
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.439	22.519	7.067	0	372
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	96.099.643	67.524.636	64.031.192	32.068.451	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	318.559	26.617	212.256	106.303	0
d)	proventi diversi dai precedenti	664.226	692.704	631.929	13	32.284
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(40.181.191)	(24.562.756)	(18.118.257)	(22.039.448)	(23.486)
a)	interessi FIRR	(15.762.737)	(7.673.393)	0	(15.762.737)	0
b)	oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate					
c)	altri interessi ed oneri finanziari	(24.418.455)	(16.889.363)	(18.118.257)	(6.276.712)	(23.486)
17 bis)	utile e perdite su cambi	(13.312.077)	4.629.539	(8.669.837)	(4.442.240)	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		44.604.704	48.657.110	38.566.050	6.029.484	9.170
D	RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE					
18)	18) Rivalutazioni					
a)	rivalutazioni di partecipazioni	0	0			
b)	rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	992.685	0	661.426	331.259	0
c)	rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0			
19)	19) Svalutazioni					
a)	di partecipazioni	(769.487)	(127.284)	(512.709)	(256.778)	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(2.200.322)	(4.573.173)	(1.466.075)	(734.248)	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0			
Totale rettifiche di valore (18-19)		(1.977.124)	(4.700.457)	(1.317.358)	(659.766)	0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	47.672.696	34.126.626	46.249.248	0	1.423.448
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	(793.508)	(1.459.013)	(700.973)	(92.535)	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)		46.879.189	32.667.613	45.548.276	(92.535)	1.423.448
Risultato prima delle imposte		159.190.707	128.204.065	50.050.081	2.745.628	106.394.998
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate		(8.227.833)	(8.377.777)	(5.482.205)	(2.745.628)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		150.962.873	119.826.287	44.567.876	(0)	106.394.998

Piano degli indicatori e dei risultati attesi

Cod. missione	Missione	Rif. progr.	Programma	Rif. obiettivo	Obiettivo	INDICATORE DI PERFORMANCE				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2016	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'indicatore di solidità patrimoniale (patrimonio pari a 5 volte le pensioni dell'anno) e della sostenibilità di lungo periodo	Analisi e monitoraggio dell'andamento del numero degli iscritti che versano il contributo alla Fondazione, del flusso contributivo in entrata, del livello dei rendimenti patrimoniali compresi quelli derivanti dalla dismissione. Revisioni tecniche attuariali per proiettare gli andamenti e valutare eventuali interventi correttivi.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				A.3.2	Finalizzazione del progetto di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione	L'obiettivo era quello di concludere il processo di alienazione, avviato nel 2011 entro la fine del biennio 2017-2018, fermo restando la verifica dei saldi strutturali imposta dalla normativa vigente. Di fatto il processo di vendita ha subito un rallentamento dovuto alle lungaggini burocratiche sulle pratiche di regolarizzazione catastale presentate presso i municipi di Roma	Tasso di incidenza del patrimonio immobiliare diretto sul totale del patrimonio della Fondazione	Indicatore di impatto (outcome)	3%	9%
				A.3.3	Incremento del grado di liquidità del portafoglio della Fondazione	L'obiettivo potrà essere realizzato sia attraverso impiego della liquidità disponibile in investimenti strategici, mediante la rinegoziazione degli impegni su prodotti illiquidi al fine di ridurre l'esposizione ad essi.	tasso di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari	Indicatore di impatto (outcome)	30%	42%
				A.3.4	Traformazione e riqualificazione delle sedi istituzionali della Fondazione e ricerca nuova sede istituzionale a Roma.	L'obiettivo che si intende perseguire è duplice: da un lato superare le problematiche tecniche manutentive che mostra l'attuale immobile adibito a sede, dall'altro lato vi è la necessità di razionalizzare gli spazi a disposizione del personale, attualmente sfruttati in modo poco efficiente, renderli maggiormente confortevoli, e, allo stesso tempo contribuire al miglioramento dell'immagine e della reputation della Fondazione. Nel corso del 2017 è stata individuata la nuova sede periferica di Milano	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	20%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B.2.1	Attività di divulgazione e promozione delle iniziative e dei progetti avviati e conclusi dalla Fondazione	Attraverso azioni mirate dovrà essere migliorata la reputation della Fondazione tra gli stakeholder di riferimento	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				B.2.2	Predisposizione del bilancio sociale mediante coinvolgimento degli stakeholder esterni	Dopo le prime due esperienze positive, la Fondazione per aumentare il grado di trasparenza e vicinanza agli iscritti intende predisporre un bilancio sociale dedicando una parte dello stesso al grado di soddisfazione dei propri iscritti.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	50%	50%

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2017 (previsto dall'art. 9)

ENTRATA (euro)

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.318.717.280,38
II	Tributi	1.318.717.280,38
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.318.717.280,38
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	182.422.087,69
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.754.729,06
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.754.729,06
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.017.013,26
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.017.013,26
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	32.077.867,40
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	31.413.641,96
III	Altri interessi attivi	664.226,04
II	Altre entrate da redditi da capitale	84.471.178,85
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	84.471.178,85
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	117.983,24
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	109.641,18
III	Altre entrate correnti n.a.c.	8.342,06
I	Entrate in conto capitale	120.156.178,88
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2017 (previsto dall'art. 9)

ENTRATA (euro)

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	84.343.218,91
III	Alienazione di beni materiali	84.343.218,91
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	35.812.959,97
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	35.812.357,01
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	602,96
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	393.110.571,19
II	Alienazione di attività finanziarie	393.110.571,19
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	12.000.000,00
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	346.546.486,53
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	34.564.084,66
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione Prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	328.011.683,80

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2017 (previsto dall'art. 9)

ENTRATA (euro)

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
II	Entrate per partite di giro	328.011.683,80
III	Altre ritenute	236.071.370,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	8.824.530,00
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	68.656.973,80
III	Altre entrate per partite di giro	14.458.810,00
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.342.434.486,06

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2017 (previsto dall'art. 9)

USCITE (euro)

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali										Missione 32 servizi istituzionali e generali			Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91										Programma 2 indirizzo politico		Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione		
		Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE										Protezione sociale		Protezione sociale		
		Gruppi COFOG Divisioni	1	2	3	4	5	9	9	9	9					
		Macroaggr. Programma:	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale	Protezione sociale	Protezione sociale						
I	Spese correnti		20.062.796,96	1.026.260.099,77	214.991.296,67	4.289.126,34	-	1.802.504,30	5.351.454,88	-	1.272.757.278,93					
II	Redditi da lavoro dipendente		-	23.657.518,05	-	-	-	-	-	-	23.657.518,05					
III	Retribuzioni lorde	032/003		18.744.499,13							18.744.499,13					
III	Contributi sociali a carico dell'ente	032/003		4.913.018,92							4.913.018,92					
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		-	41.770.125,48	-	-	-	-	-	-	41.770.125,48					
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	025/003		41.770.125,48							41.770.125,48					
II	Acquisto di beni e servizi		-	25.256.507,91	-	-	-	1.802.504,30	5.351.454,88	-	32.410.467,10					
III	Acquisto di beni non sanitari	032/003		244.350,61							244.350,61					
III	Acquisto di beni sanitari										-					
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/003		23.709.002,44				5.351.454,88			29.060.457,33					
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/002		1.303.154,86				1.802.504,30			3.105.659,16					
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali							-			-					
II	Trasferimenti correnti		20.062.796,96	931.781.100,54	214.991.296,67	4.289.126,34	-	-	-	-	1.171.124.320,51					
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche										-					
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	025/003		927.687.714,76	214.991.296,67	4.289.126,34					1.167.030.934,73					
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	032/003		4.093.385,78							4.093.385,78					
III	Trasferimenti correnti a Imprese										-					
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private										-					
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-					
II	Interessi passivi		-	-	-	-	-	-	-	-	-					
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine										-					
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine										-					
III	Interessi su finanziamenti a breve termine										-					
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										-					
III	Altri interessi passivi										-					
II	Altre spese per redditi da capitale		-	250.445,13	-	-	-	-	-	-	250.445,13					
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita										-					

Liv Descrizione codice economico

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali					Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del DLgs. 31 maggio 2011, n.91											
		Gruppi COFOG Divisioni		Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE									
		Macroaggr. Programma	1	2	3	4	5	9	9	Protezione sociale			
			Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale	Protezione sociale				
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi												
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003		250.445,13								250.445,13	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate												
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)												
III	Rimborsi di imposte in uscita												
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea												
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso												
II	Altre spese correnti			3.544.402,66								3.544.402,66	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti												
III	Versamenti IVA a debito			1.264.482,00								1.264.482,00	
III	Premi di assicurazione	032/003		1.147.751,81								1.147.751,81	
III	Spese dovute a sanzioni												
III	Altre spese correnti n.a.c.	032/003		1.132.168,85								1.132.168,85	
I	Spese in conto capitale			1.458.532,31								1.458.532,31	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente												
III	Tributi su lasciti e donazioni												
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente												
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			454.441,53								454.441,53	
III	Beni materiali	032/003		69.732,06								69.732,06	
III	Terreni e beni materiali non prodotti												
III	Beni immateriali	032/003		384.709,47								384.709,47	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario												
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario												
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario												
II	Contributi agli investimenti												
II	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche												
	Contributi agli investimenti a Famiglie												

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2017 (previsto dall'art. 9)

USCITE (euro)

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali										Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91													
		Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE													
		Gruppi COFOG Divisioni	1	2	3	4	5	9	9	9	9	9	9		
		Macroaggr. Programma	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale	Protezione sociale	Protezione sociale	Protezione sociale	Protezione sociale			
III	Contributi agli investimenti a imprese														
	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private														
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo														
II	Trasferimenti in conto capitale		-	1.004.090,78	-	-	-	-	-	-	-	-	1.004.090,78		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche														
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie														
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di imprese														
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private														
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo														
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche														
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie														
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese														
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni sociali private														
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo														
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche														
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	032/003		1.004.090,78									1.004.090,78		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a imprese														
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali private														
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo														
II	Altre spese in conto capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale														
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.														
I	Spese per incremento attività finanziarie		-	1.335.547.702,78	-	-	-	-	-	-	-	-	1.335.547.702,78		

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali					Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione						
		Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE					Programma 2 indirizzo politico						
		Gruppi COFOG Divisioni	Macroaggr. Programma	1	2	3	4	5	9	Protezione sociale			
				Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale				
III	Acquisizioni di attività finanziarie			-	1.335.547.702,78	-	-	-	-			1.335.547.702,78	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	025/003			36.416.412,01							36.416.412,01	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003			1.201.578.618,17							1.201.578.618,17	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine											-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003			97.552.672,60							97.552.672,60	
III	Concessione crediti di breve termine											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private											-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine			-	-	-	-	-	-			-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche											-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie											-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese											-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private											-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-	

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2017 (previsto dall'art. 9)

USCITE (euro)

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali										Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE						
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91										Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione	Programma 2 indirizzo politico			Protezione sociale	Protezione sociale				
		Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE																			
		Gruppi COFOG Divisioni	1	2	3	4	5	9	9	9	9										
		Macroaggr. Programma:	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale	Protezione sociale												
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche																				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie																				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese																				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private																				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo																				
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche																				
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie																				
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese																				
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private																				
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo																				
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche																				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie																				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	025/003																			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private																				
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo																				
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)																				
III	Versamenti a depositi bancari																				
I	Rimborso Prestiti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
II	Rimborso di titoli obbligazionari		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine																				
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine																				

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali										Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91										Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione			
		Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE										Programma 2 indirizzo politico			
		1 2 3 4 5 9										Protezione sociale			
		Macroaggr. Programma: Malattia e invalidità Vecchiaia Superstiti Famiglia Disoccupazione Protezione sociale										Protezione sociale			
II	Rimborso prestiti a breve termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Chiusura Anticipazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso prestiti - Derivati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro		-	-	-	-	-	-	-	-	-	701.157,00	328.012.000,00	328.713.157,00	
II	Uscite per partite di giro		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.012.000,00	328.012.000,00	
III	Versamenti di altre ritenute	025/003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.071.000,00	236.071.000,00	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	025/003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.825.000,00	8.825.000,00	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	025/003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.657.000,00	68.657.000,00	
III	Altre uscite per partite di giro	025/003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.459.000,00	14.459.000,00	
II	Uscite per conto terzi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	701.157,00	-	701.157,00	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche		-	-	-	-	-	-	-	-	-	701.157,00	-	701.157,00	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Depositi di/presto terzi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre uscite per conto terzi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE GENERALE USCITE			20.062.796,96	2.363.266.334,86	214.991.296,67	4.289.126,34	-	1.802.504,30	-	6.052.611,88	328.012.000,00	2.938.476.671,02			



SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Delegati della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 27 marzo 2018, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio Consuntivo 2017, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data; lo stesso sarà presentato, in data 24 aprile 2018, all'Assemblea dei Delegati per l'approvazione conclusiva.

La presente Relazione è redatta dal Collegio Sindacale in carica dal 17 luglio 2014. Il Collegio resta in carica fino alla scadenza naturale del mandato quadriennale, scadenza che non è allineata con quella degli altri Organi.

Il Collegio ha svolto l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione secondo le disposizioni dell'articolo 27 del vigente Statuto.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Nel corso del 2017 il Collegio si è riunito 12 volte, ha partecipato alle 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle relative riunioni preparatorie delle commissioni consiliari.

A questo riguardo il Collegio rileva una certa farraginosità dei lavori del Consiglio, dovuta anche alla presenza di ben sei commissioni consiliari istruttorie che si aggiungono al Comitato Investimenti e invita il Consiglio di Amministrazione a valutare la possibilità di procedere ad una semplificazione. Lo Statuto della Fondazione prevede la possibilità di prendere parte alle riunioni anche con la sola audio conferenza: il Collegio fa presente che tale modalità non garantisce la necessaria riservatezza delle riunioni e dovrebbe essere utilizzata solo nell'effettiva impossibilità di essere presenti di persona o, quanto meno, in video conferenza.

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
TEL. (+39) 06-5793.2216 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL INDIRIZZO@ENASARCO.IT
[HTTP://WWW.ENASARCO.IT](http://WWW.ENASARCO.IT) CODICE FISCALE 00763810587

Nella relazione al Bilancio 2016, il Collegio prendeva atto dell'opportuna costituzione del Comitato Nomine, che affianca il Presidente nell'assegnazione di incarichi nei vari Comitati consultivi dei Fondi partecipati e osservava contemporaneamente l'onerosità di tali Comitati. Il Collegio ribadisce che numerosità dei componenti e costi dei Comitati di alcuni Fondi di maggioranza o esclusiva partecipazione di Enasarco sono decisamente elevati ed invita nuovamente la Fondazione ad adottare iniziative in merito.

Nel corso del 2017 il Collegio sindacale ha incontrato per due volte, l'Organismo di Vigilanza istituito ex Legge 231/2001. L'OdV, presieduto dal Prof. Mezzetti, dopo l'approntamento del Codice Etico, già approvato dall'Assemblea dei Delegati, e del Modello Organizzativo, approvato dal CdA il 4 aprile 2017, nel corso dell'anno ha esteso l'analisi dei rischi potenziali ad alcune procedure ed in particolare al monitoraggio puntuale del rischio "amianto" negli edifici di proprietà della Fondazione. L'OdV ha relazionato il CdA sulla propria attività nel corso del 2017 per due volte, come previsto dal proprio regolamento istitutivo.

Il Collegio ha incontrato, in data 5 aprile 2018, la Società di revisione KPMG, nelle persone del Dott. Gamucci e del Dott. Sanges, incaricata della certificazione ai sensi del Decreto legislativo 509/94 e dall'incontro non sono emerse segnalazioni di criticità in merito al bilancio.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2017 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che *"I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*.





E' stato altresì predisposto il rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10. In allegato al bilancio consuntivo, sono stati predisposti:

- Il conto economico riclassificato secondo lo schema allegato al D.M. 27 marzo 2013.
- Il bilancio consuntivo di cassa contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG e redatto secondo le regole tassonomiche allegato al D.M. 27 marzo 2013, comprensivo delle integrazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con note prot. n. 14407 del 2014 e prot. 1789 del 16 febbraio 2016;
- Il piano degli indicatori e dei risultati raggiunti in termini di obiettivi, dal quale si rileva il raggiungimento degli obiettivi, con la sola eccezione della predisposizione del nuovo regolamento di contabilità, dovuta anche ai cambiamenti normativi intercorsi.

Il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che:

- a) La Fondazione applica le disposizioni del codice civile e redige il bilancio in conformità alle norme civilistiche, modificate con il D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015;
- b) La contabilizzazione dei contributi è avvenuta come di seguito specificato:
 - Contributi di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
 - Contributi di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;
- c) per le entrate relative alla restituzione di prestazioni non dovute e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione avviene nel momento di effettivo incasso;
- d) nei criteri di valutazione contenuti nella Nota Integrativa, i contributi accertati mediante verifica ispettiva sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto pagato dopo la notifica del verbale e/o riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito.

- 3 -

Dall'analisi dei risultati del consuntivo 2017, emerge che:

1. La gestione istituzionale (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) evidenzia un miglioramento pari ad euro 20,3 milioni, attestandosi su di un saldo di euro 158,6 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 107,8 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 50,7 milioni.
2. Le spese di funzionamento della Fondazione si attestano su un totale di euro 39 milioni, in linea con lo scorso anno, totalmente coperti dal saldo della gestione istituzionale.
3. Sul fronte della gestione finanziaria, si evidenzia una relativa crescita di redditività rispetto all'anno precedente, con un miglioramento dei proventi finanziari lordi, per l'effetto positivo degli investimenti in prodotti liquidi e con flussi cedolari periodici versati alla Fondazione, crescita limitata dalle operate svalutazioni e da perdite dei prodotti finanziari in valute diverse dall'Euro. Del tutto insoddisfacente resta la redditività dell'ingente patrimonio immobiliare detenuto direttamente o indirettamente, tramite Fondi, dalla Fondazione.

Nel corso del 2017, il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 96 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi. Nell'anno sono state conferite 258 unità di immobili residenziali per un valore totale di apporto pari a 49 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento evidenziano, a fronte di un valore di bilancio di euro 35 milioni circa, una plusvalenza d'apporto di euro 14 milioni circa, non rilevata a conto economico. Infatti, a norma dell'art. 2423-bis lettera 1 bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata *"Immobili conferiti ai fondi immobiliari"*, pertanto l'iscrizione delle quote dei relativi fondi avviene allo stesso valore di bilancio degli immobili apportati.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 474 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 60 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 24 milioni, rilevata nella voce "Altri ricavi".

4. Anche per il 2017 ci si è adeguati alle normative impartite con circolari MEF in materia di pagamenti debiti della P.A. In relazione agli obblighi introdotti dal D.L. 35/2013 e

- 4 -



dall'art. 27, comma 1, del D.L. 66/2014, richiamati nelle circolari del MEF n. 21 del 25 giugno 2014 e n. 15 del 13 aprile 2015, si evidenzia quanto segue:

- a. L'art 7, ai commi 1-2-e 7 ter, del D.L. 35/2013 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, Legge 196/2009 di registrarsi sul sistema PCC messo a disposizione dal MEF. La Fondazione ha adempiuto all'obbligo nel corso del 2014.
- b. Il D.L. 35/2013 all'art. 7, comma 4 bis, per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, Legge 196/2009 (elenco Istat) ha introdotto l'obbligo di effettuare una comunicazione annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo, dei debiti commerciali non ancora estinti maturati al 31 dicembre dell'anno precedente. La Fondazione sta operando per adempiere all'obbligo e provvederà entro la scadenza di legge prevista per il 30 aprile 2018.
- c. L'art. 27, comma, 1 del D.L. 66/2014 ha introdotto, nel D.L. 35/2013, l'art 7 bis. La norma in questione dispone per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 legge 196/2009 l'obbligo di comunicare sul sistema PCC, a decorrere dal 1° luglio 2014, le informazioni inerenti le fatture ricevute. Tale onere, avendo la Fondazione già adottato a partire dal giugno 2014 l'utilizzo della fatturazione elettronica, risulta di fatto assolto dal momento che il sistema PCC acquisisce automaticamente dal sistema di interscambio tali fatture. Il corretto adempimento di detto adempimento è stato riscontrato dal Collegio durante le verifiche periodiche di cassa.
- d. L'art. 7 bis, ai commi 4 e 5, prevede, inoltre, l'obbligo di comunicare ogni mese i debiti non estinti e tutti gli ordini di pagamento di debiti commerciali effettuati. A partire dal 2016 la Fondazione si è attivata per realizzare una procedura di comunicazione automatica dei dati al sistema PCC, mediante interfaccia del sistema contabile della Fondazione con il predetto PCC. Il Collegio ha riscontrato anche il corretto adempimento di detto onere durante le verifiche periodiche di cassa. I tempi medi di liquidazione delle fatture sono pari a circa 45 giorni, in linea con quelli indicati nel bilancio d'esercizio 2017, in assenza di diversa pattuizione contrattuale.
- e. In tema di trasparenza, a partire dal 2015, la Fondazione ha attivato sul proprio sito internet la sezione "Enasarco trasparente", secondo il documento contenente le linee guida sulla trasparenza, approvato dall'ADEPP (Associazione delle Casse di previdenza) che ha recepito gli obblighi introdotti dal D. Lgs. 33/2013 per la pubblica amministrazione.



- 5 -



- f. A partire dal 1° ottobre 2017 la Fondazione è soggetta alle norme sullo *split payment* ed è tenuta pertanto mensilmente a versare all'erario l'IVA sugli acquisti (indetraibile) effettuati nel mese precedente. La Fondazione ha adempiuto alla norma ed effettua regolarmente i pagamenti, verificati dal Collegio in occasione delle verifiche di cassa.
5. Il rendimento lordo del patrimonio a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 2,2% (2,1% nel 2016). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta sull'1% in linea con il 2016. Si evidenzia che a partire dal 2016 le plusvalenze da apporto immobiliare non sono più rilevate a conto economico, ma saranno registrate solo nel momento in cui le quote dei rispettivi fondi immobiliari saranno rimborsate.
6. Il risultato economico d'esercizio è pari ad euro 151 milioni circa (euro 120 milioni circa nel 2016), ed è destinato alla riserva legale al netto della plusvalenza da dismissione immobiliare e comprende, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento delle Attività Istituzionali, il saldo del ramo assistenza (euro 107 milioni), destinato al ramo previdenza a titolo di solidarietà.

In merito ai rendimenti ottenuti nella gestione del patrimonio, il Collegio, in considerazione della rilevanza del patrimonio, ritiene ancora non adeguati i risultati pur sottolineando la maggiore liquidità del portafoglio, che si attesta, a fine esercizio, nella misura del 42% del patrimonio complessivo. Va ricordato che nell'analisi del portafoglio il concetto di liquidità viene utilizzato sia per i titoli negoziabili "a vista" sul mercato, sia per la liquidità in senso stretto depositata nei conti correnti. Il Collegio evidenzia un importo di risorse liquide non investite di circa 400 milioni, diminuita rispetto allo scorso esercizio (€ 996 milioni) per effetto degli impieghi a breve termine effettuati alla fine dell'anno.

Il Collegio rileva altresì che a partire dal 2 gennaio 2018 è operativo il nuovo dirigente del Servizio Finanza della Fondazione.

Si osserva un rendimento lordo complessivo del patrimonio pari al 2,2%, ancora lontano dal rendimento obiettivo del 4,94% (a 10 anni) previsto dall'asset allocation strategica.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore immobiliare si osserva il permanere di un impegno generale nel settore immobiliare elevato, circa il 40% a valori di bilancio e poco soddisfacente dal punto di vista dei risultati che si attestano su un rendimento netto pari al -0,1% anche per effetto delle svalutazioni operate sul fondo Rho Plus. Il rendimento lordo si attesta invece su un valore dell'1,7%.



Il Collegio rammenta che gli immobili conferiti nei Fondi Enasarco 1 Enasarco 2 e Rho sono attualmente gestiti dalle Sgr BNP Paribas, Prelios e Dea Capital. In relazione a detta modalità di gestione, il Collegio insiste nella valutazione assolutamente non soddisfacente dei risultati ottenuti sia in termini di dismissione e valorizzazione, sia in termini di gestione del patrimonio e rinnova alla Fondazione l'invito, già peraltro sollecitato nelle precedenti relazioni, a sottoporre a severa analisi l'attività delle SGR alle quali sono stati affidati in gestione i fondi ad esclusiva partecipazione della Fondazione. Il Collegio prende atto che la Fondazione ha avviato nel corso del 2017 un'attività di approfondimento in merito e individuato alcune nuove possibili modalità di gestione ed auspica che dagli studi si possa passare a concreti cambiamenti strutturali.

Il Collegio invita la Fondazione, previa definizione del rapporto con le citate Sgr, a valutare anche nuove forme di vendita che permettano una più veloce ed agevole alienazione del patrimonio.

In questo ambito, il Collegio rileva che, sulla base delle previsioni originarie, il cosiddetto "Progetto Mercurio" di dismissione totale degli immobili non strumentali si dovrebbe concludere entro il 2018. Allo stato, però, risultano ancora invenduti complessi immobiliari pari a circa il 20% del totale messo in vendita.

Risulta quindi indispensabile che il Consiglio di Amministrazione assuma tempestivamente una deliberazione in merito alla eventuale prosecuzione o meno del cosiddetto Progetto Mercurio, ovvero disponga in merito alla futura destinazione delle unità immobiliari che, alla data di scadenza, risulteranno ancora in carico alla Fondazione.

Il Collegio invita comunque gli Organi dell'Amministrazione al rispetto del vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, siano essi diretti o indiretti, evitando di conseguenza qualsiasi impiego di liquidità eccedente in investimenti qualificabili in ogni caso come relativi al comparto immobiliare.

Anche nel 2017, come nei tre anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato, ripetutamente, il tema dei rapporti con il gestore *Sorgente*. Tali rapporti sono stati caratterizzati negli ultimi esercizi da una forte conflittualità che ha portato in ultimo le Assemblee degli investitori dei fondi *Megas* e *Michelangelo Due* a deliberare, in data 26 marzo 2018, la revoca dei mandati di gestione alla Sgr.

Il Collegio rileva che il rapporto tra la Fondazione e *Sorgente* è andato nel tempo ulteriormente ad inasprirsi: in primo luogo, con il disconoscimento degli accordi da parte di *Sorgente* sottoscritti; in secondo luogo, con l'instaurazione di un procedimento giudiziario a carico della Fondazione diretto all'annullamento del cosiddetto accordo quadro e del successivo accordo modificativo; in terzo luogo, con un procedimento d'urgenza ex art 700



- 7 -

cpc, diretto ad ottenere la sterilizzazione dei voti di Enasarco nelle assemblee dei sottoscrittori per un presunto conflitto di interessi.

La Fondazione, tramite i suoi legali, ha replicato puntualmente alle domande avanzate da Sorgente ed in sede di opposizione alla richiesta del provvedimento di urgenza ha contestato ulteriormente la piena legittimazione dei rappresentanti della Fondazione ad esprimere un proprio voto nelle assemblee dei sottoscrittori.

Il Tribunale di Milano, presso il quale era stata radicata la controversia, ha comunque respinto le richieste avanzate da Sorgente, confermando la piena legittimazione dei rappresentanti della Fondazione ad esprimere il proprio voto e condannando nel contempo l'attrice Sorgente al pagamento delle spese di procedura.

Il Collegio dà atto di aver seguito con particolare attenzione, sia nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia delle proprie sedute periodiche, l'evoluzione del rapporto con Sorgente, confermando la correttezza della scelta operata dalla Fondazione, diretta essenzialmente alla tutela delle posizioni dei propri iscritti.

Il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, è rimasto sempre costantemente informato di tutte le fasi della trattativa con Sorgente che, negli ultimi tempi, si è svolta su un piano parallelo rispetto a quello giudiziario.

Più precisamente il Collegio ha condiviso la scelta degli Organi della Fondazione di valutare la proposta avanzata da Hines Italia circa l'acquisto delle attività del Fondo Megas, attraverso la cessione di tutti gli assets, siano essi immobiliari che diversi, ad un nuovo fondo sottoscritto appunto da Hines Italia.

La trattativa in questione, però, non ha sortito il risultato sperato, motivo per il quale il rapporto tra Sorgente e la Fondazione, allo stato attuale, è totalmente concentrato in ambito giudiziario.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2017 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2014, approvato a dicembre 2015.



- 8 -

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2017	Bilancio tecnico 2014 (a parametri specifici)	scostamento BT specifico
Patrimonio	4.821.842,07	4.852.135,00	-0,6%
Contributi	1.007.987,46	1.005.343,00	0,3%
Ramo assistenza	107.889,71	86.278,00	25,0%
Pensioni correnti	965.361,45	971.437,00	-0,6%
Saldo previdenziale	158.617,14	120.185,00	32,0%

STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 7.309.630.174; un totale del Passivo pari ad euro 2.487.788.108; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'avanzo di esercizio, ammonta ad euro 4.821.842.066.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- l'acquisizione nel 2017 di *software* per un importo complessivo di euro 223.176 ed una relativa quota di ammortamento di euro 739.835;
- i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, che riporta le spese sostenute nel corso del 2017 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 161.533 ed una relativa quota di ammortamento, pari ad euro 1.073.545.

Immobilizzazioni materiali: Come indicato dai nuovi principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

Si ricorda che il valore del terreno è stato stimato con apposita perizia. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

È stata accantonata nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali la somma di euro 300.047, quale quota di ammortamento 2017.

- 9 -



Gli immobili destinati alla vendita, come già evidenziato negli esercizi precedenti, sono stati riclassificati nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie: Nella voce risultano ricompresi:

Crediti verso altri

Si tratta, per euro 701.111 mila, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti.

Azioni ordinarie

La voce, pari ad euro 11,5 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SpA per euro 5 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni (valore di Nav euro 5,6 milioni). Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Il Collegio sindacale osserva che le azioni di Futura Invest sono state ulteriormente svalutate (valore iniziale Euro 20 milioni), mentre le azioni in Campus Bio-Medico SpA non sono frutto di acquisto diretto, ma sono state oggetto di trasferimento dal Fondo Megas nel quadro di un iniziale accordo con Sorgente Sgr.

Altri titoli

Il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha messo in atto iniziative dirette a ridurre il peso degli investimenti illiquidi sul totale del patrimonio per incrementare i rendimenti realizzati, nonché la definizione di una serie di procedure di rilevante importanza per una trasparente e corretta conduzione della gestione finanziaria.

In particolare il peso del patrimonio liquido sul totale del patrimonio gestito alla fine del 2017 è del 42 % contro il 35,5% del 2016, il 18% del 2014 ed il 5% della fine del 2011.

I proventi finanziari ordinari lordi rispetto al 2016 sono passati da euro 73 milioni circa ad euro 117 milioni circa.

Il rendimento complessivo del patrimonio realizzato, è stato pari all'1% netto, certamente non soddisfacente in considerazione della natura e qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali.

Tra le voci maggiormente rappresentative degli "altri titoli" si evidenziano:

- **Fondi immobiliari:** i fondi immobiliari hanno subito nel 2017 una variazione in diminuzione di euro 19 milioni circa, derivante prevalentemente dalla riclassifica tra i Private Equity del fondo F2i a seguito dell'operazione di fusione nel fondo F2i- III.

- **Investimenti alternativi:** la voce investimenti alternativi si riferisce all'investimento nel Fondo Europa Plus SCA SIF, che nel corso del 2017 non ha avuto movimentazioni patrimoniali ma ha permesso l'incasso di un dividendo netto di euro 8,2 milioni (corrispondente ad un 1%).
- **Titoli di Stato:** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. Nel corso del 2017 è stato acquistato un BTP con scadenza dicembre 2026 per un valore nominale di 90 milioni ed è giunto a scadenza un BTP di 27,9 milioni di euro.
- **Immobili conferiti ai fondi:** nel corso del 2017 è stata abbattuto il fondo per le plusvalenze da apporto, per un valore di circa euro 229 milioni, nettando per competenza i valori di bilancio del fondo Enasarco 1 e del fondo Enasarco 2. Il valore in bilancio a fine esercizio è di circa euro 1,26 miliardi:
 - Per euro 359,5 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios Sgr (valore di Nav euro 492 milioni);
 - Per euro 364,5 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas Sgr (valore di Nav euro 478 milioni);
 - Per euro 540,3 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (valore di Nav 465.000).

Attivo circolante

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.147.070.076, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 623.192.746, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 42 milioni.

Per i beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, questi sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2017, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 96 milioni circa per effetto delle vendite e dei conferimenti.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2017 risulta rettificata da una svalutazione pari a circa euro 9,3 milioni, portata ad incremento del fondo svalutazione immobili.

La svalutazione è da un lato dipesa da eventi esterni (la persistenza di occupazioni abusive), dall'altro da rilevanti criticità di tipo urbanistico su alcuni immobili, non ancora risolte.

Il Collegio non può non sottolineare la necessità, considerata la estrema criticità di alcuni immobili di proprietà, che la Fondazione proceda a una puntuale valutazione di detti



immobili anche, se del caso, con perizie di stima, al fine di una più corretta rappresentazione contabile dei valori patrimoniali.

Il Collegio sindacale per gli immobili occupati abusivamente invita gli Organi della Fondazione ad attivare tutte le iniziative anche di carattere giudiziario onde tutelare gli interessi degli iscritti.

Tra le altre voci si evidenziano i crediti verso le ditte per euro 297.052.187 (incassati nel corso del 2018 per circa 168 milioni circa, crediti tributari per euro 1.618.497, e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 61.342.829, per un totale crediti di euro 360.013.513, esposto al loro valore netto di realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti. I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato (45 milioni di euro circa, decrementati rispetto al 2015 di circa 3,6 milioni di euro).

In relazione a quanto sopra, il Collegio evidenzia che a partire dal 2007 per le annualità di credito relative al compendio immobiliare e riferite al periodo 2008-2017 (le annualità precedenti sono state già oggetto di svalutazione al 100%) viene accantonata annualmente in apposito fondo una somma pressappoco pari al 10% del valore lordo del credito (euro 8 milioni nel 2017).

In relazione ai crediti in questione, il Collegio rinnova l'invito agli Uffici preposti di proseguire nell'azione di monitoraggio e di verifica circa l'effettiva esistenza in vita dei crediti stessi, anche ai fini di una loro eventuale cancellazione dal bilancio.

In particolare, il Collegio prende atto del fatto che, in seguito ai propri rilievi ed ai suggerimenti proposti, gli uffici abbiano attivato una più efficace e celere attività di recupero crediti, inviando lettere interruttive dei termini di prescrizione delle somme dovute a titolo di canoni ed oneri accessori e lettere di sollecito delle morosità maturate a tutti gli inquilini attivi ed a tutti gli inquilini conduttori degli immobili conferiti ai fondi immobiliari. Il Collegio comunque deve sottolineare la necessità che la Fondazione operi con tutti gli strumenti a disposizione perché non si formino situazioni creditorie di una certa rilevanza economica, come per esempio per crediti nei confronti dei condomini costituitisi per effetto delle dismissioni e nei confronti dei superstiti di pensionati deceduti per prestazioni non dovute.

Per quanto riguarda invece i crediti contributivi, il Collegio deve rinnovare, considerata la rilevanza dell'importo dei crediti e la persistenza negli anni della identica situazione, l'invito alla Fondazione ad esaminare in maniera analitica l'effettiva esistenza di coloro i quali sono riportati come debitori di contributi; più in particolare, il Collegio ritiene indispensabile verificare se coloro i quali risultano debitori per contributi a favore della Fondazione siano i) ancora in attività; ii) siano ancora iscritti presso il registro imprese; iii) non siano stati

assoggettati a procedure concorsuali di alcun genere e non siano stati comunque cancellati dal predetto registro.

A questo riguardo il Collegio prende atto, riservandosi di verificarne gli esiti, che la Fondazione ha avviato già dal 2017 un'attività di analisi di tutti i crediti iscritti sul sistema informativo istituzionale, ciò al fine di procedere alla eventuale cancellazione delle posizioni debitorie non più recuperabili. Proprio nel corso del 2017 gli uffici hanno adeguato i sistemi informatici al fine di poter mappare le situazioni creditorie e catalogarle in base allo stato. Nel 2017 sono state altresì predisposte apposite procedure per la gestione dei ricorsi, delle transazioni e dei crediti ritenuti antieconomici.

Nel marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di ottenere maggiore efficienza, ha poi approvato una nuova procedura di gestione del contenzioso, delegando alla struttura amministrativa i poteri di definizione del contenzioso c.d. ordinario fino ad importi non superiori ad euro 100.000,00 per il contenzioso istituzionale e non superiore ad euro 50.000,00 per quello immobiliare.

Con specifico riferimento alle modalità di recupero dei crediti contributivi insoluti, il Collegio ritiene opportuno che gli Organi della Fondazione verifichino la convenienza nell'adottare modalità alternative di riscossione coattiva, anche mediante il ricorso a soggetti istituzionalmente a questo preposti.

Il Collegio sindacale rileva altresì la necessità, anche al fine di recuperare risorse economiche, che si proceda ad un rafforzamento dell'attività ispettiva della Fondazione, anche in relazione alle modifiche strutturali del sistema, coordinando, se possibile, l'attività degli uffici con quella degli organismi statali preposti (INL, Autorità Giudiziaria).

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.370.840.097 costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per euro 2.319.004.159 ed altri fondi per euro 51.835.939.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, la contribuzione FIRR è pressoché in linea con l'esercizio precedente, con un incasso di circa 208 milioni di euro circa (197 milioni di euro nel 2016) a fronte di liquidazioni pari a 169 milioni di euro (di cui 10,4 milioni attengono agli interessi liquidati).

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, pari ad euro 2,1 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e



- 13 -

successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (Il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2007-2017 è di 2.701). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 1.792.210.

Fondo rischi per cause e controversie. Dalla lettura della Nota Integrativa, si rileva che l'ammontare del fondo al 31/12/2017 risulta essere di euro 3,4 milioni, così ricostruibile:

- consistenza del fondo al 31/12/2016 € 3,8 milioni;
- incremento dell'accantonamento, a valere sull'esercizio 2017, per euro 5,7 milioni;
- utilizzo del fondo nel corso dell'esercizio 2017 per euro 6,1 milioni, a seguito delle spese di giudizio sostenute e dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione;
- residuo ammontare del fondo al 31/12/2017 per € 3,4 milioni.

Il decremento del fondo, di circa 6,1 milioni di euro, ha riguardato in particolare:

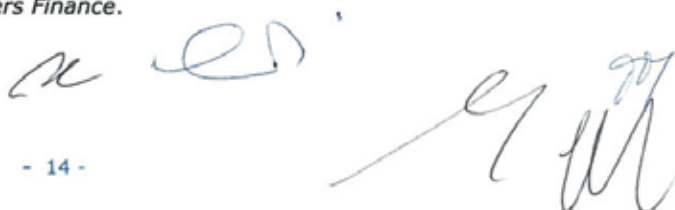
- le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione (euro 5,3 milioni circa) e per quelli di controparte (euro 391 mila circa), pari complessivamente ad euro 5,7 milioni circa. Si evidenzia che i recuperi di spese legali dalla controparte, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 594 mila circa;
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione, oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 398 mila circa.

I recuperi di somme incassate sul conto corrente dedicato, in seguito ad esito positivo del contenzioso per la Fondazione, ammontano ad euro 10 milioni circa. Si rammenta che, oltre ai contenziosi con esito positivo, che comportano un incasso per la Fondazione, vanno annoverati anche i contenziosi passivi conclusisi favorevolmente per la Fondazione.

In relazione alle indicazioni sopra riportate, il Collegio, nel rilevare la sproporzione fra costo dei legali incaricati per la difesa in giudizio della Fondazione e somme incassate dalla Fondazione a titolo di liquidazione di spese legali relativi a giudizi con esito favorevole, sottolinea ancora una volta la rilevante incidenza del costo del contenzioso a carico della Fondazione.

Fondo per la gestione finanza. Pari ad euro 3,3 milioni di euro, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera relativo all'insinuazione nello stato passivo del fallimento *Lehman Brothers Finance*.

- 14 -



Al fine di avere contezza dei costi ancora da sostenere, nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 gli uffici hanno effettuato una ricognizione delle spese richiedendo ai tre studi legali incaricati i preventivi dei costi da sostenere sino alla fine del giudizio in corso. È stato richiesto di rivedere al ribasso le *fees* di successo. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato l'accantonamento delle somme stimate nel bilancio d'esercizio 2017, mediante iscrizione delle stesse al fondo rischi appositamente costituito. I costi stimati ammontano ad euro 3,3 milioni, di cui euro 1,7 milioni per costi fissi ed euro 1,5 milioni per *success fees*, queste ultime considerate nell'importo massimo possibile (caso di successo della Fondazione con riconoscimento alla stessa di un credito superiore a CHF 65 milioni). Le *fees* di successo saranno eventualmente dovute agli studi solo dopo aver incassato dal fallimento LBF le somme che il giudice definirà come dovute nella misura percentuale riconosciuta dagli organi della procedura ai creditori ammessi. A tali somme andrebbero sottratti i possibili recuperi di spese che la Fondazione otterrebbe dalla controparte, in caso di esito positivo del giudizio. Queste sono stimate in circa euro 550 mila.

Il Collegio osserva che il Fondo per la gestione della finanza, con riferimento alla vicenda Lehman nei giudizi presso le corti londinesi, è stato già utilizzato nel corso degli anni per l'importo di circa 10,5 milioni di euro a cui vanno sottratti euro 2,5 milioni di recuperi incassati dalla Fondazione in seguito all'esito positivo del giudizio inglese ed alla condanna della controparte al rimborso delle spese. Rileva l'estrema onerosità di questo ulteriore importante accantonamento correlato sia alla presenza di tre diversi studi legali per l'assistenza e per la rappresentanza, sia al riconoscimento delle *cd fees* di successo, anche in considerazione del fatto che sull'intera vicenda grava la minaccia di un contenzioso con Elliott, la società che a suo tempo negoziò con Enasarco l'acquisto del credito vantato da Enasarco stessa verso LBF e che ha dichiarato di non considerare superato il contratto.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.578.158.316, a cui va aggiunta la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza pari ad euro 560.898.404 e la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro 1.427.996.397, costituita nel 1994 all'epoca della rivalutazione operata sul patrimonio immobiliare.

Tra le altre riserve di patrimonio netto si evidenzia l'esistenza della riserva per rischi di mercato costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo, nonché la riserva per adeguamento ai nuovi principi contabili; questa prevede che gli effetti derivanti



- 15 -

dall'adozione delle nuove norme siano rilevati contabilmente secondo le disposizioni dell'OIC 29.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo di esercizio pari ad euro **150.962.873**

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- Il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta positivo per euro 50.767.430 (nel 2016 era di euro 43.031.178).
- L'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 107.849.710 (euro 95.296.842 nel 2016). Come previsto dall'art. 32 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionale della Fondazione, *"le disponibilità residue dopo l'attuazione dei programmi (NDR assistenziali) [...] sono destinate al ramo previdenza a titoli di solidarietà"*.
- Per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari ad euro 380 mila; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari ad euro 15.762.737 cui si aggiungono anche euro 556 mila circa relativi alla quota parte della partecipazione agli utili, a favore di Enasarco, derivanti dalla polizza infortuni a favore degli Agenti di Commercio relativa al triennio 2013-2016.

Anche per l'esercizio 2017, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

I costi di funzionamento sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, sono pressoché in linea con l'esercizio precedente, attestandosi su un saldo pari ad euro 39 milioni circa (39 milioni circa anche nel 2016). Se si confronta il dato con il saldo della gestione istituzionale 2017, pari ad euro 158,6 milioni circa, si evidenzia un avanzo operativo pari a circa euro 119,7 milioni circa (99 milioni circa nella gestione del 2016). Si riporta di seguito l'andamento della gestione istituzionale e dei costi di funzionamento (ricalcolati come precedentemente riportato) per il periodo 2013-2017:



Descrizione	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Bilancio 2015 ricl.	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Saldo gestione istituzionale	158.617.140	138.328.021	86.624.295	53.266.105	35.430.122
Spese di funzionamento	38.901.295	39.016.112	39.503.570	38.786.731	39.079.576
Avanzo operativo	119.715.845	99.311.909	47.120.725	14.479.374	-3.649.454

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un decremento di circa euro 9,7 milioni:

Si evidenziano in particolare minori costi per quasi tutte le utenze (per euro 2 milioni circa), in particolare per quelle relative al riscaldamento, (per euro 1 milione circa), nonché per quelle relative alla manutenzione ordinaria ed alla manutenzione impianti (per euro 7 milioni circa) degli immobili, tutte diminuite in seguito al processo di dismissioni in corso.

Salari e stipendi: La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative ed informatiche.

All'uopo si evidenzia che il "totale costo del personale non portiere" dell'esercizio 2017 è pari ad euro 25.281.662 pressoché in linea con lo scorso esercizio (euro 25.225.951).

Organi sociali: I costi sostenuti per gli Organi sociali, pari a euro 1.521.757, sono superiori rispetto a quelli dell'anno precedente, attestatisi in euro 1.458.320. Si evidenzia che, come richiesto dal Ministero del Lavoro in sede di approvazione del nuovo Statuto e della conseguente estensione da 13 a 15 del numero dei Consiglieri, sono stati ridotti i compensi degli amministratori in carica dal giugno 2016 al fine di mantenere l'invarianza del costo complessivo dell'Organo di amministrazione rispetto al 2014.

Il Conto Economico presenta per la voce "Indennità e gettoni Consiglio di Amministrazione" un importo di euro 849.864 (in diminuzione rispetto al 2016 per euro 55 mila circa). Si specifica che sono stati considerati tra i costi anche i compensi maturati per i membri degli Organi che ricadrebbero nella c.d. Norma Madia, sebbene gli stessi non siano stati al momento corrisposti, ma iscritti comunque tra i "debiti" dello stato patrimoniale. Si fa presente che la Fondazione, a seguito dell'intervenuta modifica legislativa, corrisponde ai Consiglieri in quiescenza i compensi connessi all'incarico maturati successivamente al 6 dicembre 2017, data di pubblicazione della nuova norma in merito. Nel perdurare di diverse interpretazioni inerenti il "dovuto" per il periodo precedente alla data indicata, la Fondazione



- 17 -

non ha corrisposto i compensi e mantenuto un accantonamento nello stato passivo a copertura di eventuali rischi.

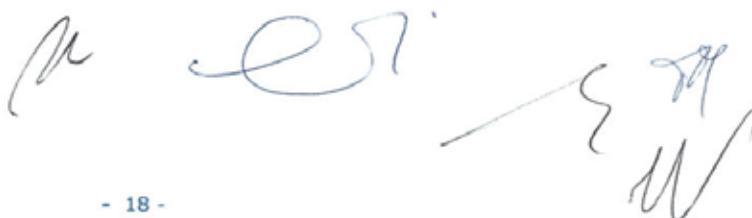
Oneri diversi di gestione: per euro 14 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. Va evidenziato che nell'esercizio 2017 il decremento, pari a circa 2,3 milioni di euro, è relativo per circa 1,5 milioni di euro alle imposte IMU e COSAP sugli immobili di proprietà, per effetto del processo di dismissione in corso, mentre il restante decremento, pari a circa 700 mila euro, riguarda altre imposte relative alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti poiché propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc).

Il Collegio Sindacale rileva che, nonostante l'aggiudicazione di diverse gare a costi minori, la spesa continua ad essere sostanzialmente costante rispetto al 2016 e ribadisce che, al di là degli obblighi di legge, la Fondazione debba perseguire una rigorosa politica di riduzione di tutti i costi, con particolare riguardo per quelli concernenti attività accessorie non direttamente produttive di valore.

Inoltre si evidenzia anche per il 2017 la voce "*Onere da spending review*".

La Fondazione ha proceduto a calcolare e a versare, con riserva di ripetizione, nel corso del mese di giugno 2017 la somma pari ad euro 701 mila circa, riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010, assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

1. Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, come modificato dall'art. 15, comma 1, del D.L. 66/2014.
2. Spese per consumi intermedi: art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del D.L. 66/2014.
3. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1, comma 5, del D.L. 101/2013, nonché art. 14, comma 1, D.L. 66/2014.
4. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14, comma 2, D.L. 66/2014.



- 18 -

Per una maggior informazione, si evidenzia che con sentenza della Corte Costituzionale n.7/2017, è stata dichiarata l'illegittimità parziale dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012: pertanto la Fondazione ha inviato un'istanza di rimborso al Ministero competente per l'importo di Euro 2,8 milioni per i versamenti effettuati nel periodo 2012-2016.

Proventi ed oneri finanziari: Il saldo della voce pari ad euro 80 milioni circa accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. In particolare risultano contabilizzati proventi per euro 117 milioni circa; ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Gli oneri finanziari, pari a circa 24,5 milioni di euro, sono relativi per euro 662 mila circa alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 23,2 milioni per oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2017 si attesta intorno ad euro 8,2 milioni circa.

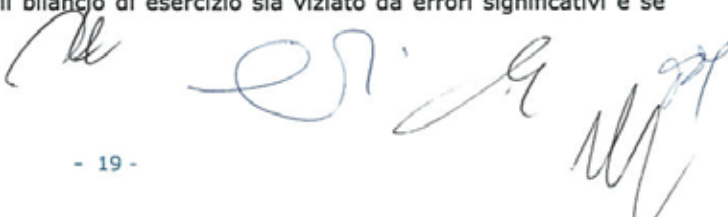
Il Collegio Sindacale rileva infine che, come riportato nel Bilancio chiuso al 31/12/2017, il patrimonio della Fondazione del 2017 consiste in 5 (per l'esattezza 4,9948) volte il valore delle pensioni correnti, dato sostanzialmente allineato alle previsioni tecniche e migliore rispetto alle risultanze del 2016.

Infatti, come rappresentato nel bilancio tecnico 2014, approvato a dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione, si prevedeva di raggiungere la soglia delle cinque annualità proprio entro il 2017.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. C.C., sia quelle previste dall'art. 27 del vigente Statuto.

Relazione sul bilancio d'esercizio 2017

1. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2017. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se



risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2016.

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.
5. Abbiamo verificato l'adeguamento della Fondazione alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, con particolare riguardo a quelle disposizioni contenute nel D.M. 27 ottobre 2013, nonché a quelle introdotte in materia di fatturazione elettronica e di pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto dal D.L. n. 66/2014;
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.



7. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.
8. Abbiamo effettuato specifici atti di controllo e trasmesso i relativi verbali agli Organismi vigilanti.
9. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Revisori denunce.
10. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.
11. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio di esercizio**

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.
2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.
3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017, che è stato messo a nostra disposizione in data 27 marzo 2018 ed in merito al quale riferiamo quanto segue.

Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	7.309.630.174
Passività	Euro	2.487.788.108
Patrimonio Netto	Euro	4.821.842.066
Avanzo di esercizio	Euro	150.962.873



Il **Conto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	1.213.306.276
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	-1.116.330.867
Differenza	Euro	96.975.410
Proventi e oneri finanziari	Euro	79.955.158
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-1.977.124
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-15.762.737
Risultato prima delle imposte	Euro	159.190.707
Imposte sul reddito	Euro	-8.227.833
Avanzo di esercizio	Euro	150.962.873

Di seguito i dati economici degli ultimi 5 anni:

Descrizione	Conto economico 2013	Conto economico 2014	Conto economico 2015 riclassificato	Conto economico 2016	Conto economico 2017
Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	1.049.889.309	1.070.947.824	1.332.738.607	1.200.115.312	1.213.306.276
Costi della produzione (Costi non finanziari)	1.099.711.846	1.106.916.988	1.251.893.000	1.115.719.491	1.116.330.867
Differenza	-49.822.537	-35.969.164	80.845.607	84.395.821	96.975.410
Proventi e oneri finanziari	27.594.248	37.628.750	43.305.844	56.182.094	79.955.158
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.425.641	-5.299.199	-1.766.978	-4.700.457	-1.977.124
Interessi per il FIRR degli iscritti	-5.514.860	-8.287.723	-2.038.202	-7.673.393	-15.762.737
Proventi ed oneri straordinari	161.446.618	223.936.715	0	0	0
Accantonamento plusvalenza da dismissione	0	-103.755.729	0	0	0
Risultato prima delle imposte	119.277.828	108.253.651	120.346.271	128.204.064	159.190.707
Imposte sul reddito	-18.000.000	-16.200.000	-13.054.150	-8.377.777	-8.227.833
Utile di esercizio	101.277.828	92.053.651	107.292.121	119.826.287	150.962.873

Ed i dati relativi alla **Situazione Patrimoniale**:

	2013	2014	2015 riclassificato	2016	2017
Attività	6.793.355.330	6.985.327.221	6.978.679.026	7.118.032.978	7.309.630.174
Passività	2.443.959.962	2.543.878.203	2.429.937.886	2.447.153.785	2.487.788.108
- Patrimonio Netto	4.349.395.368	4.441.449.018	4.548.741.140	4.670.879.193	4.821.842.066
Avanzo Economico	101.277.828	92.053.651	107.292.121	119.826.287	150.962.873
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	288.698.963	215.154.244	0	0	0

Questa l'evoluzione del **Patrimonio Netto** nel quinquennio:

Patrimonio Netto	2013	2014	2015 riclass.	2016	2017
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397
Riserva Legale	2.477.189.273	2.452.119.110	2.444.771.079	2.486.200.007	2.578.158.316
Riserva da dismissione immobiliare	241.417.561	367.765.551	467.167.234	533.030.426	560.898.404
Riserva azioni proprie in portafoglio					
Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/15				2.311.766	2.311.766
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	101.514.309	101.514.309
Utili (perdite) portati a nuovo					
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	101.277.828	92.053.651	107.292.121	119.826.287	150.962.873
	4.349.395.368	4.441.449.018	4.548.741.140	4.670.879.193	4.821.842.066

1. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.
2. Il Collegio dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal D.Lgs 91/2011 e dal D.M. 27 marzo 2013 (art. 5) ed attesta, ai sensi dell'art. 8 del citato D.M., gli adempimenti di cui all'art. 13 comma 4 ed art. 17 comma 4 del menzionato decreto legislativo.
3. Il Collegio dà atto che la Fondazione ha adempiuto alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica e dei pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto dal d.l. n. 66/2014, convertito in legge.

Ai fini del giudizio sulla continuità dell'attività associativa, il Collegio non intravede situazioni di contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di



verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

▪ **Conclusioni**

Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci, fermi restando i rilievi e le raccomandazioni contenute nella presente relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 5 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

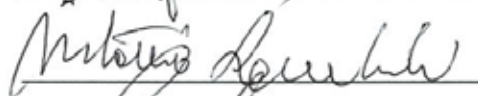
Dott. Flavio CASETTI



Avv. Giuliano BOLOGNA



Prof. Antonio LOMBARDI



Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE



Dott.ssa Rossana TIRONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994

*All'Assemblea dei Delegati della
Fondazione ENASARCO*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione ENASARCO (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione ENASARCO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il controllo contabile è stato svolto dal Collegio dei Sindaci della Fondazione ENASARCO, ai sensi di quanto previsto dallo statuto della Cassa.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione ENASARCO non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Fondazione ENASARCO
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della Fondazione ENASARCO per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;



Fondazione ENASARCO
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 6 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Benedetto Gamucci
Socio

PROGETTO GRAFICO

Alessandro Ceci - Roma

ILLUSTRAZIONI

Alessandro Ceci - Roma

FONDAZIONE ENASARCO
VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31
00154 ROMA
www.enasarco.it